



INFODOC

Maggio 2019
Bollettino Mensile
per il Settore IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



NUOVE REGOLE PER SEMPLIFICARE E RENDERE OMOGENEE LE PRATICHE ENOLOGICHE DELL'UE

In una nota, la DG AGRI della Commissione europea ricorda l'adozione di nuove regole per semplificare e chiarire le pratiche enologiche ammesse dall'Unione, volta ad allineare la legislazione comunitaria in materia al Trattato di Lisbona. I due regolamenti (esecuzione

e delegato) adottati dalla Commissione semplificano i requisiti esistenti nella produzione di vino, aumentando contestualmente la coerenza tra pratiche enologiche europee, da un lato, codice internazionale delle pratiche enologiche e codice enologico internazionale dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), dall'altro. La nuova legislazione consentirà agli enologi di individuare facilmente le pratiche autorizzate nell'UE e tutti i requisiti, i limiti, le condizioni d'uso e le tipologie di vino a cui esse si applicano. In particolare, le nuove norme apportano aggiornamenti

riguardanti: presentazione ed etichettatura del vino; autorizzazioni d'impianto delle viti; controlli per evitare frodi nel settore vitivinicolo; registro dei vigneti; documenti che devono accompagnare le importazioni e le esportazioni. Semplificazioni vengono, infine, previste per la registrazione e per le modifiche ai disciplinari delle bevande spiritose a Indicazione Geografica.

https://ec.europa.eu/info/news/new-rules-simplify-and-homogenise-eu-wine-making-practices-2019-may-13_en

PUBBLICATO IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SULLE BEVANDE SPIRITOSE

Sulla Gazzetta europea del 17 maggio è stato pubblicato il Regolamento 2019/787 del 17 aprile 2019, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, all'uso delle denominazioni di bevande spiritose nella presentazione e nell'etichettatura di altri prodotti alimentari, nonché alla protezione delle Indicazioni Geografiche delle bevande spiritose e all'uso dell'alcole etilico e di distillati di origine agricola nelle bevande alcoliche, e che abroga il regolamento (CE) n. 110/2008. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.130.01.0001.01.IT&toc=OJ:L:2019:130:TOC

ACCISE SULLE BEVANDE ALCOLICHE: NESSUN ACCORDO IN CONSIGLIO UE

RTra i punti all'ordine del giorno della seduta del 17 maggio, il Consiglio UE "Affari Economici e Finanziari" ha discusso sulle misure per migliorare il contesto imprenditoriale per i prodotti soggetti ad accisa, in particolare alcol e bevande alcoliche, garantendo una concorrenza leale e riducendo gli oneri amministrativi per le imprese. Il Consiglio ha tenuto uno scambio di opinioni sulle proposte relative a: direttiva sulle strutture delle accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche; direttiva sul regime generale delle accise; regolamento sulla cooperazione amministrativa per quanto riguarda il contenuto del registro elettronico. Nonostante i significativi progressi compiuti nei negoziati, i Ministri non hanno raggiunto un accordo definitivo sul pacchetto di misure discusso. Il Consiglio continuerà a lavorare a livello tecnico, al fine di raggiungere, quanto prima, un compromesso accettabile per tutti gli Stati membri. <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/ecofin/2019/05/17/>

NUOVA PAC E NEGOZIATI COMMERCIALI AL CENTRO DEL CONSIGLIO UE AGRICOLTURA

Il Consiglio UE "Agricoltura e pesca" si è riunito lo scorso 14 maggio a Bruxelles per discutere, tra l'altro, della nuova PAC e delle ultime novità sui negoziati commerciali. In particolare, il Consiglio ha avuto uno scambio di opinioni, in seduta pubblica, sul nuovo modello di attuazione del pacchetto di riforma della PAC post 2020, sulla base di un documento presentato dalla presidenza. I Ministri hanno focalizzato i loro interventi ad analizzare il nuovo modello di politica agricola comunitaria, che vedrà sempre più gli Stati membri avere maggiore voce in capitolo nella progettazione delle loro politiche nazionali, a fronte di maggiori responsabilità. Nel corso della stessa riunione, la Commissione ha informato il Consiglio sugli ultimi sviluppi della sua iniziativa diplomatica per la promozione dei prodotti agricoli europei nel mondo, nonché sui negoziati commerciali, conclusi o tuttora in corso, che hanno un impatto sull'agricoltura dell'UE (nello specifico, Mercosur, Australia e Nuova Zelanda). <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2019/05/14/>

BREXIT: THERESA MAY GETTA LA SPUGNA

Theresa May ha annunciato le dimissioni da leader del Partito conservatore britannico a far data dal 7 giugno. Al suo successore, spetterà il difficile compito di traghettare il Regno Unito fuori dall'Unione europea. <http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190405IPR35251/checks-fines-crisis-reserve-meps-vote-on-eu-farm-policy-reform>

IL CONSIGLIO AFFARI ESTERI (COMMERCIO) DISCUTE DI RIFORMA E NEGOZIATI OMC, RELAZIONI COMMERCIALI UE-USA, TRATTATIVE BILATERALI IN CORSO

Il Consiglio Affari Esteri del 27 maggio scorso si è occupato di riforma e negoziati OMC, relazioni commerciali UE-Usa, trattative bilaterali in corso. In primo luogo, il Consiglio ha discusso lo stato di avanzamento della riforma e dei negoziati nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). In particolare, la Commissione ha informato i Ministri delle sue ultime iniziative volte a promuovere un approccio globale dell'UE per la modernizzazione di tutte le principali funzioni dell'OMC: regolamentazione, monitoraggio e risoluzione delle controversie. La riunione ha anche consentito ai presenti di animare uno scambio di opinioni sugli ultimi sviluppi nelle relazioni commerciali tra l'UE e gli Stati Uniti, con particolare riguardo all'operato del gruppo di lavoro esecutivo UE-Usa, nonché ai negoziati in corso sulla valutazione della conformità e l'eliminazione delle tariffe per i beni industriali (le questioni agricole sono al momento escluse da queste trattative). Il Consiglio è stato altresì informato che l'adozione e la firma di un accordo di libero scambio e di un accordo di protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam sono previste per la fine di giugno 2019. Durante la colazione, i Ministri hanno infine discusso sui negoziati commerciali in corso, in particolare con Mercosur, Australia, Nuova Zelanda, Cile e Indonesia. <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/fac/2019/05/27/>

PRIMI EFFETTI POSITIVI DELL'ACCORDO UE-GIAPPONE

Dal 1° febbraio, data di entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone (Jefta), le esportazioni UE di vino e vermouth nel Paese del Sol Levante sono aumentate dell'11,1%. Questo dato, unitamente ad altre cifre, è stato presentato dal Commissario Hogan ai Ministri dell'Agricoltura UE, a margine del Consiglio del 14 maggio. Restano, tuttavia, dei "colli di bottiglia" nell'applicazione dell'accordo, ha dichiarato Hogan. Nel recente incontro con il Ministro dell'Agricoltura giapponese a Tokyo, il Commissario ha, a tal proposito, "sollevato questioni quali le norme di origine e la gestione dei contingenti tariffari previsti dall'accordo, nonché la regionalizzazione e le richieste sanitarie e fitosanitarie a lungo termine relative a carne e prodotti vegetali". "Abbiamo concordato un piano di lavoro - ha affermato Hogan - e ci siamo assicurati che alcuni dei problemi saranno esaminati entro la fine di giugno".

<https://www.informatoreagrario.it/news/comincia-funzionare-laccordo-ue-giappone/>

CONCLUSIONI DEL 51ESIMO MEETING DEL CONSIGLIO DELL'AREA ECONOMICA EUROPEA (EEA): IMPEGNO PER UNA PROGRESSIVA LIBERALIZZAZIONE DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE

Il 51esimo meeting del Consiglio dell'Area Economica Europea (EEA) si è tenuto a Bruxelles il 20 maggio scorso. Nel celebrare il 25esimo anniversario dell'Accordo, le Parti hanno riconosciuto quanto esso abbia contribuito a rafforzare i legami tra le aree coinvolte e ad assicurare un elevato livello di norme e standard ai cittadini e ai lavoratori. Il Consiglio ha, tra l'altro, riconosciuto che le Parti contraenti hanno

ribadito il loro impegno a proseguire gli sforzi con l'intento di addivenire ad una progressiva liberalizzazione del commercio agricolo. E' stata altresì accolta favorevolmente l'intenzione di effettuare, prima dell'estate 2019, una nuova revisione al regime commerciale dei prodotti agricoli trasformati, nel quadro dell'accordo EEA, al fine di promuovere ulteriormente il commercio in questo settore.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/05/20/conclusions-of-the-51st-meeting-of-the-eea-council/>

NUOVO PARTENARIATO ACP-UE: I CAPO NEGOZIATORI VALUTANO I PROGRESSI E APRONO LA FASE SUCCESSIVA DEI COLLOQUI I

In seguito alle recenti consultazioni regionali con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), il capo negoziatore per l'UE, il Commissario per la cooperazione internazionale e lo sviluppo Neven Mimica, e il Ministro togolese Robert Dussey, si sono incontrati a Bruxelles per discutere dei contenuti del futuro accordo ACP-UE. A margine dell'incontro, il Commissario Mimica ha dichiarato: "L'accordo sta diventando più chiaro. È giunto il momento di intensificare i nostri sforzi e accelerare i progressi per raggiungere i risultati attesi. Le discussioni odierne sulle partnership regionali ci avvicinano un po' più alla nuova cooperazione rafforzata che stiamo cercando".

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2673_en.htm

TRILATERALE UE-USA-GIAPPONE A PARIGI: DIALOGO SU PRATICHE DISTORTE E NORME SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il 23 maggio, Cecilia Malmström, Commissaria europea per il commercio, ha incontrato a Parigi l'Ambasciatore Robert E. Lighthizer, Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, e Hiroshige Seko, Ministro dell'Economia, del Commercio e dell'Industria giapponese. I tre si sono dati appuntamento nel contesto dei colloqui trilaterali lanciati nel 2017 per affrontare le pratiche di distorsione degli scambi e individuare soluzioni volte a rafforzare le norme commerciali internazionali esistenti in ambito WTO.

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2019/may/tradoc_157894.pdf

IMPORTAZIONE DI VINI ORIGINARI DEL CANADA: MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUI DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ED ESENZIONE PER I RIVENDITORI AL MINUTO

Con il regolamento delegato 2019/840 del 12 marzo 2019, pubblicato in GUUE, la Commissione dispone modifiche al regolamento delegato 2018/273 (relativo ai documenti di accompagnamento per l'immissione in libera pratica dei prodotti vitivinicoli importati nell'Unione), per quanto riguarda l'importazione di vini originari del Canada e che esenta i rivenditori al minuto dall'obbligo di tenere un registro delle entrate e delle uscite.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.138.01.0074.01.IT&toc=OJ:L:2019:138:TOC

IL CETA CHE FUNZIONA: L'ESEMPIO DEL PROSCIUTTO DI CARPEGNA DOP CITATO DAL COMMISSARIO HOGAN

Parlando ai Ministri agricoli nel Consiglio UE di metà maggio del funzionamento del CETA, il Commissario Hogan ha portato l'esempio del Prosciutto di Carpegna DOP, che ha ottenuto con successo la protezione dall'entrata in vigore provvisoria del CETA, avvalendosi del nuovo sistema canadese di riconoscimento legale per le Indicazioni Geografiche. Tale sistema offre ai titolari (nella fattispecie, i Consorzi) la possibilità di depositare direttamente una domanda di protezione in Canada per alimenti o vini e alcolici; un'opzione che prima del CETA non esisteva. L'accordo, in realtà, già prevede che nuove denominazioni possano essere aggiunte alla lista delle DOP e IGP tramite un negoziato tra le parti, cioè Unione europea e Canada. Ma il nuovo regolamento sui marchi introduce un sistema di autorizzazione aperto e offre una procedura «privatistica», più agile e veloce, con cui i Consorzi possono iscrivere le loro produzioni in un apposito registro di IG da tutelare. Questa è la procedura seguita dal Consorzio del Prosciutto di Carpegna. Il costo dell'operazione è stato di 500 dollari canadesi (poco più di 330 euro) più le spese legali.

<https://www.informatoreagrario.it/news/ceta-funziona-lesempio-carpegna/>

ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-COREA: ADOZIONE REGOLAMENTO INTERNO DEL GRUPPO DI LAVORO «INDICAZIONI GEOGRAFICHE»

Sulla GUUE del 24 maggio, è stata pubblicata la Decisione 2019/845 del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di gruppo di lavoro «Indicazioni Geografiche», istituito dall'accordo

di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica di Corea, per quanto riguarda l'adozione del suo regolamento interno.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L..2019.138.01.0084.01.ITA&toc=OJ:L:2019:138:TOC>

GLI AGRICOLTORI EUROPEI TEMONO L'ACCORDO CON IL MERCOSUR

Un accordo commerciale con i Paesi del blocco Mercosur sarebbe un «vicolo cieco» per l'agricoltura europea. Copa e Cogeca, le organizzazioni agricole e delle cooperative agroalimentari UE, tornano a respingere qualsiasi ipotesi di intesa col blocco commerciale dei Paesi latinoamericani (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) dopo che il Commissario competente, Cecilia Malmström, ha parlato di «riavvicinamento» delle parti. Gli agricoltori europei avvertono i rischi di aumentare le importazioni da Paesi come il Brasile dove «il governo Bolsonaro ha autorizzato oltre 150 nuovi pesticidi». Nonostante i progressi registrati in un incontro tra le Parti la scorsa settimana, «questioni chiave per l'UE restano in sospeso». «Per questo i colloqui devono continuare» ma «non è stata fissata ancora una data per un nuovo incontro», ha dichiarato all'Ansa un portavoce della Commissione UE.

http://www.ansa.it/europa/notizie/agri_ue/economia/2019/05/24/agricoltori-ue-no-a-ipotesi-accordo-mercocur_8ef7ce18-a339-471b-ae62-26d8c3a49a73.html

LA COMMISSIONE CONCEDE MAGGIORE FLESSIBILITÀ AGLI AGRICOLTORI PER LE RICHIESTE DI PAGAMENTO DIRETTO

Tenendo conto delle richieste degli Stati membri, la Commissione europea ha adottato, in data 14 maggio, la

decisione di prorogare di un mese il periodo di presentazione della documentazione per gli agricoltori aventi diritto a un sostegno al reddito e a determinati aiuti nell'ambito dello sviluppo rurale del Politica agricola comune (PAC). Gli Stati membri potranno pertanto scegliere, su base volontaria, di prorogare la scadenza dal 15 maggio al 15 giugno 2019. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta europea dello scorso 15 maggio (L 126).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L..2019.126.01.0018.01.ITA&toc=OJ:L:2019:126:TOC>

AVVISI DI CONSULTAZIONE PUBBLICA PER INDICAZIONI GEOGRAFICHE DELLA GEORGIA E DELL'AZERBAIGIAN

Nel contesto dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Georgia, viene esaminata la possibilità di tutelare nell'UE, quale Indicazione Geografica, una denominazione vitivinicola georgiana (Khashmis Saperavi/Khashmi Saperavi). La Commissione invita gli Stati membri, i Paesi terzi, ovvero le persone fisiche o giuridiche che abbiano un legittimo interesse, a presentare eventuali opposizioni alla registrazione di tale protezione mediante una dichiarazione debitamente motivata. Le dichiarazioni di opposizione dovranno pervenire alla Commissione entro un mese dalla data della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta europea.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C..2019.166.01.0010.01.ITA&toc=OJ:C:2019:166:TOC>

Analogo avviso di consultazione è stato pubblicato a proposito della richiesta dell'Azerbaigian di proteggere alcune nuove Indicazione Geografiche nel territorio dell'Unione europea. Tra queste, due in particolare riguardano

produzioni vitivinicole (Azerbaijan e Meysari).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.167.01.0026.01.IT&toc=OJ:C:2019:167:TOC

L'UE ACCOGLIE LA PETIZIONE PER L'ETICHETTA "NUTRISCORE" FRANCESE

La Commissione europea ha accettato e inserito nel registro UE l'iniziativa dei cittadini "Pro-Nutriscore", che ha l'obiettivo di raccogliere firme a sostegno dell'etichetta a colori promossa dalla Francia e raccomandata anche in Belgio. La petizione invita l'UE a imporre in tutta l'Unione l'etichettatura nutrizionale in questione, che ha cinque colori dal verde al rosso e altrettante lettere (dalla A alla E) assegnate ai cibi secondo parametri quali l'apporto calorico per 100 grammi, il contenuto di zuccheri, grassi saturi e sale. A partire dall'8 maggio 2019 gli organizzatori avranno un anno di tempo per raccogliere almeno un milione di firme da minimo sette paesi europei. Con questi numeri la Commissione europea dovrà prendere in considerazione la richiesta accogliendola o rifiutandola con un parere motivato.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2298_it.htm

Comunicato stampa

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.122.01.0049.01.IT&toc=OJ:L:2019:122:TOC
(Decisione in GUUE)

INFORMAZIONI SUGLI ALIMENTI AI CONSUMATORI: RETTIFICA DELLA COMUNICAZIONE DELLA CE RELATIVA A DOMANDE E RISPOSTE SULL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO 1169/2011

Sulla GUUE del 17 maggio è stata pubblicata la rettifica della comunicazione della Commissione relativa alle domande e risposte sull'applicazione del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOC_2019_169_R_0010&from=IT

EQUITÀ NELLA FILIERA ALIMENTARE: LA COMMISSIONE PROPONE DI MIGLIORARE LA TRASPARENZA DEI PREZZI

Dopo aver vietato le pratiche commerciali sleali e migliorato la cooperazione tra i produttori, la Commissione europea ha presentato una proposta che permetterà di rendere disponibili informazioni fondamentali sulle modalità di determinazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari nei diversi punti della relativa filiera. Le misure proposte interessano i settori delle carni, delle uova, lattiero-caseario, degli ortofrutticoli, dei seminativi, dello zucchero e dell'olio di oliva.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2629_it.htm

L'UE ADOTTA NUOVE NORME SUI CONCIMI

L'Unione europea vara nuove norme per l'immissione di prodotti fertilizzanti sul mercato dell'UE. Il Consiglio ha infatti adottato un regolamento che armonizza i requisiti nell'UE per i concimi prodotti da fosfati minerali e da materie prime organiche o secondarie, aprendo nuove possibilità per la loro produzione e commercializzazione su vasta scala. Il regolamento fissa dei limiti armonizzati per una serie di contaminanti presenti nei concimi minerali, come ad esempio il cadmio.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/05/21/eu-adopts-new-rules-on-fertilisers/>

IL COMMISSARIO HOGAN ANNUNCIA L'IDEA DI UN'INIZIATIVA "FARM CARBON FOREST"

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Agricoltura del 14 maggio scorso, il Commissario Hogan ha invitato gli Stati membri ad esaminare la possibilità di includere l'iniziativa "Farm Carbon Forest" all'interno dei piani strategici nazionali della PAC. Tale iniziativa, in piena coerenza con le proposte di una nuova PAC basata sulla performance e i risultati, premierà gli agricoltori che con successo riducono, risparmiano, immagazzinano o sequestrano carbonio, contribuendo agli obiettivi climatici di contenimento della presenza di CO₂ su scala nazionale ed europea.

https://ec.europa.eu/info/news/commissioner-hogan-announces-idea-farm-carbon-forest-initiative-2019-may-15_en

NUOVE TECNOLOGIE E DIGITALIZZAZIONE IN AGRICOLTURA: UN ASPETTO CRUCIALE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLA PAC

In un incontro con i rappresentanti degli Stati membri avvenuto in data 15 maggio, la Commissione europea ha invitato i Paesi dell'UE a sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie e della digitalizzazione in agricoltura, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e la competitività del settore, semplificando al contempo il lavoro quotidiano degli agricoltori. Ciò sarà necessario per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Politica Agricola Comune attuale e futura (PAC). A questo proposito, la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a sfruttare gli strumenti finanziari disponibili (Horizon2020, Horizon Europe, EIP-AGRI network e fondi per lo Sviluppo Rurale).
https://ec.europa.eu/info/news/new-technologies-and-digitisation-agriculture-crucial-aspect-deliver-caps-objectives-2019-may-24_en

CONTROLLI SUI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE: PUBBLICATO IL REGOLAMENTO CHE STABILISCE MODALITÀ PRATICHE UNIFORMI

Con i regolamenti di esecuzione 627 e 628/2019 la Commissione europea stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, dettando altresì prescrizioni riguardo ai modelli dei certificati ufficiali utilizzabili per determinati animali e merci.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R0627&from=IT>
 (Regolamento di esecuzione 627/2019)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R0628&from=IT>
 (Regolamento di esecuzione 628/2019)

L'UNIONE EUROPEA PRESENTA UNA PROPOSTA SULLE NUOVE REGOLE DELL'OMC PER IL COMMERCIO ELETTRONICO

L'Unione europea ha reso pubblica la sua proposta di testo sulle regole e gli obblighi futuri in materia di commercio elettronico, nell'ambito dei relativi negoziati dell'OMC approvati dai Ministri a margine del Forum economico mondiale di Davos nel gennaio 2019. Il rilascio della proposta di testo è parte dell'impegno dell'UE per la trasparenza e l'inclusività nello sviluppo della sua politica commerciale.
<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2016>

In data 27 maggio, il Consiglio UE ha adottato un mandato di negoziato per permettere alla Commissione di partecipare ai negoziati plurilaterali sul commercio elettronico.
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/05/27/e-commerce-council-adopts-supplementing-mandate-for-wto-negotiations/>

Studio su PAC e cambiamenti climatici: una politica agricola comune più forte a favore del clima - La Commissione europea ha pubblicato uno studio esterno per analizzare la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e il valore aggiunto dell'UE dell'azione sul clima di alcune misure chiave della PAC. Lo studio dimostra che grazie al sostegno della PAC, il settore agricolo ha compiuto sforzi nel tempo per adeguare le sue pratiche, pur essendo in grado di preservare il modello di fattoria familiare europea e la sua diversità e di prevenire abbandoni potenzialmente dannosi nelle zone rurali.
https://ec.europa.eu/info/news/study-cap-and-climate-change-2019-may-27_en

UNO STUDIO EUROPEO RILEVA CHE L'APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILE È AL CENTRO DELLE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI

Il 98,5% dei dettaglianti intervistati in cinque Stati membri dell'UE considera la sostenibilità un fattore rilevante di approvvigionamento dei prodotti, secondo quanto emerge da un rapporto dell'International Trade Centre (ITC). Lo studio rivela che i retailer stanno sempre più collaborando con i fornitori, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, per introdurre standard ambientali e sociali nelle loro catene di approvvigionamento. Il 96% dei dettaglianti intervistati implementa strategie di approvvigionamento sostenibile e il 76% ha assunto impegni pubblici in materia di approvvigionamento sostenibile. I risultati sono basati su indagini condotte su 1800 operatori commerciali in Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna. Gli esiti dello studio rafforzano ulteriormente l'importanza di includere lo sviluppo sostenibile nella politica commerciale dell'UE.
<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2022>

L'ITALIANA SILVIA MICHELINI È LA NUOVA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO RURALE II PRESSO LA DG AGRICOLTURA

Nell'ambito delle nuove nomine dell'alta dirigenza di alcune importanti strutture della Commissione, l'italiana Silvia Michelini è stata nominata Direttrice dello "Sviluppo Rurale II" presso la DG AGRICOLTURA dal 16 maggio 2019. La Michelini è entrata a far parte della Commissione nel 1994 e si è occupata di diversi aspetti della politica agricola dell'UE, tra cui quelli riguardanti le

riforme politiche e il commercio. Divenuta Capo Unità nel 2009, è attualmente alla guida dell'unità responsabile della gestione finanziaria del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

LA CORTE DEI CONTI UE ESAMINA IL CONTRIBUTO DELLA PAC ALLA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ

La Corte dei conti europea sta conducendo un audit per valutare se la politica agricola dell'UE contribuisca a mantenere e a rafforzare la biodiversità. In particolare l'indagine della Corte si propone di verificare se: la strategia dell'UE per la biodiversità e il quadro giuridico della PAC siano stati ben impostati; la Commissione e gli Stati membri abbiano migliorato il contributo dell'agricoltura alla biodiversità; la Commissione si sia valsa di informazioni e di dati pertinenti, attendibili e aggiornati per monitorare e valutare la situazione della biodiversità agricola. Verranno effettuate visite di audit in cinque Stati membri: Germania, Irlanda, Polonia, Cipro e Romania.

https://www.eca.europa.eu/lists/ecadocuments/inap19_09/inap_biodiversity.it.pdf

COPA-COGECA LANCIANO IL MANIFESTO PER L'AGRICOLTURA EUROPEA DEL FUTURO

In vista dell'appuntamento elettorale europeo, gli agricoltori e le cooperative agricole dell'UE, rappresentati dal Copa e dalla Cogeca, lanciano il proprio manifesto intitolato "WeFarm4EU", incoraggiando l'intera comunità agricola europea a farsi sentire e a votare. In un clima politico teso, l'agricoltura è una soluzione a molte importanti sfide sociali, politiche, ambientali ed

economiche. Per il Copa e la Cogeca, operanti a Bruxelles, un'Europa forte non può andare avanti senza un'agricoltura forte. Il manifesto descrive il ruolo centrale svolto dagli agricoltori e dalle cooperative agricole, le loro ambizioni e le misure necessarie per raggiungere questi obiettivi. Esso si concentra su quattro punti cardine: il futuro del settore (WeFarm4Future), il suo ruolo nel proteggere l'ambiente (WeFarm4Planet), nello stimolare la crescita economica (WeFarm4Growth) e nel garantire dinamismo territoriale (WeFarm4Community).

<https://copa-cogeca.eu/Menu.aspx>

POSIZIONI CONTRASTANTI AL CODEX ALIMENTARIUS SULL'ETICHETTATURA DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Il dibattito sull'etichettatura delle bevande alcoliche sembra essersi riaperto al Codex Alimentarius, che ha inserito questo argomento all'ordine del giorno della 45esima sessione del Codex Committee on Food Labelling (CCFL), tenutasi dal 13 al 17 maggio 2019 a Ottawa, in Canada. Nel corso del dibattito, la questione relativa alla presenza del tenore alcolico, dell'apporto calorico e delle informazioni nutrizionali sulle etichette delle bevande alcoliche è emersa rapidamente, rivelando posizioni nazionali contrastanti. Alcune delegazioni reputano che i testi vigenti del Codex si applichino sufficientemente alle bevande alcoliche e che in ragione delle diverse tipologie di queste ultime, nonché dei valori sociali che circondano l'uso di tali prodotti, sia preferibile trattarne la relativa disciplina a livello nazionale piuttosto che a livello di Codex. Altri Paesi hanno, al contrario, sostenuto l'esigenza di fornire ulteriori indicazioni specifiche per l'etichettatura delle bevande alcoliche, e che trattandosi di alimenti non ordinari sarebbe importante informare i consumatori dei rischi per la salute, associati al consumo di alcol, attraverso informazioni affidabili in etichetta. Qualora il Codex dovesse intraprende-

re un nuovo dossier, l'OIV ha già precisato che sarebbe necessario definire il tenore minimo in alcol delle bevande alcoliche e chiarire la definizione di prodotti per i quali la norma sarebbe applicabile, al fine di tenere conto delle specificità di determinati prodotti.

<http://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/etichettatura-delle-bevande-alcoliche-diversi-grad-di-giudizio>

OIV E CODEX ALIMENTARIUS TROVANO UN ACCORDO SUI LIMITI DI PIOMBO PER I VINI E I VINI FORTIFICATI/LIQUOROSI

Durante la 13esima sessione del Comitato Codex sui contaminanti negli alimenti (CCCF), OIV e Codex Alimentarius hanno trovato un accordo sui limiti di piombo per i vini e i vini fortificati/liquorosi, da sottoporre alla Commissione del Codex Alimentarius nel luglio 2019, al fine di ottenerne l'adozione. Il consenso è stato raggiunto su un limite massimo di 0,1 mg/kg per i vini e su un limite specifico di 0,15 mg/kg per i vini fortificati/liquorosi. Il Comitato ha inoltre deliberato l'avvio di un nuovo lavoro, entro il 2020, per la revisione del Codice delle pratiche per la prevenzione e la riduzione della contaminazione da piombo negli alimenti, adottato dal Codex nel 2004, al fine di includere metodi per ridurre il contenuto di piombo negli alimenti, inclusi i vini.

<http://www.oiv.int/it/sicurezza-e-salute/consenso-tra-oiv-e-codex-sulle-proposte-relative-ai-limiti-di-piombo>

UNA NUOVA PRESIDENTE PER LA GIURIA DEI PREMI DELL'OIV

Storica medievalista, specializzata in storia del vino, Azéline Jaboulet-Vercherre, è la nuova presidente della Giuria dei Premi dell'OIV.

<http://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/una-nuova-presidente-per-la-giuria-dei-premi-delloiv>

CODEX ALIMENTARIUS: DOCUMENTO SU ETICHETTATURA A SEMAFORO NON SUPERA NEGOZIATO

Il titolo del documento, "Nuove linee guida del Codex Alimentarius sulle etichettature nutrizionali fronte-pacco" nascondeva un nuovo pericolo per il comparto agroalimentare italiano, che rischiava ancora una volta di essere penalizzato con semafori e graduatorie allarmistiche a livello internazionale. Rischio sventato grazie all'azione della diplomazia italiana che ha ricompattato la posizione europea facendo sì che il testo in discussione a Ottawa non venisse approvato. Decisivo l'appoggio degli Stati Uniti, presenti sia come Ministero dell'Agricoltura che come Food and Drug Administration, d'accordo sul fatto che questi sistemi di etichettatura, se posti in vigore, devono essere sostenuti da solide basi scientifiche, come previsto del resto dal regolamento del Codex.

<https://www.onuitalia.com/2019/05/14/codex-alimentarius-documento-su-semafori-fronte-pacco-non-supera-negoziato/>

IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE, ORIGIN PUBBLICA LE SUE PRIORITÀ SULLE IG PER LA LEGISLATURA 2019-2024

Una settimana prima delle elezioni del Parlamento europeo, oriGIn ha pubblicato le sue priorità sulle Indicazioni Geografiche per la legislatura 2019-2024. Il network internazionale delle IG ritiene che le sfide future rimangano sostanziali, a partire dalle questioni riguardanti la sostenibilità, come la salvaguardia dell'ambiente e l'equa remunerazione all'interno della catena del valore, e necessitano di una pronta risposta. Altri ambiti in cui le istituzioni europee dovranno concentrare la giusta attenzione nella prossima legislatura, sono l'ulteriore semplificazione

ne delle procedure e l'adozione di nuove regole per proteggere le Indicazioni Geografiche nel contesto del commercio elettronico e dei nomi di dominio su Internet. Queste ultime priorità rientrano entrambe nel dibattito sulla nuova politica agricola comune (PAC). Infine, pur dovendo l'Unione europea assicurare continuità ad una politica commerciale aperta, oriGIn ritiene che i portatori d'interesse delle IG (gruppi) debbano essere sistematicamente coinvolti nei negoziati commerciali quando i loro diritti entrano in gioco.

https://www.origin-gi.com/images/stories/PDFs/English/OriGIn_publications/Press_releases/16_05_2019_oriGInEUPriorities.pdf

https://www.origin-gi.com/images/stories/PDFs/English/OriGIn_publications/Position_papers/oriGIn_EU_-_EP_elections_Updated_-_ENG__final.pdf

SESSIONE INTA 2019: LE IG STRUMENTO PER MANTENERE LA QUALITÀ E LA REPUTAZIONE DEI MARCHI REGIONALI

Le Indicazioni Geografiche possono essere uno strumento potente per preservare la qualità e la reputazione dei marchi regionali, ma proteggerli può richiedere pazienza e costanza. È quanto emerso dalla sessione CT20 del 21 maggio scorso, organizzata da INTA (International Trademark Association), nell'illustrare l'esperienza maturata attorno alle Indicazioni Geografiche Champagne, Darjeeling Tea e Colombian Coffee. I partecipanti hanno discusso di come le IG possano contribuire a salvaguardare il carattere distintivo dei prodotti regionali e delle difficoltà incontrate nell'assicurarne la protezione legale.

<https://www.worldipreview.com/contributed-article/there-s-no-place-like-home>

INTERESSANTE COLLABORAZIONE TRA EURID E EUIPO PER RIDURRE I RISCHI LEGATI AL CYBERSQUATTING NEL DOMINIO ".EU"

OriGIn segnala un'interessante collaborazione tra il Registro Europeo per i Domini Internet (EURid), organizzazione che gestisce il dominio ".eu", e l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), grazie alla quale i titolari di marchi dell'Unione europea (EUTM) possono: controllare facilmente se è disponibile un dominio di secondo livello ".eu" ed eventualmente registrarlo con i registrar accreditati; a partire dal 18 maggio, ricevere un "alert" non appena venga registrato un nome di dominio di secondo livello ".eu" identico al loro EUTM (ovvero alla loro "application"). Attraverso tale accordo, i titolari di marchi dell'Unione europea possono dunque agire prontamente contro un nome di dominio di secondo livello ".eu" registrato in malafede, riducendo così i rischi di cybersquatting. OriGIn è in contatto con EUIPO e Commissione europea per verificare la possibilità di estendere un servizio simile alle registrazioni di domini di secondo livello ".eu" identiche a DOP, IGP e IG riconosciute nell'UE.

<https://www.origin-gi.com/117-uk/news/14720-28-05-2019-interesting-collaboration-between-eurid-and-euipo-to-reduce-the-risks-of-cybersquatting-in-the-eu-domain.html>

ARGENTINA: UN NUOVO REGOLAMENTO SUI MARCHI RIGUARDA LE RICHIESTE DI REGISTRAZIONE AVENTI A OGGETTO LE IG

In Argentina, un nuovo regolamento sui marchi è stato pubblicato ad aprile ed entrerà in vigore il 3 giugno. L'articolo 3 del regolamento chiarisce

che le IG nazionali e straniere, di cui all'articolo 3 della Legge sui Marchi e le Designazioni (a cui si applica il rifiuto di registrare marchi costituiti da IG), sono esclusivamente quelle riconosciute in Argentina.

<http://aaip.gob.ar/normativa/nacional/decreto-242-2019-321704/texto>

<https://www.origin-gi.com/117-uk/news/14723-28-05-2019-argentina-a-new-trademark-regulation-deals-with-applications-consisting-of-gis.html>

IL PARLAMENTO SVIZZERO APPROVA L'ACCORDO SULLE IG CON LA GEORGIA

OriGIn segnala che, in aprile, il Parlamento svizzero ha approvato l'accordo "stand alone" tra Georgia e Svizzera sul riconoscimento e la protezione reciproca delle Indicazioni Geografiche. Il testo è attualmente pubblicato sulla gazzetta federale elvetica in vista di un possibile referendum facoltativo. Nel caso in cui quest'ultimo non sia richiesto, l'accordo entrerà in vigore a luglio 2019.

<https://www.origin-gi.com/117-uk/news/14708-13-05-2019-switzerland-georgia-approval-of-the-stand-alone-gis-agreement.html>

<https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2019/1477.pdf>

MYANMAR: LA NUOVA LEGGE SUI MARCHI CONTIENE DISPOSIZIONI SULLE IG

All'inizio di quest'anno è stata finalmente promulgata la legge sui marchi del Myanmar e la legge sui disegni industriali. Le IG, anche straniere, sono ora in grado di ottenere protezione in Myanmar attraverso la registrazione.

<https://www.origin-gi.com/117-uk/news/14722-28-05-2019-myanmar-the-new-trademark-law-contains-gis-provisions.html>

CAMBOGIA E LAOS PROTEGGONO LA DENOMINAZIONE CHAMPAGNE

In occasione della Giornata mondiale della proprietà intellettuale, il Laos e la Cambogia hanno assegnato ai viticoltori e alle cantine di Champagne i certificati di registrazione per la denominazione Champagne nei rispettivi Paesi. Sono ora 117 le Nazioni del mondo che riconoscono la denominazione attraverso sistemi di registrazione nazionali o tramite accordi bilaterali o multilaterali che proteggono le Indicazioni Geografiche.

<https://www.champagne.fr/fr/presse/communiqués/defense-appellation-champagne/reconnaissance-cambodge-laos-appellation-champagne>

CHAMPAGNE PUNTA ALLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER TUTTE LE AZIENDE ENTRO IL 2030

La Champagne punta al 100% delle aziende agricole dotate della certificazione ambientale entro il 2030. Lo sviluppo della Viticoltura Sostenibile in Champagne (Viticoltura Durable in Champagne - VDC), un approccio adattato alle specificità della denominazione, è in realtà l'obiettivo principale perseguito dal Comité Champagne. La certificazione VDC è riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura e rilasciata da organismi di certificazione indipendenti. 335 aziende sono attualmente certificate VDC, ovvero circa il 15% della superficie della denominazione Champagne. La grande maggioranza di queste aziende è contemporaneamente certificata HVE (Haute Valeur Environnementale - Alto Valore Ambientale). In totale, circa 400 aziende agricole sono certificate HVE in Champagne (oltre l'80% delle quali sono doppiamente certificate VDC e HVE), rappresentative di oltre un quarto delle realtà certificate a livello nazionale. Ad oggi, la Champagne conta 600 aziende certifi-

cate in vario modo, che coprono il 20% della superficie della denominazione e la certificazione VDC contribuisce al 75% di questo risultato. Lo sviluppo della viticoltura sostenibile in Champagne è, dunque, uno dei principali fattori che contribuiscono allo sviluppo della certificazione HVE nel settore della viticoltura in Francia.

<https://www.champagne.fr/fr/actus-general/une-actualite?actu=146>

LA PRINCIPALE COOPERATIVA DI BORDEAUX VIETA L'USO DI SOSTANZE CANCEROGENE SU OLTRE 4.200 ETTARI VITATI

Anticipando la tempistica originariamente prevista, la principale cooperativa vinicola di Bordeaux, Tutiac, sta bandendo l'uso di prodotti fitosanitari classificati come cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione (CMR) a partire dalla stagione vegetativa 2019, su oltre 4.200 ettari di vigneti.

<https://www.vitisphere.com/news-89511-Bordeauxs-leading-co-operative-bans-carcinogenic-agri-chemicals-over-4200-hectares-of-vines.htm>

I ROSATI DI PROVENZA PROGRAMMANO UNA CRESCITA PRODUTTIVA PER SODDISFARE LA CRESCENTE DOMANDA DI MERCATO

Nel corso di una conferenza stampa tenuta il 28 maggio, il Presidente del Centre interprofessionnel des vins de Provence, Jean-Jacques Bréban, ha spiegato che per soddisfare la crescente domanda di mercato, evitando che si diriga verso altri canali distributivi, sarà necessario continuare a sviluppare il potenziale produttivo dei vigneti di Provenza ad un ritmo di 200 ettari all'anno. Tale crescita dovrà tuttavia essere accompagnata da una spinta verso la transizione ecologica e da una nuova

strategia di comunicazione per rafforzare l'immagine e favorire il riposizionamento dei vini della regione.

<https://www.vitisphere.com/actualite-89657-Le-vignoble-affute-sa-strategie-pour-accompagner-la-croissance.htm>

ALCOL PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA SECONDO L'ACCADEMIA NAZIONALE DI MEDICINA FRANCESE

Ogni anno in Francia l'alcol provoca 41 mila decessi. Proprio per questo l'Accademia nazionale di medicina chiama direttamente in causa i politici, chiedendo loro di introdurre nuove regole per limitare il consumo e cessare di essere succubi di quella che definiscono la lobby dei produttori di bevande alcoliche. Tra le richieste avanzate dal consenso scientifico si segnalano: il divieto globale della pubblicità di bevande alcoliche; l'obbligo di indicare in etichetta in modo chiaro, leggibile e in contrasto rispetto allo sfondo la quantità di alcol in grammi, il numero di calorie (con esenzione fino a 70 calorie per un bicchiere di bevanda alcolica), l'indicazione "pericoloso per la salute" e diciture volte a scoraggiare l'assunzione da parte di donne incinte o che desiderano un figlio; l'introduzione di una tassazione basata sui grammi di alcol presenti; l'introduzione, come avvenuto in Scozia, di un prezzo minimo di vendita in base ai grammi di alcol.

<http://www.academie-medecine.fr/1000040260-2/>

VINEXPO PARIS SI FONDE CON WINE PARIS

Vinexpo Paris si unirà a Wine Paris per creare un mega-show annuale, dal prossimo febbraio nella capitale francese, rivolto a compratori, importatori e stampa locali e internazionali.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/05/vinexpo-to-merge-with-wine-paris/>

<https://www.vitisphere.com/actualite-89564-Vinexpo-Paris-et-Wine-Paris-setiendront-ensemble-en-fevrier-2020.htm>

CHÂTEAU D'YQUEM SI CONVERTE AL BIODINAMICO

Bernard Arnault, proprietario della prestigiosa cantina Château d'Yquem, ha annunciato che i terreni della tenuta di riferimento di Sauternes sono in procinto di essere convertiti alla viticoltura biodinamica.

<https://www.vitisphere.com/actualite-89554-Bernard-Arnault-annonce-la-conversion-bio-du-chateau-dYquem.htm>

SUCCESSO PER L'ITALIA DEL VINO AL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

Ha conquistato il più alto numero di medaglie grand'oro e il maggior numero di riconoscimenti riservati ai vini biologici, portando a casa anche il titolo di Rivelazione Internazionale per le categorie Organic Wine (per il secondo anno consecutivo) e Vino Dolce. Sono questi i risultati raggiunti dall'Italia alla 26esima edizione del Concours Mondial di Bruxelles, che quest'anno si è svolto dal 1 al 5 maggio nella città svizzera di Aigle alla presenza di 340 giudici internazionali. E se nella classifica generale delle nazioni vincitrici, il Belpaese si piazza terzo, dietro a Spagna (626) e Francia (614), con 382 medaglie tra grand'oro, oro e argento (sul podio: Puglia, 70; Veneto, 66; Sicilia, 60), le varietà autoctone tricolore

hanno comunque sbaragliato la concorrenza nella sfida della qualità, con Sangiovese, Primitivo, Glera e Nero d'Avola a fare la parte del leone rispettivamente con 39, 32, 25 e 21 medaglie. <https://concoursmondial.com/it/litalia-svetta-per-numero-di-medaglie-grandoro-conquistate/>

RUSSIA: A PARTIRE DAL 1° LUGLIO STRETTA ALLE IMPORTAZIONI DI VINO STRANIERO PER I BRINDISI DI STATO

Niente più brindisi di Stato con vini di origine straniera in Russia. Aggiungendo un nuovo decreto alla lunga lista di provvedimenti restrittivi con cui il governo russo risponde dal 2014 all'imposizione di sanzioni internazionali, il Primo Ministro Dmitrij Medvedev ha firmato martedì 28 maggio l'ordine di aggiungere vini provenienti dall'estero all'elenco di prodotti proibiti agli enti pubblici nazionali e municipali. Il provvedimento, che fa riferimento al decreto governativo n. 832 del 22 agosto 2016, cita espressamente le categorie dei vini fermi e spumanti, dei liquori e dei vini fruttati. Entrerà in vigore a partire dal 1° luglio prossimo. Le nuove restrizioni sul vino non riguardano naturalmente l'import e la vendita di vini stranieri negli esercizi commerciali, negozi o alberghi o ristoranti, ma soltanto gli acquisti di Stato e nei casi in cui sul mercato siano disponibili prodotti alternativi o equivalenti di origine russa. La notizia è stata riportata in Italia da "Il Sole 24 Ore".

https://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2019-05-28/russia-stop-brindisi-stato-se-vino-arriva-dall-estero-191620.shtml?uuid=ACsCWvjErefresh_ce=1

DAZI USA-CINA: TRUMP IN SOCCORSO DEGLI AGRICOLTORI AMERICANI

Il Segretario all'Agricoltura degli Stati Uniti, Sonny Perdue, ha annunciato un nuovo piano di 16 miliardi di dollari

per aiutare gli agricoltori americani, prime vittime della guerra commerciale Usa-Cina a colpi di dazi e controdazi. <https://www.usda.gov/media/press-releases/2019/05/23/usda-announces-support-farmers-impacted-unjustified-retaliation-and>

GLIFOSATO: TERZA CONDANNA IN POCHI MESI PER MONSANTO

Il 13 maggio la Corte Superiore della California, Contea di Alameda, ha emesso la terza condanna in pochi mesi nei confronti di Monsanto, per i danni causati a una coppia di utilizzatori abituali di glifosato, che hanno contratto due forme di linfoma non-Hodgkin (NHL), 2 miliardi di dollari a titolo di "punitive damage", che si aggiungono ai 55 milioni di US\$ di risarcimento. <https://usrtk.org/wp-content/uploads/bsk-pdf-manager/2019/05/Trial-Transcript-Pilliod-Verdict.pdf>

IL PRIMO MARCHIO PER TUTELARE I DIRITTI DEI LAVORATORI AGRICOLI NEGLI STATI UNITI

Tra in numerosi marchi registrati a vario titolo negli Stati Uniti, Food Justice Certified rappresenta qualcosa di diverso, perché comprova il rispetto dei diritti dei lavoratori americani, troppo spesso dimenticati in patria. Nello specifico, l'AJP richiede il rispetto di diritti elementari, ovvero orari di lavoro accettabili, malattia e maternità/paternità retribuite almeno in parte, diritto a lavorare senza rischiare di compromettere la salute per l'esposizione professionale a sostanze tossiche, sostegno per la disoccupazione (per esempio per gli incarichi stagionali) e altre istanze elementari, ma non scontate per chi lavora nei campi. La prima fattoria ha ricevuto il marchio nel 2014, e da allora ce ne sono state altre sei, tutte di notevoli dimensioni. <https://civileats.com/2019/04/29/does-your-food-label-guarantee-fair-farmworkers-rights-this-one-does/>

L'INDUSTRIA DEL BEVERAGE CANADESE CHIEDE REGOLE MENO STRINGENTI SUI PRODOTTI A BASE CANNABIS

Il Governo canadese sta lavorando alla stesura delle regole per la produzione di cibi e bevande addizionati con i principi attivi della cannabis, la cui vendita sarà consentita entro un anno dalla legalizzazione, e quindi dal 17 ottobre 2019. In questo contesto, Cannabis Beverage Producers Alliance, nuova associazione di industriali nata con lo scopo di promuovere una produzione sicura delle bevande alla cannabis, chiede sia consentita la lavorazione di tali bevande negli stessi locali in cui se ne producono altre, così che sulle aziende non gravi l'obbligo di approntare strutture separate dedicate alla sola produzione di prodotti alla cannabis. Più in generale, l'associazione chiede che le regole sulla promozione e sul branding delle bevande alla marijuana siano in linea con quelle sulle bevande alcoliche.

<https://www.thespiritsbusiness.com/2019/04/cannabis-drinks-group-calls-for-changes-to-proposed-rules/?fbclid=IwAR1ee8ET6QVcmv7l3ZT6HKgIXUGdkqdec9D-UnCOUWmdTGYVvU5E7QH-5ck>

URUGUAY E ARGENTINA DISPONGONO DIVIETI E LIMITI RIGUARDO ALLA PRESENZA DI ACQUA AGGIUNTA NEL VINO

L'Uruguay ha notificato al WTO un provvedimento che istituisce, a partire dal primo giugno 2019, l'obbligo per i vini importati di presentare un certificato che attesti l'assenza di acqua aggiunta. Anche l'Argentina ha notificato, tramite il WTO, una bozza di legge che prevede un limite pari al 2,8% di acqua aggiunta ai vini, ammessa dalle pratiche enologiche dell'Istituto Nazionale argentino di Viticoltura. Sono previste sanzioni, ove tale limite non fosse rispettato. Lo ricorda una notizia

presente sul sito web di Federvini. Su entrambi i provvedimenti, la Commissione europea è intervenuta con proprie osservazioni.

<https://www.federvini.it/normative-cat/1324-vino-in-uruguay-l-assenza-d-acqua-andra-certificata>

COREA DEL SUD: SEGNALAZIONE IN ETICHETTA DEI RISCHI CONNESSI AGLI EFFETTI DELL'ALCOL SULLA GUIDA

Come segnalato sul sito di Federvini, nel 2016 la Corea del Sud, con la quale l'Europa ha stretto un accordo di libero scambio nel 2011, ha introdotto l'obbligo di inserire in etichetta messaggi di allerta sui rischi connessi al consumo di bevande alcoliche in gravidanza. Lo scorso marzo, la Corea ha notificato un provvedimento, attraverso la procedura TBT del WTO, nel quale si prevede l'obbligo di inserire sulle etichette delle bevande alcoliche anche un pittogramma sui rischi connessi agli effetti dell'alcol sulla guida. Entro il 19 maggio la Commissione europea depositerà il suo commento.

<https://www.federvini.it/normative-cat/1327-corea-nuovo-obbligo-di-pittogramma-con-allerta-sanitaria>

L'UGANDA INTENDE MODIFICARE GLI STANDARD SUL VINO

Dopo aver notificato nel 2015 e 2016, tramite procedura WTO, uno standard per i vini tranquilli, spumanti e liquorosi, l'Uganda ha recentemente pubblicato al TBT (Technical Barriers to Trade dello stesso WTO) una bozza di provvedimento sugli standard applicati al vino. Federvini segnala alcune perplessità su alcune disposizioni, contenute nel documento, che potrebbero creare delle difficoltà ed in particolare: per gli additivi si fa riferimento esclusivamente alla lista del Codex Alimentarius; i parametri analitici non sono in linea con gli

standard OIV; sono richiesti ulteriori requisiti nella presentazione e nell'etichettatura dei prodotti.

<https://www.federvini.it/normative-cat/1343-l-uganda-vuole-modificare-gli-standard-sul-vino>

IWSR: CALA IL CONSUMO DI ALCOLICI NEL 2018. CRESCE LA SPESA PER IL VINO

I consumi di alcolici nel mondo scendono dell'1,6% nel 2018, spinti in basso dal calo di vino e birra, mentre corrono i superalcolici; il mercato tuttavia crescerà del 3% nei prossimi cinque anni, come raccontano gli ultimi Global Beverage Alcohol Data di IWSR. In totale, sono state bevute 27,6 miliardi di casse di alcolici per un giro d'affari che ha toccato i 1.000 miliardi di dollari, che diventeranno 28,5 miliardi di casse nel 2023 per un fatturato del settore alcolici in crescita, nello stesso periodo, del 7%. Il declino dei consumi di Paesi come Cina, Italia, Francia, Germania e Spagna, legati al calo produttivo della vendemmia 2017, ha portato i consumi di vino a perdere l'1,6%, per un valore complessivo di 215,8 miliardi di dollari, che cresceranno fino a quota 224,5 miliardi di dollari nel 2023. La categoria che crescerà ancora, in termini di consumi, è quella degli sparkling, al ritmo del +1,17% annuo nel quinquennio 2018-2023. I consumatori tendono a bere meno vino, ma di qualità più elevata, spingendone così in alto il valore. https://www.theiwsr.com/wp-content/uploads/Press-Release-IWSR-Releases-New-Global-Data_29May19.pdf

ALCOHOLIC DRINKS REPORT 2019 DI STATISTA.COM: DAL 2019 AL 2023 È ATTESA UNA CRESCITA ANNUALE DEL MERCATO DEL VINO DEL 3,8%

Il fatturato mondiale nel settore vino dovrebbe ammontare a 379.121 milioni di dollari nel 2019, con una cresci-

ta media annuale del mercato, fino al 2023, pari al 3,8% (CAGR 2019-2023). Nel confronto globale, la maggior parte delle entrate verrà generata negli Stati Uniti (49.570 milioni di USD nel 2019), seguiti da Francia (28.135), Cina (26.834), Italia (26.619, con una crescita annuale nel periodo 2019-2023 dell'1,5%) e Regno Unito (24.440). Il consumo medio a persona dovrebbe attestarsi, sempre nel 2019, sui 3,7 litri (32,8 litri nel Belpaese). A livello di volumi complessivi, entro il 2023, il mercato del vino dovrebbe movimentare 27.879 milioni di litri (1.908,3 mln riferiti all'Italia), rispetto ai 27.280 relativi al 2019. E' quanto si apprende dalla sezione dedicata al vino estratta dal report Alcoholic Drinks Report 2019 a cura del portale Statista.com.

<https://www.statista.com/outlook/10030000/100/wine/worldwide>

CONVENIENZA, PREZZO E DISPONIBILITÀ IMMEDIATA SONO FATTORI PREVALENTI NELL'E-COMMERCE DEL VINO

Le vendite di vino online stentano tuttora a segnare le performance registrate dalle transazioni sul web di altre categorie di prodotti. Intervenedo alla conferenza "E-commerce: what it takes to sell wine online?", di scena a Vinexpo di Bordeaux, Mark Meek, ceo di IWSR, ha tuttavia asserito che tale tendenza non è generalizzata, "in quanto esistono mercati più reattivi in cui, per motivi diversi, cresce l'abitudine ad acquistare online anche il vino da portare a cena: in Cina, così come in Gran Bretagna, l'abitudine ad acquistare bottiglie attraverso il canale e-commerce almeno una volta al mese supera il 50%, con l'11% dei cinesi che sceglie l'online più di una volta a settimana, una percentuale ed una frequenza paragonate solo dal Giappone, anche se in nessuno dei due mercati orientali l'alcolico più venduto è il vino". Sul web, inoltre, le dinamiche sono diverse da quelle a cui siamo abituati, per cui, ad esempio, "i grandi brand - riprende Mark Meek - escono piuttosto ridimensionati sul canale

e-commerce, con i piccoli produttori che, invece, si affermano anche su Amazon. Inoltre, tra gli sparkling, a tirare il mercato è lo Champagne, mentre il Prosecco non riesce a replicare il successo raggiunto sul canale offline. E ancora, la fedeltà online va più alla piattaforma utilizzata che al prodotto, mentre i tre fattori che determinano l'acquisto sono convenienza, prezzo e disponibilità immediata".

IL ROSATO ANCORA SULLA CRESTA DELL'ONDA

Secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura francese, il consumo di vino rosato, continua ad essere di moda, e nel 2018 ha superato i 24 milioni di ettolitri, con una netta superiorità della Francia che ne ha prodotto 6,5 milioni di ettolitri, in parte destinata all'esportazione. La Francia è anche leader nel consumo, con 8,5 milioni di ettolitri, precedendo gli Stati Uniti (3,45 milioni di ettolitri), seguiti da Germania (1,9), Italia (1,1), Spagna (0,96), Sudafrica (0,75), Argentina e Uruguay, con 0,31 milioni di ettolitri. Per quanto riguarda l'export, è tuttavia la Spagna a dominare, dal momento che il 40% del vino rosa esportato è prodotto in Spagna, seguita a debita distanza dalle vendite estere di Francia e Italia.

<http://www.elcorredelvino.net/noticia/31/5932/el-rosado-llego-para-quearse>

IRLANDA, HONG KONG E NUOVA ZELANDA IN CIMA ALLA CLASSIFICA DEI PREMIUM WINE

In alcuni Paesi il consumo di vini di fascia "premium" è più marcato rispetto ad altri. Secondo l'analisi pubblicata sul blog di wine economy "The Wine Gourd" di David Morrison, il Paese in cui la percentuale di consumo di vini premium rispetto al totale è maggiore, è la piccola Irlanda (66,9%), seguita da Hong Kong, (50,5%), gli unici due Paesi dove il prezzo di una bottiglia su due consumata è sopra i 10 euro. A seguire, vengono Nuova Zelanda (47,1%),

Canada (37,2%), Australia (36,7%), Singapore (36,5%), Svizzera (30,4%), Danimarca (30,3%), Norvegia (29,0%), Giappone (29,0%), Costa Rica (27,9%), Puerto Rico (26,9%), Israele (25,5%), Malaysia (24,1%), Taiwan (23,8%), Stati Uniti (22,6%), Regno Unito (22,3%) e Thailandia (21,9%).

<http://winegourd.blogspot.com/2019/05/which-countries-consume-most-premium.html>

I PRODOTTI A MARCHIO DEL DISTRIBUTORE "SALVANO" I FATTURATI DELLA GDO, CON IL VINO IN EVIDENZA

I prodotti a marchio del distributore fermano il calo dei fatturati della gdo, rappresentando una quota di mercato superiore al 30% in ben 17 Paesi sui 19 d'Europa analizzati da Nielsen per il Plma di Amsterdam, associazione fondata nel 1979 per promuovere le private label, che ha riunito 4.400 produttori a "Plma's World of Private Label", di scena nei giorni scorsi nella capitale olandese. L'Italia, da questo punto di vista, è ancora indietro, con l'incidenza dei prodotti a marchio sui fatturati della gdo che nel 2018 ha toccato il 19,6% a valore, in crescita del 3% sul 2017 (dati Nielsen), per un giro d'affari complessivo di 10,3 miliardi di euro, mentre mercati come quelli di Gran Bretagna (46%), Germania (46%) e Spagna (52%) sono letteralmente dominati dalle private label che, ovviamente, abbracciano ogni sorta di prodotto, incluso il vino, che in Europa mette insieme vendite per 90 miliardi di euro. In Paesi come Francia, Germania, Spagna e Regno Unito, le bottiglie con le insegne dei supermercati pesano per oltre il 60% delle vendite in gdo.

<https://www.plmainternational.com/industry-news/private-label-today>

https://winenews.it/it/le-private-label-salvano-la-gdo-ed-i-vini-a-marchio-del-distributore-pesano-sempre-di-piu_391315/

PERDITE DI RACCOLTO DEL 5-10% A BORDEAUX E FINO AL 15% IN COGNAC

Il gelo delle scorse settimane ha colpito, in modo particolarmente cruento, i vigneti della Francia sud-occidentale. Le stime parlano, tra l'altro, di perdite di raccolto dal 5 al 10% nei vigneti di Bordeaux e del 10-15% in Cognac.

<https://www.vitisphere.com/actualite-89509-Pertes-de-recolte-de-5-10-a-Bordeaux-15-a-Cognac-significatives-a-Cahors.htm>

L'ITALIA DEL VINO CRESCE IN FRANCIA, CON IL PROSECCO A TRAINARE I CONSUMI

"Il vino italiano vale il 17% delle importazioni di vino in Francia, nel 2018 cresciute del 10%, pari a 180 milioni di euro, siamo secondi dietro alla Spagna. L'immagine del wine & food italiano è molto buona, in forte crescita". Con queste parole, raccolte dalla testata WineNews in occasione del Vinexpo di Bordeaux, il Direttore ICE di Parigi, Giovanni Sacchi, descrive il buon posizionamento del vino italiano nel mercato d'Oltralpe. "La ristorazione italiana è quella sta trainando anche il successo del vino - aggiunge Sacchi. - In testa a tutto c'è il Prosecco, cresciuto del 37% nel 2018, sta andando benissimo, ed il suo successo è stato consacrato da Le Petit Robert, che è il dizionario più importante della lingua francese, che tra le 109 nuove parole di questa edizione ha inserito proprio Prosecco, che diventa così anche una parola di uso francese, a testimonianza di quello che questo vino sta diventando anche qui".

https://winenews.it/it/il-prosecco-conquista-la-francia-ed-entra-nelle-petit-robert-il-piu-importante-dizionario-francese_390605/

VENDEMMIA SPAGNA 2019: PREVISTI 50,3 MILIONI DI ETTOLITRI (+42%)

La vendemmia 2019 porterà alla Spagna 50.355.364 hl tra vino e mosti. È questa la più recente stima rilasciata dal Mapama, il Ministero dell'Agricoltura spagnolo, all'interno della sua analisi Avances de superficies y producciones agrícolas, che riporta dati aggiornati allo scorso 31 marzo. Questo risultato varrebbe una crescita rispetto all'anno precedente di 14.887.917 hl, quindi del +42%, ovvero il +13,86% rispetto al 2017, quando la produzione era stata di circa 42,22 milioni di ettolitri. Il volume sopraindicato, quindi 50,34 milioni di ettolitri, dovrebbe essere il risultato di un raccolto a oggi stimato in circa 6,595 milioni di tonnellate d'uva da vino (+38,2% sul 2018). Castilla-La Mancha è la regione che si prevede contribuirà al 57,75% della produzione attesa.

https://www.mapa.gob.es/es/estadistica/temas/estadisticas-agrarias/cuaderno_marzo2019_tcm30-509129.pdf

LE STRADE DEL VINO SPAGNOLE MUOVONO UN GIRO D'AFFARI DI 81 MILIONI DI EURO (+20% SUL 2017)

Le visite alle cantine e ai musei del vino di Spagna hanno generato, nel 2018, un giro d'affari di € 80.967.646, ben il 20,5% in più rispetto all'anno precedente. La cifra è stata calcolata a partire da due principali fattori: il prezzo standard di una visita e la spesa media di ogni visitatore di cantine o musei associati alle Strade del Vino. L'analisi di questi dati suggerisce lo stato di maturità di questo settore, capace di offrire servizi sempre più professionali e di valore: il prezzo medio registrato per una visita in cantina è cresciuto fino a 9,70 euro nel 2018, quello del biglietto d'ingresso nei musei è invece leggermente diminuito fino agli attuali 4,68 euro; al contempo, però, è cresciuta la spesa media di ogni visitatore, sia nel-

le cantine, dove è arrivata a 19,98 euro, sia nei musei, dove l'enoturista spende in media 7,24 euro a visita. I dati sono ricavabili dalla lettura dell'undicesimo rapporto annuale sull'impatto economico dell'enoturismo in Spagna, promosso dall'Asociación Española de Ciudades del Vino (Acevin).

<https://www.wineroutesofspain.com/bd/archivos/archivog67.pdf>

IL REGNO UNITO RESTA NELLA TOP 5 MONDIALE DEGLI IMPORTATORI DI VINO

Secondo i risultati preliminari presentati dall'IWSR alla London Wine Fair (LWF), nel 2018 il Regno Unito resta il secondo maggiore importatore mondiale di vino fermo (dietro la Germania) e spumante (dopo gli Usa). Ciò nonostante, il volume delle vendite di vino in UK è in calo del 12% rispetto al 2009 e si prevede che la discesa accelererà nei prossimi due anni. A diminuire, rispetto a dieci anni fa, sono soprattutto le vendite di vino entry-level, mentre al contrario aumentano quelle riferite a bottiglie collocate sul mercato ad un prezzo di almeno 15 sterline, a conferma di una tendenza alla "premiuzzazione" tuttora in atto.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/25312/UK_retains_top_five_status_as_global_market_for_still_and_sparkling_imports.html

SPUMANTI INGLESII E GALLESII MAI COSÌ IN VETTA IN UK

Nuovo primato delle vendite di spumante inglese e gallese nel Regno Unito, secondo i dati della WSTA: ben 4 milioni di bottiglie nel 2018, +6% sul 2017. Gli sparkling wine contano oggi per ben il 68% di tutta la produzione vinicola di Inghilterra e Galles, dove lo scorso anno la vendemmia è stata particolarmente generosa e di qualità, portando alla produzione record di 15,6 milioni di bottiglie (tra spumanti e vino fermo), quasi il triplo di quanto vinificato solo l'anno precedente,

cioè 5,9 milioni di bottiglie. Il principe del mercato degli spumanti nel Regno Unito è tuttavia ancora il vino italiano, con 117 milioni di bottiglie vendute nel 2018 e con il Prosecco che non smette di fare da traino. È significativo che nel Regno Unito le vendite di spumante locale siano superiori alla somma di quelle degli sparkling wine importati da Australia, Germania e Stati Uniti.

<https://www.wsta.co.uk/press/961-wsta-toasts-the-sparkling-success-of-english-wine-on-st-george-s-day>

I CONSUMATORI BRITANNICI SEMPRE PIÙ ORIENTATI VERSO LE BOTTIGLIE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Il vino "equo e solidale" sta diventando sempre più popolare nel Regno Unito. Lo testimonia il fatto che il 39% degli acquirenti di prodotti "Fairtrade" cercano tale etichetta su vini e alcolici, con un aumento del 10% rispetto al 2010. Il sondaggio è stato condotto su 9.200 consumatori in otto paesi dalla società di consulenza GlobeScan per conto della National Fairtrade Organizations. L'indagine ha inoltre rivelato che il 90% dei consumatori del Regno Unito riconosce il marchio Fairtrade, mentre l'84% afferma di fidarsi dell'etichetta. Il 70% consiglierebbe Fairtrade agli amici, in crescita rispetto alla percentuale del 50% registrata nel 2015.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/25308/UK_drinkers_reaching_for_Fairtrade_bottles.html

TRE MILIONI DI VINI DA PIANTARE IN INGHILTERRA E GALLES NEL 2019

Nel celebrare la English and Welsh Wine Week, l'organizzazione industriale di settore WineGB ha annunciato che quest'anno saranno piantati in Inghilterra e Galles un totale di tre milioni di viti, con un aumento del 24% della superficie totale di terreni vitati in Gran Bretagna in un solo anno.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/05/three-million-vines-to-be-planted-in-england-and-wales-in-2019/>

CRESCIE L'APPEAL PER IL VINO ITALIANO IN SVIZZERA

L'Italia si conferma leader per l'export di vino in Svizzera, il quarto mercato per i prodotti del Belpaese, con un trend ancora in crescita. Il 20% dei bianchi, il 44% dei rossi provengono dalla Penisola italiana e l'importazione di Prosecco è cresciuta del 90%. Una piazza sicuramente consolidata, ma dinamica, che ha voglia di conoscere le produzioni italiane di qualità. Lo sottolinea Confagricoltura inaugurando a Zurigo, nell'ambito delle iniziative di Confagri Promotion per l'OCM Vino, degli incontri professionali mirati con operatori dei cantoni svizzeri tedeschi per far conoscere le produzioni di quattordici aziende provenienti dal Piemonte, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Campania. Appassionati dell'Italia e dell'enoturismo, gli svizzeri sono al quarto posto nella classifica mondiale per consumi medi pro-capite, in un mercato in salute che non conosce crisi, con una produzione interna insufficiente, tanto che il 60% del vino è importato. I consumatori apprezzano le etichette del made in Italy, sono orientati verso le produzioni di alto livello e i prezzi medi d'importazione (dati 2018) sono 6 franchi svizzeri (5,29 euro) per i bianchi, 8,10 (7,14 euro) per i rossi e 10,70 (9,44 euro) per le bollicine. La grande attenzione all'ambiente e agli aspetti ecologici

traina il mercato dei vini biologici, che è in forte crescita.

http://www.confagricoltura.it/ita/press-room_anno-2019/maggio-2019/vino-confagricoltura-cresce-in-svizzera-l-appeal-del-made-in-italy-incontri-b2b-a-zurigo.php

DIMINUISCONO I VALORI MA CRESCONO I VOLUMI DI VINO IMPORTATO NEGLI STATI UNITI NEL PRIMO TRIMESTRE 2019

Il 2019 delle importazioni di vino in Usa, primo mercato del mondo, è partito con una sensibile diminuzione in valore, del -3,4% (a 1,42 miliardi di dollari), ed una leggera crescita in volume del +1,6% (3,07 milioni di ettolitri), con il prezzo medio che è sceso notevolmente, dai 5,4 dollari al litro del 2008, ai 4,7 attuali. A dirlo, i dati dello US Department of Commerce, relativi al primo trimestre del 2019, analizzati dall'ICE di New York. E l'Italia segue lo stesso trend, pur facendo meglio della media del mercato, contenendo la perdita in valore in -1,6%, a 463 milioni di dollari, e registrando una importante crescita in volume, +8,1%, raggiungendo 0,86 milioni di ettolitri, con un prezzo medio al litro di 5,4 dollari. Il Belpaese, sottolinea l'ICE, è leader per quote di mercato sia in volume (32,5%) che in valore (28%).

A FRONTE DI UN CALO NELLE QUANTITÀ, CRESCE IL VALORE DELLE IMPORTAZIONI DI VINO NEGLI USA NEL 2018

Il volume delle importazioni statunitensi di vino si è lievemente contratto nel 2018. Alle dogane sono passati 77,5 milioni di casse di vino da nove litri, quando l'anno precedente ne erano stati contati 79,02 (si tratta di un calo dell'1,9% circa). Quanto importato lo

scorso anno è comunque molto rispetto a soli quindici anni fa, quando il volume delle importazioni non arrivava a 60 milioni di casse (59,5 milioni di casse nel 2003). Al calo dell'import a volume, corrisponde una crescita delle importazioni valore, incrementatesi nel 2018 (e per il quarto anno consecutivo) fino a 4,35 miliardi di dollari (+3,2%). A guidare questa crescita sono i vini premium e super premium. Molto fanno i rosati provenzali, il Prosecco e lo Champagne. La premiumization, cioè la tendenza tra i consumatori all'acquisto di prodotti di livello di prezzo superiore, continua dunque a essere negli Stati Uniti un fattore determinante del commercio del vino.

<http://www.shankenewsdaily.com/index.php/2019/04/24/22928/premiumization-trend-drives-imported-wines-growth-in-the-u-s/>

I BAR DEGLI HOTEL STATUNITENSIS STANNO DIVENTANDO LUOGO PRIVILEGIATO PER IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

Gli hotel statunitensi sono sempre più punto di riferimento per la crescita del consumo di bevande alcoliche. Lo rivela un'indagine firmata Nielsen CGA, nell'esaminare le preferenze di consumo di 5.000 visitatori di hotel e scoprendo che il canale alberghiero statunitense, con circa 21.000 punti vendita, sta crescendo più velocemente rispetto alle tradizionali strutture di vendita al dettaglio per le bevande alcoliche negli Stati Uniti. In particolare, il 34% del campione analizzato consuma vino in un comune bar a fronte del 35% registrato in hotel.

<https://www.nielsen.com/us/en/insights/news/2019/hotel-bar-is-becoming-a-destination-for-drinkers.html>

IL SUCCESSO DELL'ENOTURISMO IN NAPA VALLEY: 4 MILIONI DI TURISTI PER UN GIRO D'AFFARI DI OLTRE 2 MILIARDI DI DOLLARI

Nel 2018, la Napa Valley ha accolto 3,85 milioni di visitatori, che hanno speso 2,23 miliardi di dollari e generato 85,1 milioni di sgravi fiscali per i residenti. Circa il 70% dei \$ 2,23 miliardi viene generato dagli ospiti degli alberghi, che hanno speso in media al giorno 446 dollari a testa nella Contea di Napa. L'industria del turismo rimane il secondo più grande datore di lavoro della Contea (dopo l'industria del vino), dando sostentamento a circa 15.872 persone della comunità, con una busta paga complessiva di 492 milioni di dollari. E' quanto si legge nei report "2018 Napa Valley Visitor Industry Economic Impact" e "Visitor Profile" rilasciati dall'ente ufficiale del turismo locale Visit Napa Valley.

<https://www.visitnapavalley.com/articles/post/napa-valleys-tourism-industry-continues-to-provide-a-significant-positive-impact/>

IL VINO ALLA CANNABIS DELLA NAPA VALLEY

House of Saka, società attiva nel settore del lusso, ha lanciato una linea di vini aromatizzati alla cannabis, a base di Pinot Noir della Napa Valley (California). Spumanti brut e fermi rosé sono miscelati con THC (il componente psicoattivo della pianta) e cannabidiolo (CBD), derivati da "cannabis artigianale biologica". I vini sono fatti fermentare in acciaio inossidabile, dopo di che l'alcol viene rimosso e quindi la bevanda infusa con la ricetta aziendale che mixa THC e CBD. Un nuovo rapporto ha recentemente affermato che le vendite di bevande alla cannabis negli Stati Uniti saranno destinate a superare il miliardo di dollari entro quattro anni,

grazie a una regolamentazione più permissiva che attira maggiori innovazioni e investimenti.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/05/house-of-saka-launches-cannabis-infused-alcohol-removed-sparkling-brut-still-rose-wines/>

IL MERCATO DEL VINO BRASILIANO È IN RIPRESA

Il mercato del vino brasiliano è in fase di recupero, dopo le sfide del 2016, grazie all'aumento del coinvolgimento dei consumatori. Il report Wine Intelligence Brazil Landscapes 2019 mostra come la popolazione di wine lover abituali in Brasile comprenda 32 milioni di adulti che bevono vino una volta al mese (il 70% dei quali almeno una volta alla settimana), rispetto ai 29,7 milioni registrati nel 2016. Inoltre, il Brasile è attualmente il 26° mercato vinicolo più attraente del mondo, secondo il modello di Wine Intelligence Global Compass Wine Market Attractiveness, e il Paese risulta essere anche quello che cresce con maggiore rapidità dal 2017 (risalendo di 12 posizioni: dal 38° al 26° posto tra i più attraenti). Il report rileva altresì che i consumatori e la catena di approvvigionamento si sono adattati a condizioni fiscali ed economiche più severe. I consumatori, infatti, sono disposti a pagare di più per lo stesso vino. La spesa media per bottiglia è aumentata in modo significativo per molte occasioni off- e on-trade. Incoraggianti per gli investitori nella categoria del vino, i dati mostrano livelli più alti di coinvolgimento dei consumatori, dimostrati da una percentuale crescente di intervistati che affermano di sentirsi "competenti" riguardo al vino, "desiderano prendersi del tempo per acquistare vino" e che considerano il vino "importante" per il loro stile di vita (31% nel 2019 rispetto al 27% nel 2017). Il coinvolgimento dei consumatori, in particolare tra le giovani generazioni, sarà fondamentale per promuovere un'ulteriore crescita in questo mercato ancora poco sviluppato. I giovani rappresentano il 20% della popolazione adulta e il 16% della popolazione di bevitori abituali di

vino, e - caratteristica dei giovani consumatori a livello globale - mostrano il livello più basso di coinvolgimento nella categoria del vino rispetto ai wine lover più anziani. Allo stesso tempo, tuttavia, i più giovani hanno maggiori probabilità di consumare vino nel canale horeca, oltre a spendere più denaro per singola bottiglia.

<https://www.wineintelligence.com/press-releases/press-release-brazilian-wine-market-recovering-after-2016-challenges-as-consumer-involvement-rises/>

IN CINA RALLENTANO LE IMPORTAZIONI DI VINO

Federvini segnala che l'Ufficio ICE di Pechino ha reso disponibili le statistiche delle Dogane cinesi relative al primo trimestre 2019 per i principali fornitori di vino. Si rileva un rallentamento nelle importazioni che tocca l'Italia (-25,7% rispetto al primo trimestre del 2018), la Francia (-30,88%) e la Spagna (-32%), ma anche i best performer come Australia (-11,43%) - la vera rivelazione sul mercato cinese nel 2018 - e Cile (-6,74%), che pur vantano accordi commerciali bilaterali preferenziali (a tariffa doganale zero sul vino) con la Cina. Tra le cause di questa flessione, sono stati segnalati dagli operatori direttamente interessati: la guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina; lo smaltimento dello stock dell'ultimo biennio; l'effetto cambio (leggero rafforzamento della valuta cinese nell'ultimo trimestre). L'attenzione e le aspettative italiane su questo mercato non sembrano tuttavia calare, nonostante questa fase di evidente rallentamento per tutti i principali fornitori esteri.

<https://www.federvini.it/news-cat/1329-cina,-rallentano-le-vendite-di-vino-e-non-e-solo-colpa-dei-dazi-usa>

RABOBANK: IL 2019

DEL VINO COMINCIA COL SEGNO MENO PER LE IMPORTAZIONI DI VINO IN CINA

In linea con quanto registrato dall'Ufficio ICE di Pechino, anche Rabobank nel suo report di maggio sul mercato agricolo e alimentare cinese, China food & agribusiness, segnala un calo relativo alle importazioni, che nel Q1 sono diminuite del 23,4% sugli stessi primi tre mesi del 2018. Le vendite di vino estero rimangono superiori a quelle del vino locale, anche se i vini francesi stanno rallentando il ritmo di crescita in favore di quelli provenienti dai mercati che oggi godono di accordi di libero scambio. Da parte dei distributori vi è la tendenza ad allargare l'offerta in selezione, in risposta ad una richiesta di varietà provenienti dai consumatori. Calano anche le vendite di vino domestico, -22,7% nel Q1 2019 sul 2018; per contrastare questa tendenza, i grandi gruppi vinicoli cinesi stanno investendo soprattutto sugli impianti di produzione, sul riposizionamento dei marchi e sul packaging. Il canale che sembra godere di migliore salute è quello della vendita diretta al consumatore, con l'e-commerce che ancora una volta favorisce il vino importato. Per i prossimi mesi Rabobank prevede che il mercato proseguirà nella tendenza di adattamento, influenzata da un'economia in rallentamento a causa della "guerra" commerciale in corso con gli Usa e della conseguente scarsa fiducia dei consumatori.

https://research.rabobank.com/far/en/sectors/regional-food-agri/china_fa_monthly_may_2019.html

FRANCIA, ITALIA E AUSTRALIA IN CIMA ALLA LISTA DEI VINI DELLA RISTORAZIONE CINESE

Secondo una ricerca sul mercato del vino on-premise cinese a cura di Wine Business Solutions (WBS) e China's

Wine List of the Year Awards, ovvero i consumi all'interno di bar e ristoranti, emerge che dopo la Francia, nella carta dei vini, l'Italia figura al secondo posto per etichette offerte e Australia al terzo. Un dato importante che evidenzia un costante aumento di interesse da parte degli imprenditori cinesi verso l'enogastronomia Italiana. Il rapporto esamina nello specifico quali sono i migliori distributori, i marchi e gli stili di vino più quotati, le prestazioni dei Paesi fornitori e delle regioni, il prezzo del vino in bottiglia e al bicchiere che i ristoranti fanno pagare ai consumatori e infine le aspettative di ricavo dalla vendita di vino on-premise dei ristoranti e distributori.

<https://winetitles.com.au/france-italy-and-australia-top-chinese-wine-lists/>

LA PERDURANTE SICCIITÀ RISCHIA DI CAUSARE UNA DIMINUZIONE DEL RACCOLTO IN SUD AFRICA

Secondo le stime dell'organizzazione commerciale SAWIS (South Africa Wine Industry Information and Systems), pubblicate da VinPro, la produzione di uva sudafricana per il 2019 dovrebbe ammontare a 1.225.620 tonnellate. Questo dato è in calo dell'1,4% rispetto al totale registrato lo scorso anno e rappresenta il raccolto più basso dal 2005, quando sono state prodotte 1.171.632 tonnellate di uva. Si tratta del secondo anno consecutivo in cui il volume della vendemmia sudafricana subisce una contrazione. Le condizioni meteorologiche fluttuanti per tutta la stagione, insieme alla persistente siccità intervenuta alla fine della stagione precedente, sono la ragione dei volumi contenuti di raccolto previsti per il 2019.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/05/drought-after-effects-cause-record-harvest-low-in-south-africa/>

IN AUSTRALIA OLTRE LA METÀ DEGLI ALCOLICI A CHI BEVE TROPPO E MALE

Secondo una ricerca dell'Università La Trobe di Melbourne, pubblicata sulla rivista Australian and New Zealand Journal of Public Health, oltre la metà (54,4%) dei consumi in termini di alcol puro nel Paese sarebbe assorbito dal 10% dei consumatori. Si tratterebbe soprattutto di uomini di mezza età che vivono nelle aree rurali e che tendenzialmente sono portati a scegliere prodotti economici e di scarsa qualità.

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/pdf/10.1111/1753-6405.12901>

LA SOSTENIBILITÀ CONTINUA A TRAINARE LE VENDITE IN TUTTO IL PANORAMA DEI BENI DI CONSUMO

Il modo in cui le aziende stanno veicolando attraverso i loro marchi promesse ai consumatori sulla sostenibilità è in costante aumento, e va ben oltre il cibo e le bevande. Mentre si prevede che gli acquirenti orientati alla sostenibilità spenderanno fino a \$ 150 miliardi per prodotti sostenibili entro il 2021, la sostenibilità sta iniziando a generare guadagni in ogni aspetto, dalla gestione delle risorse al confezionamento del prodotto. Grazie ad un'infografica sintetica, Nielsen offre uno sguardo alla miriade di modi in cui le aziende produttrici di beni di largo consumo stanno abbracciando la sostenibilità e ottenendo eccellenti performance lungo tale percorso.

https://www.nielsen.com/us/en/insights/news/2019/sustainability-continues-to-drive-sales-across-the-cpg-landscape.html?utm_source=sfmc&utm_medium=email&utm_campaign=newswire&utm_content=5-15-2019

IL SURRISCALDAMENTO GLOBALE RISCHIA DI SCONVOLGERE LA VITICOLTURA MONDIALE

Parlando in occasione del simposio inaugurale a Vinexpo, lo scienziato Patrice Geoffron ha affermato che se l'Accordo di Parigi sul clima dovesse fallire, il mondo potrebbe trovarsi a dover affrontare aumenti di temperatura superiori al target limite previsto, di 2 gradi centigradi, già nel 2050, significativamente prima del termine del 2100 stabilito nei termini dell'accordo. Le conseguenze economiche di un simile scenario potrebbero essere così gravi da mettere alla prova l'ordine socio-economico mondiale, afferma Geoffron, direttore del team Energy-Climat all'Università Paris-Dauphine, con conseguenze nefaste per il vino mondiale.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/25238/91Temperature_crisis_92_could_lead_to_a_major_re-shuffle_of_global_wine_production_and_demand.html

https://winenews.it/il-mondo-nel-2050-cosi-il-global-warming-rischia-di-sconvolgere-leconomia-del-vino_390759/

LA DIVERSITÀ GENETICA E VARIETALE DELLA VITE PER UN'INDUSTRIA VINICOLA SANA E SOSTENIBILE

Un enologo e uno scienziato dell'Università della California sostengono con forza la necessità di preservare e utilizzare il materiale vegetale della vite con diversità genetica e varietale, per mantenere un'industria del vino sostenibile e per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, dalle questioni ambientali e dalle tendenze dei consumatori.

<https://www.winebusiness.com/news/?go=getArticle&dataId=214158>

Un test genetico per la diagnosi precoce della *Xylella fastidiosa* - Il batterio *Xylella fastidiosa* rappresenta una delle cause più temute di insorgenza di patologie nocive per l'agricoltura contemporanea, che ha costretto ad implementare in tutta Europa misure eccezionali contro un'infezione che minaccia le specie coltivate come olive, mandorle, agrumi e viti. Una delle soluzioni più innovative per contrastare tale pericolo è stata elaborata dai ricercatori dei laboratori spagnoli ASCIRES-Sistemas Genómicos, sviluppatori di un test genetico, basato su protocolli stabiliti dall'Organizzazione Europea e Mediterranea (OEPP/EPPO), in grado di rilevare precocemente la presenza del batterio.

<http://www.agroinformacion.com/nace-el-test-genetico-mas-preciso-para-la-deteccion-temprana-de-la-bacteria-xylella-fastidiosa/>

PERCHÉ ALCUNI VINI ROSSI HANNO UN SAPORE PIÙ "SECCO"?

La sensazione di secchezza, nota anche come astringenza, si riferisce a una sensazione rugosa o ruvida in bocca quando si beve vino. Gli scienziati hanno a lungo legato tale sensazione alla presenza dei tannini, ma non è del tutto chiaro in che modo queste molecole creino la loro caratteristica sensazione in bocca nel tempo. Tre ricercatori dell'Università della California hanno voluto esplorare come i tannini di due diversi vini (Cabernet Sauvignon e Pinot Nero), con diverso livello di astringenza, interagiscono con altre caratteristiche della bevanda, analogamente a quanto accade alle proteine salivari, finendo per influenzare la percezione di secchezza.

<https://pubs.acs.org/doi/10.1021/acs.jafc.9b01480>

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO INFLUISCE SULLE CARATTERISTICHE DEI VINI ROSATI

"L'acidità, e quindi la freschezza, diminuisce, il grado alcolico aumenta, tendendo a produrre vini più leggeri. Il calore comporta meno aromi, meno fruttato. E nel complesso il contenuto di polifenoli aumenta, rendendo più difficile ottenere il colore chiaro dei rosati. Se non cambiamo le pratiche attuali, rischiamo un profondo cambiamento nel DNA del vino rosato, ma anche l'impatto sulla sua diversità e sulla distribuzione attuale dei diversi tipi di rosé presenti nel mondo", ha spiegato Gilles Masson, Direttore del Centre du rosé, presente agli incontri internazionali sul rosé organizzati dal Consiglio interprofessionale dei vini della Provenza (CIVP) e dal Centre du rosé. Gilles Masson basa le sue considerazioni sullo studio di due parametri molto importanti nel definire l'identità e l'equilibrio gustativo dei vini rosati: il pH e il grado alcolico.

<https://www.mon-viti.com/articles/oenologie/comment-conserver-la-typicite-des-vins-roses-dans-le-futur>

UN NUOVO ERBICIDA DI ORIGINE NATURALE SOSTITUTO DEL GLIFOSATO

Cinque ricercatori francesi del CNRS, dell'Ecole Polytechnique e della Sorbona hanno appena dimostrato gli effetti erbicidi della "radulanine A", un potenziale sostituto del glifosato di origine naturale. Gli scienziati hanno anche dimostrato che è possibile produrlo per sintesi organica e hanno già preso contatti con gli industriali.

<https://www.lesechos.fr/pme-regions/innovateurs/un-nouvel-herbicide-dorigine-naturelle-proche-du-glyphosate-1022704>

IN AUSTRALIA FINANZIATA LA COLTIVAZIONE DI PIANTE AUTOCTONE PER IL CONTROLLO BIOLOGICO DEI PARASSITI DEL VIGNETO

Il progetto EcoVineyards, destinato ai viticoltori dell'Australia meridionale, supporta la coltivazione di piante native dell'isola volta a creare ecosistemi biodiversi all'interno e attorno ai vigneti. Queste piante favoriscono la presenza di popolazioni di predatori di insetti che contribuiscono al controllo biologico dei parassiti del vigneto, comportando in tal modo una riduzione dei costi di produzione e un contenimento nell'uso di sostanze chimiche.

<https://winetitles.com.au/ecovineyards-project-set-to-benefit-winegrape-growers-across-south-australia/>

UN'APP CHE MISURA FACILMENTE IL CARBONIO NEL TERRENO

Un viticoltore australiano della McLaren Vale ha contribuito a sviluppare un'app che consente di misurare agevolmente il carbonio trattenuto nel terreno. Egli ritiene che i suoi colleghi trarrebbero beneficio dalla scoperta dei livelli di carbonio nel suolo dei vigneti, in quanto consentirebbe loro di sfruttare i carbon credits disponibili qualora implementassero pratiche che portino a miglioramenti di tali livelli.

<https://winetitles.com.au/can-grapegrowers-become-the-heroes-of-climate-change/>

SVILUPPATO UN DISPOSITIVO PER DETERMINARE RAPIDAMENTE I POLIFENOLI NEL VINO E NELLA BIRRA

Un gruppo di ricercatori spagnoli e rumeni ha sviluppato un nuovo metodo per determinare il contenuto di polifenoli nei vini e nelle birre. Si tratta di un dispositivo biosensore che aumenta l'affidabilità dei metodi di rilevazione attuali e dal cui impiego derivano minori costi e maggiore rapidità.

<https://www.vinetur.com/2019052850142/investigadores-de-espana-y-rumania-desarrollan-un-dispositivo-para-determinar-los-polifenoles-en-vinos-y-cervezas.html>

<https://www.vinetur.com/2019052850142/investigadores-de-espana-y-rumania-desarrollan-un-dispositivo-para-determinar-los-polifenoles-en-vinos-y-cervezas.html>

TEST DI STABILITÀ AL CALORE OTTIMIZZATO E POSSIBILI ALTERNATIVE ALLA BENTONITE

Recenti indagini dell'AWRI (Australian Wine Research Institute) hanno identificato una procedura più rapida e precisa per eseguire la prova di stabilità termica dei vini, necessaria per determinare la quantità di bentonite da utilizzare nella chiarifica.

https://www.infowine.com/it/novita/test-di-stabilita-al-calore-ottimizzato-e-possibili-alternative-alla-bentonite-sc_17870.htm

IL ROBOT DA CAMPO COMBATTE LE ERBE INFESTANTI CON L'ELETTRICITÀ

Un gruppo di ricerca dell'Università di Scienze Applicate di Aquisgrana ha sviluppato un robot da campo che mira a sciogliere il suolo ed a combattere le erbacce utilizzando la corrente elettrica. L'obiettivo del prototipo sviluppato è quello di distruggere le cellule vegetali delle erbe infestanti, in modo tale che l'approvvigionamento idrico della pianta sia interrotto. Tale pratica

consente di ridurre l'uso di erbicidi in agricoltura. La particolarità della tecnologia sviluppata risiede anche nel fatto che il robot riesce a monitorare la variabilità delle condizioni delle erbe monitorate, "catturandola" digitalmente con l'aiuto delle foto.

<https://www.agrarheute.com/technik/ackerbautechnik/autonomer-feldroboter-bekaempft-unkraut-strom-554019>

UN INTEGRATORE ALIMENTARE PRODOTTO DAL MOSTO D'UVA RESIDUO

Una ricercatrice dell'Universidad Nacional de La Plata, in Argentina, ha realizzato uno sciroppo dolcificante ricco di frutto oligosaccaridi (FOS) a partire dal mosto d'uva. I FOS sono dei prebiotici cui sono riconosciuti effetti benefici per il metabolismo della flora batterica intestinale. Il prodotto è stato brevettato ed è destinato a essere utilizzato come dolcificante dall'industria alimentare.

http://www.exactas.unlp.edu.ar/articulo/2019/5/2/patentan_un_jarabe_de_mosto_de_uva_con_propiedades_nutricionales

SECONDO GLI SCIENZIATI MESSICANI, IL RESVERATROLO NELL'UVA BLOCCA LE CELLULE TUMORALI

Il resveratrolo è una molecola antiossidante che si trova principalmente nella buccia dell'uva, come in quella di altri frutti rossi e verdure. Secondo una nuova ricerca curata da scienziati messicani del Dipartimento di Genetica e Biologia Molecolare del Centro di Ricerca e Studi Avanzati (Cinestav), tale sostanza aiuterebbe ad inibire la diffusione delle cellule tumorali.

<https://noticieros.televisa.com/historia/resveratrol-bloquea-celulas-cancerosas-cientificos-mexicano/>

POTENZIALI EFFETTI BENEFICI DEL VINO ROSSO SUL RISCHIO DI CANCRO DELLA PROSTATA LETALE

Gli scienziati dell'ISFAR-International Scientific Forum on Alcohol Research hanno analizzato i risultati di uno studio incentrato sulla correlazione tra consumo di alcol e rischio di contrarre il cancro alla prostata. In un successivo livello di analisi, la ricerca in questione ha approfondito la possibilità, per coloro che avevano contratto tale patologia, a svilupparne una forma letale. I membri dell'ISFAR sono giunti alla conclusione che "l'assunzione moderata di alcol tra gli uomini con carcinoma della prostata non è associata ad un più alto rischio di progressione verso la malattia letale o la mortalità generale". Inoltre, indagando sulla riduzione del rischio di patologia letale o di mortalità in presenza di consumo di vino rosso emersa dai risultati della ricerca, gli esperti ritengono che "il potenziale benefico del vino rosso sull'evoluzione del cancro alla prostata merita ulteriori ricerche".

https://www.just-drinks.com/analysis/how-red-wine-can-reduce-risk-of-lethal-prostate-cancer-international-scientific-forum-on-alcohol-research-critique-226_id128460.aspx

IL VINO ROSSO ABBASSA LA PRESSIONE?

Un recente studio condotto da ricercatori del King's British Heart Foundation Center of Excellence (BHF) del King's College London, e pubblicato sulla rivista *Circulation*, ha confermato che il resveratrolo presente nel vino rosso provoca un calo della pressione sanguigna, tale che potrebbe aiutare la medicina a combattere la pressione alta e a prevenire malattie cardio-circolatorie. Finora era stato difficile per i ricercatori capire i meccanismi di azione di questa molecola, tanto che lo stesso annuncio del King's College London pone un cauto punto interrogativo sulla possibilità che il vino rosso possa effettivamente abbassare la pressione.

<https://www.ahajournals.org/doi/abs/10.1161/CIRCULATIONAHA.118.037398>

UNO STUDIO UNIVERSITARIO INDAGHERÀ GLI EFFETTI DEL CONSUMO DI VINO SUL COLESTEROLO

Ridurre i livelli di colesterolo nel sangue è l'obiettivo principale della ricerca dell'Universidad Nacional de Cuyo, in Argentina. L'idea degli studiosi è di verificare come il vino, in un consumo moderato, sia funzionale a tale scopo.

<https://www.losandes.com.ar/article/view?slug=uncuyo-investigara-sobre-como-el-vino-reduce-el-colesterol>

UN CONSUMO MODERATO DI BEVANDE ALCOLICHE NATURALE ANTIDOTO CONTRO LA DEPRESSIONE

Uno studio pubblicato da *Acta Psychiatrica Scandinavica*, e finanziato dal Consiglio Svedese per l'Informazione sull'Alcol e le altre Droghe (Swedish Council for Information on Alcohol and Other Drugs), dimostra che chi non beve alcolici è più a rischio depressione di chi beve con modera-

zione (meno di 7 drink a settimana), mentre chi beve tra i 7 ed i 14 drink a settimana ha un livello di rischio simile a quello di chi beve con moderazione; sopra la soglia dei 14 drink, il rischio depressione cresce, invece, in maniera esponenziale. Lo studio ha coinvolto, tra il 1998 ed il 2010, un campione significativo di soggetti e 8 istituti diversi tra ospedali, università e centri di ricerca.

https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/acps.13034?referrer_access_token=9VVKildHGNk8r9g3jox5qota6bR2k8jHoKrdpFOxC66LijKumBkHqqZf9cMsw7howSPYrk5_

DATABIO, BIG DATA APPLICATI ALL'AGRICOLTURA

L'obiettivo principale del progetto DataBio è quello di dimostrare i vantaggi delle tecnologie Big Data applicate al settore agricolo, al fine di produrre cibo, energia e biomateriali sostenibili attraverso l'integrazione di infrastrutture e tecnologie. Grazie ai fondi del programma europeo Horizon 2020, DataBio ha dato vita ad una piattaforma in grado di raccogliere e catalogare un quantitativo importante di dati agricoli, utilizzabili di volta in volta per trovare soluzioni innovative ed ecosostenibili.

<https://www.databio.eu/it/sommario/>

EUROBAROMETRO: LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEGLI EUROPEI È PREOCCUPATA PER LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E SOLLECITA UN'AZIONE PIÙ FORTE DELL'UE PER PROTEGGERE LA NATURA

Secondo un nuovo sondaggio Eurobarometro, gli europei sono sempre più preoccupati per lo stato della natura e dell'ambiente. Quasi tutti (il 96%) tra gli oltre 27.000 cittadini intervistati hanno dichiarato che è nostra respon-

sabilità proteggere la natura, azione essenziale nella lotta ai cambiamenti climatici. L'indagine mostra una crescente consapevolezza dell'importanza della biodiversità, delle minacce che essa subisce e delle misure da adottare per proteggerla.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2360_en.htm

ALLARME MONDIALE PER LA BIODIVERSITÀ: UN MILIONE DI SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE

Un milione di piante e animali scompariranno dal pianeta in poco tempo e la salute degli ecosistemi si sta deteriorando più velocemente che mai. L'allarme arriva dalle Nazioni Unite: la Piattaforma intergovernativa scientifico-politica sulla biodiversità e gli ecosistemi (Ipbes) si è riunita a Parigi nei giorni scorsi e ha reso pubblico l'esito di tre anni di ricerche sullo stato della biodiversità. Gli esperti ritengono necessari cambiamenti radicali ed incisivi per ripristinare e proteggere le risorse naturali.

<https://www.ipbes.net/news/Media-Release-Global-Assessment>

ACCADE IN ITALIA



OCM VINO PROMOZIONE: IN GAZZETTA IL DECRETO ATTUATIVO

E' approdato in Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale 4 aprile 2019, recante "OCM Vino - Modalita' attuative della misura «Promozione» di cui all'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013". Il Decreto dà il via alla pubblicazione dei bandi nazionale e regionali per accedere ai 100 milioni di euro in dotazione al Belpaese da investire nei Paesi Terzi per la promozione del vino italiano (30 in capo al Mipaaf, 70 alle Regioni). Il contributo massimo per i progetti presentati è del 50% della spesa totale, che può arrivare all'80% se integrato con altri fondi regionali. Tra i criteri di priorità fissati per l'assegnazione delle risorse, vantaggi sono previsti se il soggetto proponente è un Consorzio di Tutela e se il progetto presentato riguarda esclusivamente vini DOP e IGP.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-24&atto.codiceRedazionale=19A03354&elenco30giorni=true

Al suddetto provvedimento, ha fatto seguito il Decreto Direttoriale del 30 maggio 2019 n. 38781, che stabilisce le modalità operative e procedurali utili alla presentazione dei progetti campagna 2019/2020 per la promozione sui mercati dei Paesi terzi.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14033>

Le organizzazioni della filiera del vino hanno lamentato la mancanza di un confronto pubblico e trasparente con il Mipaaf per la definizione delle regole e dei contenuti del Bando 2019, che avrebbe sicuramente garantito una maggiore aderenza del decreto direttoriale alle finalità che la misura di promozione intende realizzare.

ESAMI ANALITICI, ORGANOLETTICI E ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE PER I VINI DOP E IGP: PUBBLICATO IL DECRETO IN GURI

Con Decreto 12 marzo 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 102 del 3 maggio 2019, il Mipaaf, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, detta la disciplina concernente gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e l'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP, nonché il finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello. Il decreto è entrato in vigore a far data dal 1° aprile 2019.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-03&atto.codiceRedazionale=19A02748&elenco30giorni=true

ICQRF – CANTINA ITALIA: BOLLETTINI N. 8 E 9 DEL 2019 CON DATI SU VINI, MOSTI E DENOMINAZIONI

Sul sito web del Mipaaf sono disponibili l'8° e il 9° bollettino ICQRF del 2019, che riportano i dati su vini, mosti e denominazioni detenuti in Italia, rispettivamente, al 30 aprile 2019 e al successivo 15 maggio, dai soggetti obbligati alla tenuta del Registro telematico Vini. Ammonta a 53.062.614,205 ettolitri il totale complessivo di vino detenuto dalla Cantina Italia al 30 aprile 2019, di cui 26.540.855,839 hl di vino DOP e 13.645.832,578 hl di vino IGP (75,73% di vino a IG). E', invece, pari a 51.314.233,685 hl il quantitativo totale di vino presente nelle cantine italiane al 15 maggio 2019, di cui 25.715.400,785 hl a DOP e 13.219.781,317 hl a IGP (75,88% di vino a IG).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13924>
(Bollettino 8/2019)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13985>
(Bollettino 9/2019)

DOMANDA DI AIUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI: PROROGA DEL TERMINE PER LA CAMPAGNA 2019/2020

Con Decreto n. 5819 del 30/05/2019, di modifica del DM del 03/04/2019 n. 3843, viene posticipato al 1° luglio 2019 il termine ultimo per la presentazione della domanda di aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti (campagna 2019/2020).
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14036>

PNS: RIMODULAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER L'ANNO 2019

Il Mipaaf ha rimodulato la dotazione finanziaria del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per l'anno 2019.
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14037>

PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA UNICA PER L'ANNO 2019

Facendo seguito a quanto deciso dalla Commissione europea, con il Regolamento di esecuzione 2019/766, il Mipaaf ha decretato di fissare, per l'anno 2019, il termine ultimo per la presentazione della domanda unica al 15 giugno 2019.
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13979>

ABRUZZO, AL VIA IL BANDO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI VIGNETI

La Regione Abruzzo ha aperto il bando previsto dall'OCM Vino per richiedere finanziamenti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti per la campagna 2019-2020. I beneficiari potranno disporre fino a 17.500 euro ad ettaro per riconvertire gli impianti con varietà ammesse in DOC e IGT e per miglioramenti finalizzati a razionalizzare qualità, lavoro e costi di produzione. Le domande, assieme al progetto dell'intervento e alla dichiarazione delle uve raccolte nella campagna 2018-2019 dovranno essere inviate in modalità telematica sul portale Sian entro il 31 maggio 2019.
<http://www.regione.abruzzo.it/content/reg-ue-n-13082013-ocm-vino-%E2%80%93-misura-rrv-ristrutturazione-e-riconversione-vigneti>

LAZIO, OLTRE 2 MILIONI DI EURO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

La Regione Lazio ha pubblicato l'avviso OCM Vino relativo alla misura per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti, finanziandolo con 2.143.555 euro. L'obiettivo generale del regime di sostegno è di aumentare la competitività dei produttori regionali di vino. Rientrano tra i beneficiari: gli imprenditori agricoli singoli e associati; le organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciuti; le cooperative agricole; le società di persone e di capitali esercenti attività agricola; i Consorzi di Tutela autorizzati.
http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/?vw=newsDettaglioEid=770

UMBRIA, OLTRE 1,3 MILIONI DI EURO PER LA PROMOZIONE DEL VINO ALL'ESTERO

L'Umbria ha stanziato 1 milione e 290mila euro per il prossimo bando per la promozione del vino nei mercati dei paesi extraeuropei previsto dall'OCM Vino per la campagna 2019-2020. Il bando interesserà la promozione dei vini regionali a Denominazione di Origine Protetta e a Indicazione Geografica Protetta, dei vini spumanti di qualità e di qualità aromatici, dei vini con l'indicazione della varietà.

http://www.regione.umbria.it/dettaglioNotizie/-/asset_publisher/1U1Y2yh4H8pu/content/ocm-vino-1-3-mln-euro-per-promozione-sui-mercati-extraeuropei-avviate-procedure-bando-2019-2020?read_more=true

IL MINISTRO CENTINAIO PARTECIPA AL G20 IN GIAPPONE. NELL'INCONTRO BILATERALE CON LA RUSSIA SI È DISCUSSO ANCHE DI TUTELA DELLE IG

Nei giorni scorsi, il Ministro Centinaio è volato in Giappone, in occasione della riunione dei Ministri del G20 dell'Agricoltura "Verso un settore agroalimentare sostenibile: problemi emergenti e buone pratiche". Un appuntamento molto importante nel sottolineare il ruolo dei Paesi G20 nelle sfide globali quali la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile e gli effetti dei cambiamenti climatici.
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13938>

In tale circostanza, Centinaio ha avuto una serie di incontri bilaterali, tra cui quello con il Vice Ministro dell'agricoltura russo Sergey Levin. "Vorremmo rilanciare le trattative per finalizzare il Memorandum di colla-

borazione in campo fitosanitario, la tutela delle Indicazioni Geografiche e la lotta alla contraffazione e intensificare, infine, gli scambi commerciali grazie alla forte complementarità fra i nostri sistemi agro-alimentari. Per favorire l'interscambio, incoraggiamo la partecipazione di imprese italiane a fiere russe" ha dichiarato il Ministro rivolgendosi al suo interlocutore ed esprimendo altresì l'auspicio "che possa essere allentato il vostro embargo sui prodotti agroalimentari europei che riduce di molto il nostro potenziale in campo agricolo. Inoltre, rilevanti imprese italiane stanno effettuando investimenti in Russia, nei settori zootecnico, delle carni, della pasta e dell'industria dolciaria. Mi auguro che anche imprenditori del suo Paese decidano di investire nel nostro, cogliendo le straordinarie opportunità che offre l'Italia in campo agroalimentare e del turismo".

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13954>

Al termine dei lavori del G20 è stata infine adottata una Dichiarazione comune, contenente alcune tematiche di particolare interesse per l'agricoltura contemporanea.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13958>

CENTINAIO: "SULLA BLOCKCHAIN UN TAVOLO INTERMINISTERIALE DOPO LE ELEZIONI"

Il futuro del settore agroalimentare si giocherà molto sulla blockchain, in grado di garantire competitività a tutta la filiera, dalla produzione in campo alla distribuzione alimentare. A questa nuova frontiera dell'innovazione tecnologica si stanno avvicinando aziende e Consorzi di Tutela DOP e IGP, nell'ottica di garantire al consumatore una completa tracciabilità dei prodotti e di contrastare pratiche contraffattive. "La blockchain deve essere unica e condivisa a livello nazionale. Per questo ci sarà un tavolo interministeriale,

ma inizieremo a ragionare su questo tema dopo le elezioni europee perché in questo momento la politica italiana, soprattutto all'interno del Governo, è troppo litigiosa. Un argomento come la blockchain, che riguarda il futuro delle aziende italiane, non può diventare motivo di scontro". Lo ha detto il Ministro Gian Marco Centinaio, alla tavola rotonda sulla blockchain, che si è svolta nella prima giornata di TuttoFood, la fiera internazionale dell'agroalimentare ospitata alla Fiera di Milano.

LANCIATA LA BLOCKCHAIN PER LE FILIERE DI QUALITÀ ITALIANE

Dati certi e qualificati per la blockchain delle filiere agroalimentari. La società di certificazioni Csq di Thiene (Vi) ha realizzato Choral Trust, piattaforma progettata per valorizzare e semplificare il sistema di controllo e certificazione a garanzia dei prodotti di qualità italiana. Una prima sperimentazione concreta vede l'applicazione Choral Trust su quattro realtà: l'azienda Lattebusche con la filiera bio, il Grana Padano DOP con la totale e trasparente tracciabilità del prodotto grattugiato, l'Aceto Balsamico di Modena IGP con il controllo delle informazioni di filiera e il Cioccolato di Modica IGP con un sistema di identificazione, anticontraffazione e una soluzione per la comunicazione evoluta al consumatore.

https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2019/05/20190509_blockchain.pdf

INCONTRO TRA IL SOTTOSEGRETARIO PESCE E IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA: COLLABORAZIONE ANCHE NELLA TUTELA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE

Il Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce ha incontrato, nei giorni scorsi, il Ministro dell'Agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione della Repubblica di Slovenia, Aleksandra Pivec. Fra i temi affrontati la futura PAC, le opportunità di collaborazione transfrontaliera anche riguardo al settore delle foreste e il benessere delle api, quali sentinelle dei cambiamenti climatici, e la collaborazione nella tutela della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14003>

PROCEDE IL PIANO STRATEGICO BANDA ULTRA-LARGA PER IL CABLAGGIO DELLE AREE RURALI ITALIANE

Le aziende agricole italiane potrebbero presto entrare nell'era della digitalizzazione. Nell'ambito del Piano strategico Banda Ultra-Larga, lanciato nel 2015 dal Governo, sono state infatti chiuse le gare per assegnare il cablaggio di aree urbane e rurali di tutte le regioni italiane (l'accordo per Sardegna, Calabria e Puglia è stato siglato ad aprile).

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2019/05/16/internet-in-campagna-ci-siamo-quasi/63010>

PRESENTATA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE

Il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare ha incontrato a Roma i rappresentanti del panorama produttivo dell'agroalimentare italiano. Nel corso dell'evento, promosso dal Comandante, Col. Luigi Cortellessa, sono stati illustrati i compiti e le prerogative istituzionali del Reparto speciale dell'Arma preposto alla tutela del comparto, le attività di controllo quotidianamente messe in atto dai Reparti Carabinieri Tutela Agroalimentare dislocati sul territorio per prevenire e reprimere le frodi agroalimentari ed il percepimento indebito dei contributi UE e nazionali a sostegno del settore, nonché i principali risultati operativi raggiunti nell'attività di contrasto. L'incontro, a cui hanno partecipato numerosi presidenti, direttori e rappresentanti di associazioni, confederazioni e federazioni del comparto agroalimentare italiano, è stata anche l'occasione per un proficuo confronto con gli attori principali del mondo produttivo di un settore strategico per l'economia del Paese.

<http://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/comunicati-stampa/i-compiti-e-l'attivita%20Ao-del-comando-cc-per-la-tutela-agroalimentare>

APPROVATO IL BILANCIO 2018 DI VERONAFIERE: FATTURATO A 92,8 MILIONI DI EURO

L'assemblea dei soci di Veronafiere Spa - firma del più importante evento del vino italiano, Vinitaly - riunitasi in sede ordinaria, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018. I ricavi consolidati dell'intero Gruppo, hanno raggiunto i 92,8 milioni di euro, con una crescita pari a 6,8 milioni (+7,9%) sul 2017 e superiore del 3,2% alle aspettative di budget, un Ebitda di 13,9 milioni di

euro (15% su fatturato) e un utile netto di gruppo di 2,8 milioni di euro. Maurizio Danese è stato riconfermato alla presidenza.

https://www.veronafiere.it/area-stampa/comunicati-stampa/?eve_codmanif=GENEId=383

ORIGIN ITALIA: LE IG SEMPRE PIÙ VEICOLO DI PROMOZIONE TERRITORIALE

A Caserta, nella sede del Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana DOP, si è svolta la 13ma assemblea dei soci di Origin Italia (già Aicig), a margine della quale si è discusso del ruolo centrale del territorio e l'importanza della sua promozione attraverso il patrimonio agroalimentare delle DOP e delle IGP, ma anche di PAC e blockchain. All'incontro ha preso parte Gian Marco Centinaio, Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

<https://mailchi.mp/59210afa75cf/ministro-centinaio-punta-su-tavolo-interministeriale-per-la-tutela-dop-e-igp-presidente-baldrighi-nella-nuova-europa-un-ruolo-piu-forte-per-le-ig-5873?e=860eab19e1>

ASSEMBLEA FEDERVINI: EXPORT TOCCASANA PER IL MADE IN ITALY

"L'export è una priorità, un toccasana per il comparto del vino, aceto e spiriti, a fronte di un mercato interno tiepido". Con queste parole, Sandro Boscaini ha aperto l'Assemblea annuale di Federvini a Roma, nel corso della quale sono stati presentati anche i dati del nuovo Osservatorio WineSpirits in collaborazione con Wine Monitor di Nomisma. I temi che preoccupano maggiormente l'Associazione riguardano, da un lato, lo scenario internazionale e i forti stravolgimenti che potrebbero generarsi in particolare rispetto ai dazi che Stati Uniti ed Unione Europea vorrebbero applicare nei reciproci scambi commerciali, toccando con i vini e gli spiriti anche importanti interessi italiani (i dazi Usa potenzialmente potrebbero arrivare al 100%); dall'altro, le previsioni economiche a livello nazionale legate soprattutto alle incertezze sui contenuti della prossima manovra di bilancio. Tra le altre questioni approfondite, il futuro della PAC, la piena operatività del TU Vino, una maggiore unità d'intenti nella promozione e la tutela della proprietà intellettuale.

<https://www.federvini.it/news-cat/1365-dazi-pac-e-promozione-le-questioni-aperte-su-cui-vigilare>

<https://www.federvini.it/speciale-assemblea-2019>

SICILIA EN PRIMEUR: IN VETRINA IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE ENOICA REGIONALE

Giunta ormai alla sedicesima edizione, Sicilia en Primeur è l'evento annuale di Assovini Sicilia rivolto alla stampa e ai professionisti di settore, che quest'anno è andato in scena dal 6 al 10 maggio. La manifestazione chiude idealmente gli appuntamenti più importanti dell'anno per le aziende del vino siciliano, dopo Prowein e Vinitaly. Cinque giorni di degustazio-

ni, visite in cantina e tour culturali per la Sicilia dei Patrimoni UNESCO, durante i quali oltre 100 giornalisti provenienti da tutto il mondo hanno incontrato 50 cantine. La giornata conclusiva è stata invece dedicata al pubblico e a tutti gli appassionati, desiderosi di scoprire da vicino il vino di questa terra, che rende la Sicilia protagonista assoluta del panorama vitivinicolo internazionale.

CANTINE APERTE 2019: CIRCA 1 MILIONE DI PARTECIPANTI

Circa un milione di persone ha sfidato la pioggia sabato 25 e domenica 26 maggio per scoprire le oltre 800 Cantine Aperte associate al Movimento Turismo del Vino. Tra le regioni con più partecipazione ci sono state le Marche (75 cantine), il Friuli Venezia Giulia (68 cantine), il Veneto (73 cantine) e la Toscana (oltre 90 cantine).

<http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/o/o/1393/cantine-aperte-da-il-via-alla-stagione-dell-enoturismo-con-un-milione-di-partecipanti/>

IL PROSECCO, NON SOLO VINO MA UNA DESTINAZIONE TURISTICA PER DARE VALORE

Da una ricerca della Trentino School of Management, sulle reali necessità espresse dal turista, è nata una rete d'impresa che riunisce venti aziende che vogliono promuovere il Prosecco come territorio e destinazione turistica unica al mondo. La presentazione ufficiale della Rete d'Imprese, Prosecco Hills, è avvenuta il 27 maggio a Tarzo (TV).

<https://www.teatronaturale.it/tracce/turismo/27507-il-prosecco-non-solo-vino-ma-un-destinazione-turistica-per-dare-valore.htm>

UNA PANORAMICA SULLE DIVERSE CERTIFICAZIONI DEL VINO IN ITALIA

In un articolo a firma Tommaso Cinquemani apparso sulla testata AgroNotizie, viene proposta una disamina delle diverse certificazioni che possono accompagnare una bottiglia di vino italiano. Nell'articolo vengono anche menzionate la certificazione Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata) e la certificazione Equalitas per la sostenibilità della filiera vinicola.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2019/05/23/vino-il-risiko-delle-certificazioni/63095>

VACCARINI CONFERMATO ALLA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA SOMMELLERIE PROFESSIONALE ITALIANA

Inizia un nuovo ciclo per Aspi - Associazione della Sommelierie Professionale Italiana che, nel corso dell'Assemblea Generale del 6 maggio, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il periodo 2019-2024. Composto dai soci fondatori, dai presidenti emeriti, dai soci onorari e dai membri eletti dall'Assemblea Generale Ordinaria tra i soci attivi, il Consiglio Direttivo vede Giuseppe Vaccarini confermato alla guida dell'Associazione come Presidente esecutivo; al suo fianco, Pietro Sattanino, Presidente Onorario, e Ciro Laringe, nuovo Vicepresidente esecutivo. Eletti all'unanimità anche i consiglieri Joel Abarbanel, Alberto Merico, Fabio Scarpitti, Fabrizio Franzoi, Fabio Mondini e Pantaleo Pappalettera.

ARRIVA NEI NEGOZI LA "SALSA AMATRICIANA TRADIZIONALE" IL CUI RICAVATO ANDRÀ ALLA RICOSTRUZIONE

La Copagri Lazio e il Comune di Amatrice (RI), sotto l'egida della Camera di Commercio di Rieti, hanno siglato un importante accordo di collaborazione per promuovere il territorio e i suoi prodotti enogastronomici, attraverso la vendita nei negozi di una "Salsa Amatriciana Tradizionale" realizzata esclusivamente con prodotti di eccellenza del territorio. Nell'ambito di tale operazione, una parte del ricavato della vendita della salsa sarà destinato al comune di Amatrice, che lo impiegherà per attività legate alla ricostruzione e al rilancio del territorio. La "Salsa Amatriciana Tradizionale" è ottenuta secondo il metodo di produzione e la ricetta secolare del comprensorio di Amatrice, con l'impiego di specifici ingredienti del territorio, quali la passata di pomodoro e/o i pomodori pelati in pezzi, il Pecorino del tipo Amatriciano o Romano DOP del Lazio grattugiato, il guanciale amatriciano, rigorosamente sfumato con vino del territorio, e l'olio extravergine di oliva delle DOP/IGP di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. A completare la ricetta tradizionale è in vendita insieme alla salsa anche la pasta, trasformata grazie al lavoro dell'Azienda Agraria San Pastore, che ha recuperato dalla Banca del Germoplasma dell'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo (VI) la varietà antica di grano tenero "San Pastore", ampiamente coltivata in passato su tutto il territorio nazionale, ma poi andata in disuso.

<http://www.copagri.it/2019/05/16/arriva-nei-negozi-la-salsa-amatriciana-tradizionale-in-collaborazione-con-comune-amatrice-e-sotto-egida-cciaa-rieti/>

ORA IL PARMIGIANO REGGIANO PARLA FRANCESE: NUOVA CASTELLI VENDUTA A LACTALIS

La multinazionale francese Lactalis mette a segno un altro colpo in Italia e rileva l'intero capitale di Nuova Castelli, società di Reggio Emilia leader nella distribuzione dei formaggi DOP italiani e principale esportatore di Parmigiano Reggiano nel mondo, di cui sforna circa 105.000 forme all'anno. Acquistando l'intero capitale di Nuova Castelli, di cui l'80% era detenuto dal fondo di investimento inglese Chartherhouse Capital Partner, Lactalis ingloba un'azienda che ha 13 siti produttivi in Italia e tre all'estero, impiega un migliaio di dipendenti e nel 2018 ha fatturato 460 milioni di euro, di cui il 70% grazie all'export di prodotti DOP come il Parmigiano Reggiano, la Mozzarella di Bufala Campana e il Gorgonzola. Il commento del Consorzio Parmigiano Reggiano DOP: "L'interesse di Lactalis testimonia la buona salute della nostra filiera e l'attrattività economico-finanziaria per investitori esteri." "La produzione resterà sempre nell'area di origine".

IL TAR DELLA TOSCANA BLOCCA LA "BRACCATA" AL CINGHIALE

Il Tar della Toscana ha accolto il ricorso di alcune sigle animaliste, sospendendo la "braccata" al cinghiale in tutta la regione. Permangono, dunque, i problemi dei viticoltori che lamentano la devastazione dei propri vigneti, a causa della folta presenza di ungulati sul territorio.

L'IMPEGNO DI COOP PER LA SOSTENIBILITÀ E PER LA RIDUZIONE DEI PESTICIDI

Coop ha annunciato di voler promuovere l'agricoltura di precisione - al fine di migliorare l'efficienza, la resa e la sostenibilità delle coltivazioni - rilanciando altresì la strategia di ri-

duzione dei pesticidi (4 erbicidi, tra cui il glifosato) impiegati nella produzione delle forniture ortofrutticole. 15 saranno le colture interessate nel corso del 2019, tra cui ciliegie, meloni, uva, clementine. Tutte le famiglie di prodotti ortofrutticoli a marchio Coop saranno a regime entro 3 anni, per un volume complessivo di oltre 100.000 tonnellate di prodotti coinvolti (a valore circa 325 milioni di euro).

<https://www.e-coop.it/documents/10180/44027812/Coop+Stop+Pesticidi+.pdf/a5669c13-469d-4428-a79d-20dbcd7f4f86>

ISTAT: NEL 2018 CRESCONO PRODUZIONE (+0,6%) E VALORE AGGIUNTO (+0,9%) IN AGRICOLTURA, MA I MARGINI CALANO. IL VINO REGISTRA LA MIGLIORE PERFORMANCE

Nel diramare i dati sull'andamento dell'economia agricola relativi al 2018, l'Istat rende noto che, dopo un 2017 nettamente sfavorevole (-3,9% il valore aggiunto in volume), il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato nel 2018 una debole ripresa: in volume, la produzione è aumentata dello 0,6% e il valore aggiunto dello 0,9%. L'espansione del valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco è stata robusta, con un incremento del 2,7% in volume e del 2,9% espresso a prezzi correnti. Il complesso del comparto agroalimentare, che include agricoltura, silvicoltura e pesca e l'industria alimentare, ha così segnato una crescita del valore aggiunto dell'1,8% in volume e dell'1,3% a prezzi correnti. E' pari a 59,3 miliardi di euro il valore della produzione di agricoltura, silvicoltura e pesca in Italia, con il Belpaese che si conferma primo in Europa per valore aggiunto nel settore e secondo per valore della produzione. Il prodotto agricolo con la migliore performance nel 2018 è stato il vino. La sua produzione è cresciuta del 16,2% in volume e del 31,5% in valore, con

un deciso aumento dei prezzi alla produzione connesso, essenzialmente, al miglioramento della qualità. Il settore è infatti sempre più caratterizzato da prodotti di alta qualità: sono oltre 500 i vini DOP e IGP certificati dall'Unione europea i quali rappresentano il 90% del valore della produzione. Con 10,2 miliardi di euro di valore della produzione di vino, l'Italia nel 2018 si è collocata in Europa seconda solo rispetto alla Francia, che ne ha prodotto per 12,6 miliardi. L'88% è stato prodotto nelle aziende agricole (42%) o nelle cooperative agricole (46%), solo il 12% dall'industria. L'export del vino ha superato i 6 miliardi di euro.

<https://www.istat.it/it/files//2019/05/Andamento-economia-agricola-2018.pdf>

ISMEA: BILANCIO 2018 POSITIVO PER L'AGROALIMENTARE ITALIANO, MA PEGGIORA LA REDDITIVITÀ. BENE IL VINO

Dopo un 2017 penalizzato dall'andamento meteorologico, nel 2018 l'agricoltura è tornata a dare un contributo positivo all'economia nazionale (+0,9% il valore aggiunto in termini reali), secondo i dati Ismea. Anche l'occupazione nel settore è lievemente cresciuta (+0,6%), mentre si registra una lieve flessione nel numero di imprese attive. Più dinamico il settore dell'industria alimentare, con un aumento del valore aggiunto del 2,7%, seppure in rallentamento rispetto al 2017 quando aveva tracciato un +3,8%; in tale contesto, crescono gli occupati (+3,1%) a fronte di un numero di imprese sostanzialmente immutato. Sul fronte della redditività in agricoltura, Ismea stima invece un lieve peggioramento dei conti delle aziende, dovuto all'aumento dei prezzi medi degli input di produzione (+3,2%), con rincari soprattutto nel capitolo dei prodotti energetici, mangimistica e salari, a fronte di una stabilità dei prezzi corrisposti agli agricoltori. Gli scambi agroalimentari con l'estero hanno

fortemente risentito dell'incertezza globale e del rallentamento dell'economia mondiale. Le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari, quasi 41,8 miliardi di euro, dopo il +7,4% del 2017, sono aumentate solo dell'1,2% nel 2018, subendo particolarmente la decelerazione della domanda internazionale dei principali partner commerciali. Anche la spesa delle famiglie italiane per prodotti agroalimentari ha segnato un timido +0,3%, dopo il +3,2% del 2017. Tra le filiere analizzate da Ismea, quella del vino si distingue per crescita produttiva (55 milioni di ettolitri prodotti, +29% sul 2017), spinta all'esportazione (6,2 miliardi è il fatturato export, +3,3%), incremento di spesa della domanda interna (vino +4,6% e spumante 5,4%).

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10689>

IL CONSUMO IN ITALIA DI BEVANDE ALCOLICHE FOTOGRAFATO DA ISTAT. IL VINO RESTA LA BEVANDA PIÙ CONSUMATA

Nel 2018 il 66,8% della popolazione di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, percentuale in aumento rispetto al 65,4% del 2017. La percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche è pari al 20,6%, in diminuzione rispetto a quanto osservato dieci anni prima (27,4% nel 2008). In aumento la quota di quanti consumano alcol occasionalmente (dal 40,6% del 2008 al 46,2% del 2018) e quella di coloro che bevono alcolici fuori dai pasti (dal 25,4% del 2008 al 30,2% del 2018). Il vino, in Italia, resta la bevanda alcolica più consumata. La beve, almeno una volta all'anno, il 54,1% degli italiani, e tutti i giorni il 18,2%. Quest'ultima risulta essere una bevanda prevalentemente "maschile", visto che a berla almeno una volta all'anno è il 66,4% degli uomini, contro il 42,6% delle donne, mentre è piacere di tutti i giorni per il 27% dei maschi, contro il 9,9% delle donne. Sono dati resi noti dall'Istat, con l'obiettivo di fornire informazioni

dettagliate sul consumo di alcol in Italia (riferite alla popolazione di 11 anni e più), rilevati tramite l'indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta nel 2018 su un campione di circa 24 mila famiglie.
<https://www.istat.it/it/archivio/230479>

IL 2019 DEL SETTORE AGRICOLO ESORDISCE IN UN CLIMA DI FIDUCIA GENERALE

Il 2019 si apre in un clima generale di fiducia prevalente per l'agricoltura, con il 47% giudizi positivi, sulla base dei dati raccolti su twitter, tra gennaio e febbraio 2019, elaborati con applicazione della tecnica della "sentiment analysis" dal CREA e riportati sul primo numero trimestrale del bollettino CREAgritrend. Nonostante ciò, la fotografia dell'agricoltura scattata nel IV trimestre 2018 ci restituisce un quadro del settore in bianco e nero, con una caduta del valore aggiunto a prezzi di base, pari al -1,1% rispetto al trimestre precedente e a -0,3% rispetto allo stesso trimestre del 2017, ma, al contempo, un lieve aumento degli investimenti (+0,1% congiunturale e +0,3% tendenziale). Scende anche l'occupazione agricola sia rispetto al III trimestre 2018 (-1,7%) sia rispetto al IV trimestre 2017 (-0,9%). Infine, l'indice del fatturato dell'industria alimentare e delle bevande cresce, trainato dal mercato estero. Le esportazioni agroalimentari registrano un aumento dell'1,8%, a fronte di una riduzione delle importazioni dell'1,7%, rispetto al IV trimestre del 2017.

<https://www.crea.gov.it/it/news/On-Line-il-1--numero-di-CREAgritrend->

Anche i dati Istat, fotografano un comparto agricolo in buona salute a inizio 2019. Con un balzo del 2,9%, quello primario è in effetti il settore che fa registrare il maggior incremento congiunturale, sulla base dei conti trimestrali del PIL, e che evidenzia anche un aumento su base annua del settore primario dello 0,1%.

<https://www.istat.it/it/archivio/230842>

UIV: COMPLESSIVAMENTE POSITIVO IL PRIMO TRIMESTRE 2019 PER L'EXPORT VINICOLO ITALIANO

Inizia bene il 2019 per il vino italiano, con le esportazioni che, nel primo trimestre dell'anno, crescono praticamente su tutti i mercati principali, con l'eccezione di Canada e Cina. Questo è quanto emerge dalla lettura dei dati rilasciati dall'Osservatorio del Vino di Unione Italiana Vini (UIV). Negli Stati Uniti, le spedizioni dal Belpaese fanno segnare un +5% in volume sui vini fermi in bottiglia, accompagnato però da un -5% sui valori, staccando la Francia ferma ai volumi del 2018. Buono per le bollicine il ritmo di crescita sia per il mercato Usa che per quello canadese (in quest'ultimo non brilla, invece, il segmento dei vini in bottiglia, in calo del 3%), con performance a volume e a valore, per entrambi, a doppia cifra (+20% in quantità e +10% in valore per gli Usa; sopra il 10% sia per volumi che per valore in Canada). Per quanto riguarda il Regno Unito, il primo trimestre segna numeri molto positivi (con il Prosecco a +53% in volume, mentre il segmento bottiglia cresce del +25%), ma va ricordata l'influenza che la Brexit, inizialmente prevista per il 29 marzo, ha avuto sugli importatori nel convincerli ad accumulare ingenti scorte. Positivo anche il mercato svizzero (+3% l'imbottigliato fermo e +12% gli spumanti), mentre quello russo è a due facce (+7% l'imbottigliato fermo e -4% le bollicine). Stesso andamento in chiaroscuro per il mercato tedesco: a fronte di una crescita del vino in bottiglia (+5% a volume e +10% valore), la spumantistica segna invece il passo con un -11% volume, a fronte del +10% della Francia e di un vero e proprio tracollo delle bollicine spagnole (-70%). Spostandosi in Asia, si registra una partenza positiva del mercato nipponico (+5% per i vini italiani in bottiglia, -8% è invece il calo del segmento spumanti). La Cina si dimostra un mercato in continua fase involutiva e conferma la tendenza con cui aveva archiviato il

2018, segnando così, nel primo trimestre dell'anno, una riduzione globale degli acquisti del 25% rispetto a marzo 2018 (1,5 milioni di ettolitri scarsi) e un valore pari a 618 milioni di dollari (-22%). Cali vistosi nei volumi si riscontrano perciò in tutti i segmenti rilevati: -11% per gli spumanti, -24% per i vini fermi in bottiglia, -31% per lo sfuso e -19% per i bag-in-box. L'Italia, nel segmento dell'imbottigliato fermo, perde così il -19%, ma non si salvano neanche gli spumanti, con un -16% a volume e un -21% a valore.

https://news.unioneitalianavini.it/wp-content/uploads/sites/6/2019/05/20190521_OSSERVATORIO-DEL-VINO_CS_Mercato-mondiale-primo-trimestre-2019.pdf

FEDERVINI: IL 2019 ESORDISCE REGISTRANDO TREND POSITIVI PER IL MERCATO DEL VINO ITALIANO

Secondo i dati di Federvini, in Italia i primi quattro mesi dell'anno hanno visto una crescita delle vendite, in valore, del 5,5%, mentre all'estero, in un quadro di complessiva crescita, nei primi tre mesi, stando alle cifre riportate da Nomisma Wine Monitor, ci sono diversi trend da segnalare, come il risveglio dei vini fermi, e i primi segnali di frenata degli spumanti, soprattutto imputabili alle performance dell'Asti, sottolinea l'osservatorio guidato da Denis Pantini. E così i vini fermi italiani, soprattutto rossi, nei primi 3 mesi 2019, crescono in maniera esplosiva in UK (+24,3%), ma anche in Usa (+3,5%), Germania (+0,8%), Giappone (+6,6%), Svizzera (+4,4%) e Russia (+14,3%), con la Cina che è l'unico mercato in forte frenata (-17,1%). Più variegata la performance degli spumanti, che ormai valgono un quarto delle esportazioni italiane, in fortissima crescita in Usa (+19%), Canada (+16,8%) e Svizzera (+12,6%), in aumento in Australia (+2,9%), ma in forte diminuzione in Germania (-11,8%), UK (-7,1%), Francia (-8,3%), Giappone (-7,6%), Russia (-3,9%) e Cina (-14,3%). Un quadro

evidentemente complesso, che però fa guardare con fiducia al domani agli operatori del vino italiano.

VINO: LA CORSA SUI MERCATI ESTERI ANCORA GUIDATA DAGLI SPUMANTI

Il 2018 per il vino è stato un anno di intensi scambi internazionali: a livello mondiale, i flussi commerciali hanno superato i 32 miliardi di euro, con un tasso di crescita medio annuo su base decennale del +4,2%. E' il quadro che emerge dal documento elaborato dal nuovo Osservatorio Wine&Spirits di Federvini a cura di Nomisma Wine Monitor e Mediobanca. E nel commercio internazionale l'Italia gioca un ruolo da protagonista, rappresentando il secondo esportatore mondiale dopo la Francia. Questo grazie a 6,2 miliardi di euro di export nel 2018 e un peso a livello mondiale del 20%, con un tasso di crescita medio annuo su base decennale del 5,4%. A trainare le esportazioni italiane è la categoria degli sparkling, in virtù dell'enorme successo del Prosecco su alcuni mercati chiave (primi fra tutti Usa e UK): nel giro di 10 anni le vendite oltre confine di spumanti sono più che triplicate, superando gli 1,5 miliardi di euro e arrivando a pesare per un quarto sul totale delle esportazioni vitivinicole italiane. Si riduce invece il ruolo dei vini imbottigliati (dal 78% al 69% dell'export totale) che registrano tassi di crescita decisamente meno sostenuti ma comunque positivi (+47% nell'ultimo decennio): nonostante ciò essi rimangono la principale voce dell'export di settore grazie ad un valore di 4,2 miliardi di euro. Tra i principali mercati di destinazione si confermano al primo posto gli Usa, seguiti da Germania e Regno Unito. Per quanto riguarda i consumi interni, nel 2018 in Italia sono stati pari a 22,9 milioni di ettolitri: dopo il calo degli ultimi decenni, nel 2016-17 i consumi hanno segnato una lieve ripresa per poi tornare a ridursi.

<https://www.federvini.it/news-cat/1368-vino-l-exploit-sui-mercati-esteri-ancora-guidato-dagli-spumanti>

LA BREXIT FA VOLARE IL PROSECCO: +18% NEL PRIMO BIMESTRE 2019

La paura della Brexit fa volare del 18% nel 2019 le esportazioni di Prosecco in Gran Bretagna, dove è corsa agli acquisti per fare scorte del prodotto Made in Italy più apprezzato dagli inglesi tradizionali bevitori di birra. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti, dalla quale si evidenzia che non sono mai state stappate così tante bottiglie di Prosecco nella patria dei Windsor sulla base dei dati Istat relativi al primo bimestre dell'anno. Un record storico per il Prosecco, con quasi una bottiglia esportata su tre (35%) che è stata consumata dagli inglesi, sfidando la birra nelle preferenze. Il prodotto simbolo del Made in Italy in Gran Bretagna rischia di essere tuttavia pesantemente colpito dalle barriere tariffarie e dalle difficoltà di sdoganamento che potrebbero nascere da una Brexit senza accordo, con una maggiore difficoltà per le consegne. Il vino italiano ha fatturato complessivamente sul mercato inglese quasi 827 milioni di euro nel 2018, spinto dal boom del Prosecco Dop con 348 milioni di euro. Coldiretti segnala infine il pericolo per i prodotti a denominazione, in mancanza di accordo, di subire la concorrenza sleale dei prodotti di imitazione anche da Paesi extracomunitari.

<https://www.coldiretti.it/economia/la-brexite-volare-prosecco-18-record>

L'ACCORDO COMMERCIALE UE-GIAPPONE RILANCIA L'EXPORT DEL VINO ITALIANO

Come riportato dalla testata WineNews, l'accordo commerciale tra Unione europea e Giappone, entrato in vigore a febbraio, inizia a dare i suoi frutti, e a goderne è anche il vino tricolore che, come emerge dai dati delle dogane giapponesi, analizzati da Nomisma Wine Monitor, hanno messo a segno una crescita ten-

denziale in valore nel primo trimestre del 3,4%. L'Italia, così, diventa il secondo fornitore di vino in Giappone dietro alla Francia, che anche grazie allo Champagne domina il trimestre con un +12,3% a valore e una quota di mercato monstre (55%). Bene anche gli indicatori legati al prezzo medio del prodotto italiano, in discreta crescita, a 4,12 euro al litro. Tra gli altri Paesi perdono tutti i principali competitor extra Ue (Cile, Usa e Australia), mentre risale prepotentemente la Spagna (+20%), anch'essa beneficiata da un partenariato che sul vino prevede l'azzeramento progressivo di dazi, una voce che sino a qualche mese fa pesava per circa il 15%.

https://winenews.it/it/giappone-laccordo-commerciale-con-la-ue-rilancia-lexport-del-vino-italiano_391960/

NEL PRIMO TRIMESTRE 2019 LE ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI ITALIANE CRESCONO DEL +5,3%

Nel trimestre gennaio-marzo 2019 il deficit della bilancia commerciale agroalimentare è stato pari a 572 milioni di euro (-46,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), mentre l'export agroalimentare italiano è aumentato del +5,3%, a quota 10,5 miliardi di euro, trainato, principalmente, dall'alimentare, in crescita del 6,3%, a 8,63 miliardi di euro, con l'agricoltura che fa segnare il +0,9%, a 1,88 miliardi di euro. Tutte positive le performance dei mercati di sbocco storici, dalla Germania (+9,5%) alla Francia (+3,9%), dal Regno Unito (+15,7%) agli Stati Uniti (+10,6%) che hanno continuato a registrare tassi di crescita più che positivi, sottolineati dall'analisi della Cia - Agricoltori Italiani sugli ultimi dati Istat, anche in presenza di una situazione economica incerta, data dalla Brexit da un lato e dalla minaccia di dazi Usa dall'altro. Leggera flessione, al contrario, viene segnalata nelle esportazioni di cibi e bevande destinate al Giappone, nonostante l'entrata in vigore a feb-

braio del trattato di libero scambio con l'UE: -0,9% l'export alimentare su base tendenziale per il primo trimestre del 2019.

https://www.cia.it/media/filer_public/9e/6a/9e6a8ea6-a4fo-48ao-b54c-5boac704399f/commercio_estero_agroalimentare_i_trim_2019.pdf

RAPPORTO SACE-SIMEST: AGROALIMENTARE TRAINO PER L'EXPORT ITALIANO

Saranno i prodotti agroalimentari a spingere le vendite del made in Italy all'estero nel 2019 (+3,8%, il ritmo più elevato tra i quattro raggruppamenti analizzati). Lo rivela il Rapporto Sace-Simest, pur segnalando i pericoli che potrebbero derivare dall'aumento dei dazi Usa, dal rallentamento dell'economia cinese, e da una Brexit "disordinata".

<https://www.sace.it/studi-e-formazione/pubblicazioni/dettaglio/export-karma---rapporto-export-2019>

L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO DEL 2018 VALE 41 MILIARDI

L'agroalimentare "made in Italy" nel mondo vale 41 miliardi di euro all'anno e cresce del +1,4% nel 2018. Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito rappresentano i maggiori mercati per l'export italiano. Cuneo e Verona sono le province maggiormente vocate al commercio estero. È quanto emerge dalla mappa "L'agroalimentare italiano nel mondo", realizzata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Coldiretti Lombardia, con Promos Italia sui settori dell'agricoltura, della pesca, dell'allevamento, dell'industria alimentare e delle bevande, esclusi silvicoltura e tabacco. Attraverso tale mappa, viene intuitivamente visualizzato dove va e da dove parte l'export, quali sono i maggiori mercati di sbocco e i prodotti più apprezzati. Il vino si conferma tra i prodotti più esportati del Belpaese (6,2 miliardi, +3,3%), con gli Stati

Uniti destinazione "top" (+4%) e con Polonia (+23,3%) e Australia (+18,5%) in forte evidenza.

<https://www.milomb.camcom.it/documents/10157/39565427/comunicato-mappa-agroalimentare.pdf/768dfdf1-29e7-4388-boe4-e6492cfb83ae>
(Comunicato stampa)

https://www.promos-milano.it/informazione/note-settoriali/mappa-export-agroalimentare_1.kl
(Mappa export)

LA FILIERA DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO HA GENERATO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI IL 33% DI POSTI DI LAVORO IN PIÙ

Negli ultimi cinque anni sono cresciuti del 33,3% i posti di lavoro nella filiera dell'agroalimentare Made in Italy, con un incremento quadruplo rispetto al dato generale dell'intera economia. E' quanto emerge dal rapporto "Il Valore della filiera italiana del cibo" di Coldiretti e Filiera Italia presentato al Forum di Tuttofood a Milano dal Presidente del Censis Giuseppe De Rita con la presenza, tra gli altri, del Premier Giuseppe Conte, del Presidente di Coldiretti Ettore Prandini e del Consigliere delegato Filiera Italia Luigi Scordamaglia. In un quinquennio il numero degli occupati, tra agricoltura e industria alimentare, è passato da 980mila a 1,3 milioni, grazie alla capacità del settore di intercettare la nuova domanda globale di alta qualità e tipicità nell'alimentare, ma anche di interpretare l'attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale. Il vino si conferma uno dei pilastri della crescita dell'intera filiera, emergendo tra i prodotti maggiormente esportati.

<https://www.coldiretti.it/economia/dazi-dal-cibo-italiano-33-posti-lavoro-5-anni>

COLDIRETTI E FILIERA ITALIA: IL VALORE DEL FALSO MADE IN ITALY SUPERA I 100 MILIARDI

Supererebbe i 100 miliardi il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio, per effetto della pirateria internazionale che utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che richiamano l'Italia per alimenti taroccati che non hanno nulla a che fare con il sistema produttivo nazionale. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti e Filiera Italia in occasione dell'apertura della recente fiera milanese TuttoFood.

<https://www.coldiretti.it/economia/tuttofood-100-miliardi-falso-cibo-made-in-italy-nel-mondo>

TREND IN CRESCITA PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA

Oltre 56mila imprese per un fatturato che supera i 140 miliardi di euro, di cui quasi 35 derivanti dalle esportazioni, con un trend in continuo aumento che nel 2018 ha segnato un +2,8% rispetto al 2017 e un +25,2% rispetto al 2013. Il food&beverage rappresenta ormai il secondo settore manifatturiero in Italia. Questo scenario è emerso nel Rapporto sull'Industria alimentare in Italia, stilato dalla Luiss Business School e presentato a Roma in occasione del 1° Convegno di Federalimentare "Industria alimentare: cuore del Made in Italy". Significativa la performance della DOP economy che, con 200mila imprese, detiene quasi un terzo delle Indicazioni Geografiche (822 denominazioni DOP, IGP e STG su 3mila circa nel mondo) per un valore di 15 miliardi alla produzione e di 8,8 miliardi all'export, pari al 18% del valore complessivo del settore e al 20% del totale delle esportazioni. Tra le criticità segnalate nel rapporto, la frammentarietà delle imprese, in maggioranza (98%) piccole e micro e solo l'1% della totalità con

più di 250 dipendenti, che avrebbero necessità di presentarsi sui mercati esteri come un sistema produttivo compatto e portatore di valori unitari, anziché come un agglomerato di brand differenti.

http://www.federalimentare.it/new2016/ms_comunicati_det.asp?ID=938

L'ACQUISTO DI PRODOTTI BIO CONTRIBUISCE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Secondo una ricerca Nomisma presentata nel corso di TuttoFood, sono quattro i temi che rispondono alle attuali sensibilità dei consumatori: oltre alla ricerca di benessere e prodotti naturalmente salutistici, le scelte di acquisto degli italiani sono spinte dalla ricerca di qualità del prodotto e trasparenza della filiera, attenzione agli sprechi e utilizzo di confezioni a basso impatto ambientale. Tra le azioni importanti per contribuire allo sviluppo sostenibile, l'acquisto di prodotti bio è ritenuto dall'81% dei responsabili degli acquisti alimentari una delle iniziative più efficaci. Ne è testimonianza il dato che in Italia il mercato biologico cresce a ritmi elevati da oltre 10 anni. Nel 2018, il volume totale di vendite di prodotti biologici è stato di 3,562 milioni di euro con un incremento dell'8% rispetto al 2017 (fonte: Nomisma/AssoBio Osservatorio SANA 2018).

<https://feder.bio/biologico-sostenibilita-ambientale-al-centro-della-7a-edizione-tuttofood/>

500 BREVETTI L'ANNO IN ITALIA NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Sono circa 500 all'anno i brevetti dedicati al settore agroalimentare e delle bevande in Italia. Oltre 5mila in dieci anni. Emerge da un'elaborazione Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, sui depositi di brevetti (invenzioni e modelli di utilità). 167 sono i soli brevetti depositati in

10 anni (2008-2018) per vino ed altre bevande alcoliche. Milano è la capitale dell'innovazione nel wine&food con oltre 400 brevetti concessi (sui depositi fino al 2015), seguita da Bologna, Torino e Roma con quasi 200. Superano i 100 anche Padova, Verona e Vicenza. <https://www.milomb.camcom.it/documents/10157/39709806/brevetti-food-comunicato-stampa-10-05-2019.pdf/a3903fb6-dcc3-4a81-8d4c-a6a21eb9d5d9>

CONAD, PRONTO A DIVENTARE PRIMO RETAILER IN ITALIA

Conad diventerà il primo retailer della Gdo italiana, in termini di grandezza: con l'acquisizione delle attività di Auchan in Italia, infatti, la nota catena di distribuzione raggiungerà il 19% del mercato totale, diventando il gruppo della Gdo più grande del Belpaese, e la realtà ne che nascerà, avrà un giro d'affari da circa 17 miliardi di euro.

http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2019/05/14/conad-rileva-supermercati-auchan-italia_6cfd01ca-1c6d-4d8e-a271-36d976c13db8.html

PRESENTATA LA PRIMA BANCA DATI ISOTOPICA PRIVATISTICA DEI VINI ITALIANI, EFFICACE STRUMENTO CONTRO LA CONTRAFFAZIONE

In occasione della terza edizione del MS-WineDay a San Michele all'Adige (TN), è stata presentata la prima banca dati isotopica privatistica dei vini a livello italiano nata dalla sinergia tra Fondazione Edmund Mach e Unione Italiana Vini. Tale banca dati permette una più efficace verifica dell'autenticità dei prodotti vinosi e della corretta applicazione della normativa vitivinicola, anche al fine di assicurare la massima tutela nell'ambito degli scambi commerciali, a livello nazionale e internazionale. L'accesso al nuovo database è già disponibile per gli addetti ai lavori

e rappresenta uno strumento prezioso a disposizione del settore al fine di contenere i rischi da incauto acquisto nel caso di contraffazione dei prodotti.

<https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/FEM-e-Unione-Italiana-Vini-presentano-la-1a-banca-dati-isotopica-privatistica-dei-vini-italiani-efficace-strumento-contro-la-contraffazione>

IL PREZIOSO RUOLO DELLA API IN VITICOLTURA

Anche se non direttamente coinvolte nell'impollinazione dei filari, ad eccezione di varietà poco autofertili, le api sono i custodi della biodiversità vegetale e animale e giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'uva e, di conseguenza, per la qualità del vino prodotto. A confermarlo, è uno studio dell'Università di Udine dal quale emerge che le api sono amiche della viticoltura in quanto capaci di mitigare gli attacchi di botrite, intervenendo sull'acino rotto e cicatrizzandolo. Non solo. Ponendo gli alveari lungo le strade di servizio all'interno del vigneto è stato dimostrato come nelle cultivar di Prosecco, Merlot, Cabernet e Piccolit, ci sia stato un miglioramento della conformazione dei grappoli ed un aumento dei lieviti utili necessari per la fermentazione.

<https://www.youwinemagazine.it/2019/05/vino-e-ricerca-il-ruolo-dellape-in.html>

VALORIZZAZIONE DELLE VINACCE NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E COSMETICA

Vinacce e altri sottoprodotti della vinificazione rappresentano da sempre per le imprese un ulteriore costo per l'adeguato smaltimento. Ma questo aggravio potrebbe invece trasformarsi in una fonte di reddito, in ottica di economia circolare, come dimostrano diverse ricerche che indagano il loro utilizzo nell'industria alimentare e cosmetica, illustrate in un efficace approfondimento proposto dal sito GIFT-Great Italian Food Trade.

<https://www.greatitalianfoodtrade.it/progresso/vinacce-superfood-e-superfeed>

IL PROGETTO EUROPEO "PEFMED" PER LA RIDUZIONE DELL'IMPRONTA AMBIENTALE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Ridurre l'uso di risorse ed emissioni nel settore agroalimentare per avere una impronta ambientale sul pianeta più contenuta. È l'obiettivo del progetto europeo "Pefmed", coordinato da Enea e finanziato con circa 2 milioni di euro dalla Commissione europea, presentato a Roma nell'ambito del convegno "Product Environmental Footprint: un'opportunità per rafforzare l'economia circolare nel settore agroalimentare". Oltre 200 le imprese di sei Paesi europei coinvolte in iniziative per ridurre l'impronta ambientale di sei prodotti di largo consumo: olio d'oliva, vino, acqua in bottiglia, mangimi, salumi e formaggio. Ma anche tecnologie, soluzioni e oltre 60 buone pratiche per il settore disponibili sul sito dedicato pefmed-wiki.eu. Le iniziative nei sei Paesi hanno riguardato complessivamente nove filiere agroindustriali, sulle quali è stata testata una metodologia comune per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti nel loro ciclo di vita, secondo il metodo europeo PEF (Product Environmental Footprint), al

fine di individuare le maggiori criticità ambientali ma anche per promuovere la produzione di prodotti a basso impatto ambientale nel mercato europeo e la competitività delle aziende, con l'obiettivo di definire per ogni azienda un business plan sostenibile.

<https://sostenibilita.enea.it/news/product-environmental-footprint-unopportunita-rafforzare-l-economia-circolare-settore>

CONSUMO DI ALCOL IN ITALIA: 8,6 MILIONI I CONSUMATORI A RISCHIO

Sono 8,6 milioni, e non accennano a diminuire, i bevitori a rischio in Italia, tra i quali si contano anche 2,7 milioni di anziani e 700 mila minorenni, con un aumento significativo tra le ragazze. Non si riducono nemmeno i consumi pro-capite. Ogni anno gli italiani ne bevono 7,5 litri, che salgono a 12 se si tolgono dall'equazione gli astemi, il cui numero è in calo. Crescono invece i consumatori, che rappresentano più del 65% della popolazione, soprattutto quelli occasionali (45%). Con una quantità di 16 litri l'anno, gli uomini bevono mediamente molto più delle donne, che si fermano a 5,7 litri. Lo rivelano gli ultimi dati dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto superiore di sanità, presentati al Parlamento in occasione dell'Alcohol Prevention Day. Il consumo di alcolici provoca 17 mila morti all'anno, stabili ormai da anni, ed è la prima causa di decesso e disabilità per adolescenti e giovani adulti.

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&tp=dalministero&id=3733

VITA ASSOCIATIVA



CASO WINE KIT, SENTENZA RIBALTATA DALLA CORTE DI APPELLO: "VENDITA DI PRODOTTI CON SEGNI MENDACI".

PLAUDONO FEDERDOC E CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

Nel febbraio 2016 una sentenza del Tribunale di Reggio Emilia assolve gli imputati dall'accusa di aver posto in vendita wine kit con nomi di vini italiani, che avrebbero causato un danno all'industria agroalimentare nazionale del settore vinicolo per almeno 200 milioni di euro. L'accusa andava dall'associazione a delinquere al concorso in frode e contraffazione. A distanza di tre anni è finalmente arrivata la sentenza della Corte di Appello penale di Bologna che ha riformato la sentenza di 1° grado del Tribunale penale di Reggio Emilia, condannando uno degli imputati per il reato di cui all'art. 517 del codice penale "vendita di prodotti con segni mendaci". "...In conclusione, i nomi riportati sulle etichette contenute all'interno dei kit, erano perfettamente idonei a trarre in inganno l'acquirente sulla origine e sulla provenienza dei mosti utilizzati per comporre il kit, come quelli di origine territoriale dei vitigni da cui derivano i vini DOP contrassegnati da tali nominativi", recita la sentenza (Pag.11 sul capo E)- artt. 81, 110, 517 c.p.). Si erano al tempo costituite parte civile FEDERDOC e Cia-Agricoltori Italiani che oggi plaudono alla riforma della sentenza di Reggio Emilia. Per Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC, "Questa sentenza costituisce un primo traguardo in quanto non sono più in vendita sul mercato internazionale Wine Kit che utilizzano riferimenti dei nostri vini DOP o IGP. Un risultato - sottolinea Ricci Curbastro - che ci consente di contenere la perdita economica ma anche di contenere il danno di immagine e rafforzare l'attività di tutela nei confronti del consumatore internazionale".
<https://www.federdoc.com/wine-kit-uno-dei-simboli-della-contraffazione-dellagroalimentare-made-in-italy-vende-prodotti-con-segni-mendaci/>

FEDERDOC INTERVIENE SULLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE A FAVORE DEL QUESO MANCHEGO DOP

"Simboli e immagini che facciano riferimento all'origine di un prodotto alimentare DOP possono costituire un'illeale evocazione del marchio", a pronunciarsi in tal modo è stata la Corte di Giustizia Europea, relativamente al caso che ha visto i produttori del formaggio spagnolo Queso Manchego DOP contrapporsi ad una società che utilizzava simboli facilmente riconducibili al territorio della Mancha nel packaging di un prodotto non DOP. Una sentenza che offre ai Consorzi di Tutela delle DOP e IGP un'opportunità ancora maggiore per portare avanti la sfida della tutela internazionale per cui negli anni sono stati profusi molti sforzi. Sull'argomento è intervenuto, con una dichiarazione riportata in un comunicato congiunto Origin Italia-FEDERDOC, il Presidente Riccardo Ricci Curbastro, il quale ha ricordato che "La DOPEconomy ha ormai superato il 20% del valore dell'agroalimentare italiano dimostrando di essere, nelle sue espressioni più significative e ben gestite dai Consorzi, il vero motore della valorizzazione del patrimonio produttivo e culturale di tanti territori italiani, la vera opportunità per valorizzare i prodotti agricoli e garantire reddito. I successi nella difesa di questo patrimonio sono sempre una buona notizia per i produttori, i loro Consorzi, l'Italia tutta cui questo patrimonio appartiene".

<https://www.federdoc.com/riconosciuta-come-pratica-ingannevole-levocazione-dei-prodotti-dop-igp/>

FEDERDOC PARTECIPA A TUTTOFOOD 2019

Dal 6 al 9 maggio FEDERDOC ha preenziato, con un proprio stand istituzionale, a TuttoFood2019, la fiera internazionale di Milano dedicata al food & beverage giunta alla sua 6° edizione. Quest'anno la manifestazione ha

ospitato una nuova sezione completamente dedicata al vino, denominata TuttoWine. Presso lo stand FEDERDOC sono state illustrate le attività svolte dalla Federazione a supporto dei Consorzi di Tutela italiani del vino e distribuite le brochure sui vini a denominazione del Belpaese.

<https://twitter.com/Federdoc/status/1125339626531696640>

DUE NUOVI INGRESSI NEL CDA DI QUALIVITA. RICCI CURBASTRO RESTA CONSIGLIERE

Si è svolta il 7 maggio, a Roma, l'assemblea dei soci fondatori della Fondazione Qualivita per l'approvazione del bilancio 2018. Nel corso dell'assemblea, i soci fondatori di Qualivita hanno provveduto anche alla nomina di due nuovi componenti: Stefano Fontana, Direttore del Consorzio per la tutela del formaggio Gorgonzola DOP, in rappresentanza di Origin Italia e Carlo Perini, nuovo Presidente di Csqa Certificazioni. Con queste due nomine, il nuovo Cda della Fondazione Qualivita sarà composto da 8 Consiglieri: Pietro Bonato Ad e Direttore generale di Csqa, Riccardo Ricci Curbastro Presidente di FEDERDOC, Luigino Disegna Direttore Amministrativo di Valoritalia, Stefano Fontana Origin Italia, Francesco Liantonio Presidente di Valoritalia, Giuseppe Liberatore Dg di Valoritalia, Cesare Mazzetti e Carlo Perini presidente di Csqa. Direttore generale, Mauro Rosati; Presidente, Cesare Mazzetti; Vice Presidente, Giuseppe Liberatore; Sindaco Unico, Alberto Bambagini.

https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2019/05/20190508_CS_FONDAZIONE-QUALIVITA.pdf

PROSEGUE L'ATTIVITÀ FORMATIVA FEDERDOC CON IL CORSO AGENTI VIGILATORI

Lo scorso 14 maggio, a Jesi, si è tenuto un nuovo appuntamento del corso destinato agli agenti vigilatori dei Consorzi di tutela del vino e del food, organizzato

da FEDERDOC ed Aicig presso l'Istituto Marchigiano Tutela Vini. Anche questa volta, la sessione formativa ha avuto il prezioso contributo del Dott. Iaderosa - ICQRF e dei Col. De Franceschi e Dorascenzi del Comando dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.

INCONTRO ALL'ICE SULLA PROMOZIONE

In data 20 maggio, il Vice Presidente di FEDERDOC ha partecipato ad un incontro con il Presidente ICE Ferro ed il Direttore Generale Luongo, per discutere le linee programmatiche delle future azioni di promozione del settore svolte dall'Istituto.

CDA FEDERDOC

Il Consiglio di Amministrazione della Federazione si è riunito il 28 maggio scorso per discutere principalmente le proposte di politica agricola nazionale da portare al tavolo della filiera vino al fine di individuare degli strumenti di regolazione delle produzioni vitivinicole e di arginare gli effetti sul mercato delle oscillazioni intervenute negli ultimi anni.

RIUNIONE SEGRETERIA TECNICA DEL MINISTRO CENTINAIO

La FEDERDOC è stata convocata con la filiera vino in data 30 maggio 2019, per discutere lo stato di attuazione dei decreti attuativi del Testo unico, in particolare del decreto contrassegni e sistemi alternativi di tracciabilità.

ELEZIONI EUROPEE: LE RICHIESTE DELLA FILIERA DEL VINO

Alla vigilia dell'appuntamento con le elezioni europee, la testata WineNews ha sondato le aspettative e le speranze della filiera del vino e delle sue rappresentanze più importanti sul nuovo Parlamento, raccogliendo le opinio-

ni di Federvini, Unione Italiana Vini e FEDERDOC. Interpellato dal magazine, Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC, ha ricordato che "Il primo nodo da affrontare sarà la prossima OCM Vino, sulla quale c'è un lavoro già impostato dal Parlamento uscente, che speriamo il nuovo parlamento riprenda e che non si riparta da zero, con tutto quello che comporterebbe. C'è poi il grande tema dell'etichettatura, e speriamo che la soluzione individuata e proposta dalla filiera di mettere tante informazioni on line, sia percorribile, perché è moderna e ci mette a riparo da etichette "enciclopediche" e di dover stampare ogni anno nuove etichette, perché il vino ogni anno è diverso, non è un prodotto standardizzato. Poi ci sarà la discussione di tutte le misure agroambientali, altro aspetto importantissimo. La speranza è che il nuovo europarlamento abbia ancora un "intergruppo vino", che non è un gruppo ufficiale, ma è sempre esistito ed è fondamentale per la specificità del settore. E l'auspicio generale è che tra i gli europarlamentari che eleggeremo ci siano persone che abbiano voglia di impegnarsi per il settore del vino, che è un settore fondamentale, anche perché dobbiamo ricordarci che dove c'è viticoltura non c'è alternativa agricola, e se sparisse la vite, tanti territori, dove non è possibile coltivare altro, per elementi come la carenza d'acqua, verrebbero abbandonati, e ci sarebbe un impatto forte anche su tutto l'indotto che c'è, ed è enorme".

https://winenews.it/it/vino-italiano-chiama-europa-federvini-unione-italiana-vini-e-federdoc-in-vista-delle-elezioni-ue_391430/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima

DOP E IGP INSIEME PER UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA

Origin Italia, FEDERDOC e Fondazione Qualivita, con il supporto dell'ENIT, lavoreranno insieme al Ministro delle Po-

litiche agricole e del Turismo Gian Marco Centinaio per costruire un progetto di sistema che promuova concretamente il turismo enogastronomico legato ai prodotti agroalimentari e vitivinicoli italiani DOP IGP. Un grande evento capace di collegare l'agroalimentare di qualità e l'esperienza turistica attraverso le attività dei Consorzi di Tutela DOP IGP per far scoprire ad un pubblico nazionale e internazionale l'eccellenza Food & Wine italiana. A Caserta, in occasione dell'assemblea annuale di Origin Italia, Francesco Liantonio, Vicepresidente di FEDERDOC, Nicola Cesare Baldrighi, Presidente Origin Italia, Riccardo Deserti, Direttore Consorzio Parmigiano Reggiano DOP, Giovanni Bastianelli, Direttore Esecutivo ENIT, Cesare Mazzetti e Mauro Rosati, rispettivamente Presidente e Direttore di Qualivita, insieme al Ministro Centinaio, hanno lanciato le basi per una grande iniziativa per tutto il mondo delle 825 Indicazioni Geografiche italiane e per i loro territori lungo tutta la penisola.

CONSORTIUM 2019/02: INTERVISTA AL PRESIDENTE DI FEDERDOC

Sull'ultimo numero del magazine Consortium, curato da Qualivita, è stata pubblicata un'intervista al Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, incentrata essenzialmente sulla avvertita necessità di una semplificazione nel sistema delle Denominazioni, volta a consentire al vino italiano di qualità certificata di acquisire maggiore competitività e visibilità sui mercati internazionali. Un processo, quest'ultimo, che richiede l'impegno in primo luogo dei produttori che trovano nei Consorzi di Tutela l'ideale momento di confronto ed aggregazione.

<https://www.qualivita.it/news/consortium-2019-02/>

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari



CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA

L'assemblea di bilancio di quest'anno ha assunto per il Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena un'importanza particolare, non solo perché si inizia a festeggiare il decennale della registrazione dell'IGP avvenuta nel 2009, ma anche perché coincide con la fine del primo mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, con il rinnovo degli Organi Sociali. I soci si sono espressi in modo unitario riconoscendo il grande lavoro svolto in questi anni dal Consiglio e dalla struttura consortile e gli importanti risultati raggiunti e hanno confermato l'indirizzo politico e le strategie a suo tempo individuate: valorizzazione del prodotto e tutela della denominazione. La soddisfazione per il percorso fatto in questo primo mandato si è riflessa nella votazione che ha confermato tutti i membri del precedente Consiglio di Amministrazione uscente ovvero: Brabant Valéry, Carandini Giovanni, Federzoni Sabrina, Giacobazzi Angelo, Grosoli Mariangela, Mazzetti Cesare, Ponti Giacomo, Toschi Francesco e Zini Enrico. Nel seno del nuovo Consiglio è stato nominato il Presidente ed anche in questo caso, a testimoniare l'unità di intenti e la condivisione degli obiettivi, alla guida del Consorzio è stato confermato il Presidente in carica, Mariangela Grosoli.

CONSORZIO DI TUTELA ALTA LANGA

L'enologo astigiano Giulio Bava, 57 anni, contitolare della centenaria casa vinicola Cocchi, è stato rieletto, per il terzo mandato consecutivo, Presidente del Consorzio Alta Langa; Vicepresidente è Giovanni Carlo Bussi, viticoltore di San Marzano Oliveto (Asti). "Nel 2016 - dice Bava - il proposito del Consorzio era quello di completare il raddoppio della superficie vitata per arrivare a circa 200 ettari: oggi sono più di 230 e abbiamo superato il milione e trecentomila bottiglie (vendemmia 2018) a fronte delle 650 mila di 3 anni fa. Dalle 19 cantine del 2016 siamo saliti a 42, benché non tutte ancora in produzione. La

base agricola dei soci resta salda, con 80 viticoltori". La crescita del vigneto fa prevedere il prossimo raggiungimento dei 2 milioni di bottiglie dello storico spumante di uve Pinot Nero e Chardonnay, che può essere bianco o rosé, brut o pas dosé e ha tempi di affinamento di almeno 30 mesi sui lieviti, come prevede il severo disciplinare. L'Alta Langa è esclusivamente millesimato.

CONSORZIO DI TUTELA ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP

Arriva una nuova variante di Fanta: è Fanta Aranciata Rossa Zero Zuccheri Aggiunti con "Succo di Arancia Rossa di Sicilia IGP", un'aranciata con succo di arance rosse 100%, controllate dal Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP. L'ultima nata nella famiglia Fanta è stata presentata in occasione di Tuttofood, la fiera internazionale dedicata al food & beverage ospitata a Milano. Coca-Cola, che produce in Italia dal 1927, con Fanta Aranciata Rossa riconferma lo speciale legame che la unisce al nostro Paese, celebrando una delle eccellenze italiane: l'Arancia Rossa di Sicilia IGP.

Intanto il Consorzio ha annunciato che si doterà presto di un nuovo strumento per sventare frodi alimentari e far riconoscere ai consumatori l'origine e la genuinità delle arance rosse con una semplice scansione da smartphone del bollino IGP presente su ogni cassetta o retina di arance. Il progetto, presentato al MacFrut 2019 a Rimini, si chiama R.O.U.G.E (Red Orange Upgrading Green Economy) ed è stato ideato dal Consorzio Arancia Rossa di Sicilia IGP, insieme ad Almagiva con la consulenza del Consiglio per la ricerca in agricoltura CREA e in partnership con l'Università di Catania dipartimento agraria. La piattaforma di tracciabilità funziona con tecnologia Blockchain, un sistema già sperimentato da Almagiva con il sostegno del Ministero delle Politiche agricole per tracciare le bottiglie di vino DOC.

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Crescita costante, con 1.582.108 forme totali, per entrambe le tipologie di Asiago DOP. Le quotazioni sono in aumento soprattutto per l'Asiago DOP Stagionato. Aumentano le vendite in Italia sia in quantità (+1,6%) che a valore (+1,7%), in controtendenza rispetto al comparto dei formaggi semiduri. Bene la tutela internazionale, tra gli altri, in Cina, Giappone e Messico. Sono questi i dati più significativi del bilancio 2018 presentato, ad Asiago, all'Assemblea dei Soci del Consorzio Tutela Formaggio Asiago con la quale si chiude il mandato quadriennale del Presidente Fiorenzo Rigoni e si aprono le celebrazioni per i quarant'anni dalla fondazione della Dop veneto-trentina. Il principale mercato di sbocco per le esportazioni si conferma quello statunitense, seguito da Svizzera e Francia che, nel 2018, ha rappresentato il primo paese dell'Unione europea superando la Germania. Cresce l'export in Canada, aumentando a volume del 33,6% e a valore del 23,8%.

Dal successivo Cda del 15 maggio, è invece venuta la riconferma di Fiorenzo Rigoni alla presidenza del Consorzio. Rigoni, asiaghese, delegato del Caseificio Pennar Asiago, è stato eletto all'unanimità. Al suo fianco, per i prossimi quattro anni, ci sarà Fabio Finco, confermato vicepresidente. Insieme a loro, i consiglieri: Gilberto Bertinazzo, Sebastiano Bolzon, Alessandro Mocellin, Mariano Panozzo, Marco Rossetto, Domenico Sartore, Mauro Toniolo, Antonio Zaupa. Tra i neoletti anche Loredella Frigo, prima donna ad entrare nel Cda del Consorzio.

CONSORZIO TUTELA VINI ASOLO MONTELLO

Sulla GU Serie Generale n.111 del 14 maggio 2019 sono stati pubblicati due Comunicati rispettivamente relativi alla:

Proposta di modifica unionale del nome della DOP «Colli Asolani - Prosecco» o «Asolo - Prosecco» in «Asolo Prosecco»

o «Asolo» e del relativo disciplinare di produzione.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-14&atto.codiceRedazionale=19A02970&elenco30giorni=true

Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della DOP «Colli Asolani - Prosecco» o «Asolo - Prosecco».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-14&atto.codiceRedazionale=19A02971&elenco30giorni=true

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG

L'Asti DOCG ed il Moscato d'Asti DOCG sono stati i protagonisti assoluti del più grande congresso internazionale dedicato all'arte della pasticceria che si svolge in Italia (Milano - 20 e 21 maggio, Marriott Hotel), a cui partecipa una selezionata platea di oltre 600 pasticceri ed operatori di settore. Voluto da Iginio Massari, World Pastry Stars riunisce i più importanti Maestri pasticceri mondiali, che danno vita ad un evento all'insegna della dolcezza e delle bollicine a base Moscato. Nel suo ruolo di partner beverage esclusivo, l'Asti DOCG ha saputo certamente conquistare i tanti visitatori attesi. Il ricco perlage, l'ampio bouquet aromatico e la piacevolezza che lo contraddistinguono, lo rendono infatti l'abbinamento ideale per le tante creazioni dolci che hanno preso forma nella due giorni milanesi. Perfetta per l'occasione è anche l'anima glamour che da sempre caratterizza l'Asti ed il Moscato d'Asti, che ben si sposa ad una pasticceria di alta scuola ma al contempo accessibile. Tre gli appuntamenti organizzati "Asti DOCG e Moscato d'Asti DOCG Experience", durante il quale i partecipanti, guidati da un sommelier professionista, hanno compiuto un percorso sensoriale, alla scoperta di tutti i profumi che rendono unica la Denominazione. L'Asti DOCG è stato poi il protagonista dell'a-

peritivo offerto dall'AMPI – Accademia Maestri Pasticcieri Italiani - per festeggiare i suoi 25 anni di vita. Nella Central Lounge, cuore dell'intera manifestazione, la Denominazione ha accompagnato i dolci preparati dai Maestri cresciuti nella più prestigiosa Associazione di categoria nazionale. L'Asti DOCG è stato inoltre il vino ufficiale della cena di gala di lunedì 20 maggio, a cui hanno preso parte le Pastry Stars italiane ed internazionali presenti all'evento. Infine, le bollicine hanno trovato collocazione ideale all'interno di un bar completamente brandizzato Asti DOCG, dove gli ospiti hanno avuto la possibilità di degustarle durante l'intero arco della manifestazione. Un programma fortemente incentrato sulla qualità quello voluto dal Maestro Iginio Massari, a proposito del quale Giorgio Bosticco, Direttore del Consorzio di tutela dell'Asti DOCG, sostiene "Siamo onorati di essere presenti ad un evento così importante per il settore della pasticceria. Il nostro impegno ad ampliare gli orizzonti enologici e culinari del Moscato è costante, in quanto da sempre, l'Asti ed il Moscato d'Asti sono i vini simbolo per qualsiasi abbinamento dolce. L'Asti DOCG - conclude Giorgio Bosticco - rappresenta per eccellenza il bere dolce italiano di qualità, un cult alla portata di tutti coloro che vogliono godere di momenti dolci della vita in piacevole compagnia".

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Sulla GU dell'Unione europea L 142 del 29 maggio 2019 è stato pubblicato il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/889 della Commissione del 22 maggio 2019, relativo all'approvazione di una modifica del disciplinare di una denominazione di origine protetta o di un'indicazione geografica protetta «Barbera d'Asti» (DOP).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L.2019.142.01.0047.01.IT&toc=OJ.L:2019:142:TOC>

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

Sulla GU Serie Generale n.109 dell'11 maggio 2019 è stato pubblicato il Decreto 15 aprile 2019, recante Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulle DOCG «Barolo», «Barbaresco», «Diano d'Alba» o «Dolcetto di Diano d'Alba», «Dogliani» ed alle DOC «Barbera d'Alba», «Langhe», «Nebbiolo d'Alba» e «Verduno Pelaverga» o «Verduno» ed a svolgere le funzioni di cui all'articolo 41, comma 1 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 sulla DOC «Dolcetto d'Alba».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-11&atto.codiceRedazionale=19A02904&elenco30giorni=true

CONSORZIO VINO CHIANTI

Missione in Asia per il Chianti. A fine maggio, infatti, il Consorzio Vino Chianti è partito alla volta del Vietnam e per la prima volta ha fatto tappa a Ho Chi Minh City per il Chianti Lovers Asian Tour II, un secondo tour asiatico di promozione delle aziende vitivinicole che hanno incontrato operatori del mercato vietnamita ma anche invitati speciali da altri Paesi. Oltre alle degustazioni del consueto Walk Around Tasting ad Ho Chi Minh è stato proposto un seminario dedicato agli operatori professionali che ha toccato tutte le categorie di produzione del Chianti DOCG, quali l'annata, il Superiore, la Riserva fino al Vin Santo del Chianti DOC. La sessione è stata condotta da un wine expert locale To Viet, affiancato da alcuni rappresentanti del Consorzio in questa prima conoscenza con i prodotti Chianti DOCG. Al termine della serata è stato proposto un aperitivo-incon-

tro con i produttori, in stile toscano. Dal 3 al 5 giugno invece il Consorzio Vino Chianti torna in Cina, nella città di Guangzhou (Canton), per partecipare alla fiera Interwine, un evento che è ormai "familiare" alle aziende del Chianti. Lo stand infatti quest'anno conta circa 20 aziende del territorio e un bancone istituzionale del Consorzio dove prendono posto oltre 60 etichette in mescolta, ma la novità è la collaborazione con gli istituti alberghieri Datini e Saffi nell'ambito di un progetto scolastico di interscambio che "premia" i migliori studenti dei corsi con esperienze di avvicinamento professionale in altri Paesi e con uno scambio tecnico-culturale con gli altri istituti alberghieri professionali nel mondo. Ad alcuni studenti, accompagnati da professori, è stata affidata la gestione di una piccola cucina interna allo stand del Consorzio, per la preparazione di alcuni piatti della tradizione italiana ai visitatori. Il giorno 3 giugno è in programma una Masterclass - Cooking Show molto particolare, con la brigata degli studenti Datini/Saffi ad accompagnare, con "cucina a vista", un seminario sui vini del Chianti, sempre con alcuni piatti tradizionali preparati espressi, per la prima volta interattivo e compiutamente degustato dai partecipanti.

Intanto a Firenze è stato firmato un accordo tra Consorzio Vino Chianti e Monte dei Paschi di Siena su un pacchetto di misure ad hoc per favorire la crescita a sostegno dei produttori aderenti all'organismo consortile. Nello specifico, l'accordo prevede finanziamenti per i programmi aziendali di impianto e reimpianto vigneti o ampliamento della superficie produttiva, finanziamenti per sostenere le spese di produzione, invecchiamento e riserva, affinamento dei vini di qualità prodotti, della durata massima complessiva sette anni, e finanziamenti a medio termine destinati a fornire all'impresa le risorse economiche necessarie per l'acquisto di attrezzature di campagna e di cantina, utili per la vinificazione e la movimentazione del prodotto. Sono previsti, inoltre, finanziamenti di durata massima di 18 mesi per sostenere le spese di produzione, affinamento, pubblicità e commercializzazione della

produzione aziendale destinata all'imbottigliamento ed alla vendita con il proprio marchio aziendale o come finanziamento per le scorte di cantina con particolare attenzione alle esigenze legate alle calamità naturali che negli ultimi anni hanno condizionato notevolmente il raccolto e la produzione.

CONSORZIO DI TUTELA DEL CHIARETTO E DEL BARDOLINO

Il 2 giugno, il Giro d'Italia ha toccato una delle capitali del vino italiano, Verona, dove ha trovato il vino rosé per eccellenza del territorio, il Chiaretto di Bardolino, i cui brindisi hanno animato il "Villaggio" del giro, per tutta la durata della tappa. Una cronometro, che ha decretato il vincitore, sul Circuito delle Torricelle (lo stesso tracciato dei Mondiali), con arrivo nella splendida Arena, e la partenza invece proprio da Verona Fiere, quartier generale di Vinitaly. Un'occasione di grande visibilità per il Chiaretto, che con i suoi 10 milioni di bottiglie è il leader nazionale della produzione italiana di vini rosa a denominazione di origine. Intanto, le vendite di Chiaretto sono in volata: ad aprile, le bottiglie commercializzate superavano già i 3,3 milioni, con una crescita del 6% sullo stesso periodo dell'anno precedente, e questo nonostante un andamento climatico che permaneva d'impronta più invernale che primaverile. "Dagli 8 milioni di bottiglie di Chiaretto del 2013 siamo saliti ai 10 milioni del 2018 e con il 2019 potremmo segnare un nuovo record. La "Rosé Revolution" che abbiamo intrapreso nel 2014 sta dando ottimi frutti: il colore rosa chiaro del vino, perfettamente coerente con le caratteristiche della nostra uva fondamentale, la Corvina Veronese, piace sempre di più sia in Italia che all'estero, con una crescita consistente sui nuovi mercati costituiti soprattutto dagli Stati Uniti, dalla Scandinavia e dal Canada. Anche la stampa internazionale ci segue con interesse sempre maggiore" ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino,

Franco Cristoforetti, che è anche alla guida di Rosautoctono, l'Istituto del Vino Rosa Autoctono Italiano recentemente costituito.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLA CIPOLLA BIANCA DI MARGHERITA IGP

Eccellenze italiane unite per due giorni in un unico evento in Puglia, a Margherita di Savoia (Barletta-Andria-Trani). L'iniziativa che ha chiamato a raccolta tra il 31 maggio e il primo giugno undici IGP e DOP, del territorio e non, si chiama "Festa della Cipolla Bianca di Margherita Igp" ed è organizzata dal Consorzio che dal 2016 ne salvaguarda la tutela e la valorizzazione. A partecipare, i Consorzi di: Cipolla Bianca di Margherita IGP, Grana Padano DOP, Aceto Balsamico di Modena IGP, Oliva La Bella della Daunia DOP, Olio Dauno DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Caciocavallo Silano DOP, Burrata di Andria IGP, Pane di Altamura DOP, Lenticchia di Altamura IGP, Uva di Puglia IGP, Consorzio di Tutela DOC del Tavoliere. La prima edizione della Festa della Cipolla Bianca di Margherita Igp ha ospitato degustazioni gourmet, convegni, escursioni turistiche ma anche animazione e spettacoli. I dodici Consorzi hanno allestito uno spazio espositivo e per la degustazione in altrettanti stabilimenti balneari di Margherita di Savoia. L'evento ha avuto il patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Margherita di Savoia.

CONSORZIO VINI COLLI EUGANEI

1000 appassionati riuniti per trovare nel bicchiere tratti comuni tra i grandi vini provenienti da terreni vulcanici. E' quanto accaduto in occasione di "Vulcani, il più grande banco d'assaggio di vini da suolo vulcanico", organizzato dal Consorzio Vini Colli Euganei presso la Tenuta Frassanelle, a Bastia di Rovolon (Padova), il 19 maggio scorso. Il reiterarsi di Vulcani testimonia la curiosità che esiste attorno ai vini da suoli vulcanici e alle loro peculiarità: ne sono stati

testimoni quest'anno i vini vulcanici delle denominazioni venete Colli Berici, Gambellara, Monti Lessini, Soave e Valle dell'Agno, i Nebbioli dell'Alto Piemonte, i vini della Tuscia (tra Toscana, Umbria occidentale e Lazio settentrionale), quelli umbri del vulcano San Venzano e i laziali del Lago di Bolsena e di Velletri, e, poi, spostandosi a Sud, quelli campani del Vesuvio e siciliani dell'Etna e delle Isole Eolie; l'assenza, nei banchi di assaggio, dell'Aglianico del Vulture, è stata colmata dai tasting. Una occasione ghiotta che ha visto la presenza di John Szabo, master sommelier, tra i maggiori esperti mondiali di vini da suoli vulcanici, autore del libro "Volcanic Wines, salt, grit and power".

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, nell'ambito delle iniziative che celebrano i Cinquant'anni della Denominazione, ha ospitato, dal 19 al 22 maggio scorso, 15 opinion leader internazionali, operatori e giornalisti, in visita alle colline di Conegliano Valdobbiadene, candidate a Patrimonio Unesco. Un'occasione per avvicinare alla Denominazione importanti nomi del settore horeca internazionale ed approfondire le sue diverse sfaccettature. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con Ian D'Agata, Senior Editor di Vinous e autore del premiato volume *Native Grapes of Italy*, dedicato ai vitigni italiani. Diversi i Paesi di provenienza degli ospiti, in particolare Usa, Canada, Hong Kong, Germania, Svizzera, Uk, ovvero i mercati principali di esportazione del Prosecco Superiore. Come dimostrano i dati del 2018, il successo del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore si consolida, oltre che nel territorio nazionale (+6,3% a volume e +12,2% a valore), anche attraverso il raggiungimento di nuovi mercati o l'ampliamento di alcuni di essi. "Lo stato di salute della Denominazione si evince anche dalla vivacità con cui affronta i nuovi mercati. Le nuove frontiere del successo per il Conegliano Valdobbiadene sono: Cina e Hong

Kong (+36,6% a volume e 57% a valore); Australia e Nuova Zelanda (+18,5% a volume e l'equivalente a valore); Federazione Russa (+14,8% a volume e 17,2% a valore). I risultati che abbiamo presentato a Vinitaly 2019 confermano che la strada della qualità che abbiamo tracciato e stiamo percorrendo ci conduce al traguardo" dichiara Innocente Nardi Presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG "In generale la crescita del valore delle nostre amate bollicine è la risposta che ci aspettavamo al lungo e impegnativo lavoro per promuovere l'eccellenza di un prodotto che ha origine in un territorio piccolo e impervio, dove la difficoltà tra i filari è compensata dal saper fare e dalla passione di ognuno dei viticoltori".

CONSORZIO FRANCIACORTA

Un evento diffuso sul territorio, con numerose iniziative tra food&wine, sport e natura, arte e cultura: questo il format del Franciacorta Summer Festival on the road 2019, che animerà il territorio dal 19 maggio all'8 settembre. Per quattro mesi la Franciacorta accoglierà turisti e wine lovers con uno stimolante ventaglio di eventi e proposte, che li porterà a scoprirne cantine e produttori agroalimentari, tesori d'arte e bellezze paesaggistiche: una piacevole occasione per trascorre una rilassante vacanza fra le sue colline e il lago d'Iseo.
<https://www.franciacorta.net/it/festival/franciacorta-summer-festival/>

CONSORZIO TUTELA DENOMINAZIONI VINI FRASCATI

Il 23 Maggio 1949 nacque a Frascati, presso la sede di allora della Sezione Coltivatori Diretti, il "Consorzio per la difesa di vini pregiati e tipici di Frascati". Stabilita l'area all'interno della quale i vini prodotti potevano fregiarsi del marchio Frascati, il Consorzio aveva il compito di tutelarne il nome in Italia e all'estero. Nell'immediato secondo dopoguerra, ai tempi della rinascita agricola del territorio dei Castelli Romani,

un lungimirante gruppo di 18 produttori decise che era tempo di preservare la lunga tradizione produttiva e il successo che aveva interessato i vini Frascati per secoli, per tutelarli dalle imitazioni e dalla diffusione indiscriminata del nome. La viticoltura moderna del vino Frascati, come la intendiamo oggi, parte proprio da quella data, un preciso momento di organizzazione e rinascita che fu seguito da un fitto lavoro di promozione del marchio che portò il comparto vitivinicolo castellano di allora ad ottenere la DOC per il vino Frascati nel 1966, imponendolo così tra le prime quattro DOC istituite in Italia. Nel corso degli anni e di precise disposizioni di legge, il Consorzio ha modificato la propria denominazione prima in "Consorzio Tutela Denominazione Frascati" e poi nell'attuale "Consorzio Tutela Denominazioni Vini Frascati" a seguito dell'ottenimento della DOCG nel 2011 da parte del Frascati Superiore e del Cannellino di Frascati, prima di allora tipologie comprese nella Denominazione di Origine Controllata Frascati. Attualmente il Consorzio Tutela Denominazioni Vini Frascati conta circa 300 aziende viticole che rivendicano le denominazioni Frascati con 30 cantine che vinificano e imbottigliano. I vigneti si estendono su una superficie rivendicata di 900 ettari e una produzione annuale al 2018 di circa 7 milioni di bottiglie, con un export che supera il 60 per cento della produzione, un giro di affari annuo di circa 15 milioni di euro e un indotto di circa 45 milioni di euro. In occasione dei recenti festeggiamenti dei 50 anni della DOC Frascati e durante gli eventi organizzati annualmente per appassionati e operatori di settore, il Consorzio Tutela Denominazioni Vini Frascati ha potuto raccogliere le giuste soddisfazioni per il lavoro svolto in questi decenni e in particolar modo in quest'ultimo lustro nel quale si è impegnato per affermare l'evoluzione qualitativa e il rinnovato valore dei vini dello splendido patrimonio di vigneti racchiuso tra i comuni di Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone, Monte Compatri e Roma.

CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI

Droni che sorvolano le colline per mappare la vigoria dei vigneti, trattori con gps per fornire all'agricoltore dati ultrasensibili di quando e dove trattare le malattie della vite, un sistema di sensori che monitora a infrarossi il suolo per evitarne l'impoverimento. Per il Festival del Gavi, all'inizio di giugno, il Consorzio di tutela di questo vino bianco piemontese che nasce al confine con la Liguria ha messo a punto un programma da vigneto 4.0. Si illustreranno anche le etichette che parlano, con un QR code che traccia tutti i passaggi produttivi del vino - possibile grazie alla blockchain ("catena di blocchi") - dall'arrivo dell'uva in cantina alla bottiglia sullo scaffale. A Gavi si presenterà lo "Smart Wine", primo osservatorio sull'uso e l'impatto delle tecnologie digitali nella filiera integrata del vino in vigna, in cantina, nella distribuzione e nella comunicazione. L'appuntamento, in occasione della 5a edizione del "Premio Gavi La Buona Italia". Si farà il punto sulle rivoluzioni digitali che stanno trasformando il settore vitivinicolo italiano, con i pionieri e i protagonisti del cambiamento hi-tech del mondo wine.

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO DOC

Sulla GU Serie Generale n.109 dell'11 maggio 2019 è stato pubblicato il Decreto 16 aprile 2019, recante Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Lessini Durello» o «Durello Lessini».
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-11&atto.codiceRedazionale=19A02905&elenco30giorni=true

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI

La Svezia è la nuova frontiera del vino bianco italiano e, in particolare del Verdicchio, che, grazie anche ai cambiamenti climatici, sta crescendo a doppia cifra (oltre 20% a volume), ma per sfruttare questa fase favorevole e agevolare la penetrazione nel mercato è necessario ampliare i disciplinari, prevedendo la possibilità di confezionare in contenitori e chiusure alternative come i formati bag in box e il tappo a vite in linea con le scelte dei consumatori scandinavi e internazionali. La richiesta è stata avanzata dai vertici dell'Istituto Marchigiano Tutela Vini, il Presidente Antonio Centocanti e il Direttore Enologo Alberto Mazzoni, durante un convegno a Porto San Giorgio organizzato da Assoenologi Marche in collaborazione con Enò che si occupa di biotecnologie in campo enologico, a cui hanno partecipato 85 tra produttori e tecnici vitivinicoli marchigiani e abruzzesi e Mario Meschiari, import manager di Winermarket Nordik di Viva Group, il maggiore importatore di vino in Svezia. "L'Italia ha il ruolo di paese leader nella vendita del vino in Svezia - ha detto Meschiari -, con circa 56 milioni di litri l'anno rappresenta il 28% del mercato, seguita dalla Francia con il 14% e dalla Spagna". Il mercato svedese è caratterizzato da consumi in prevalenza di vino rosso, che ora però stanno registrando una flessione, a vantaggio di bianchi, rosati e spumanti. In questo scenario, si colloca il successo crescente del Verdicchio marchigiano. Altro segmento che incontra le preferenze degli scandinavi sono i vini bianchi, rosati e rossi giovani, ottenuti da uve in appassimento.

CONSORZIO DI TUTELA MONTECUCCO

Grande successo per il seminario dedicato alla Denominazione Montecucco che si è svolto l'8 maggio scorso al Ristorante Corkbuzz di New York, prima tra le attività della nuova campagna di promozione integrata negli Stati Uniti promossa dal Consorzio Tutela Vini Montecucco in collaborazione con Colangelo E Partners. Il seminario, guidato da Laura Maniec, proprietaria del Ristorante Corkbuzz e Master Sommelier, insieme al Vicepresidente del Consorzio Giovan Battista Basile e Silvia Coppetti, Communications Manager del Consorzio, ha riscosso notevole interesse da parte di importanti giornalisti di testate statunitensi e selezionati operatori presenti all'evento. Il Montecucco Sangiovese DOCG e il Montecucco Sangiovese Riserva DOCG delle aziende Amantis, Basile, Colle Massari, Le Calle, Maciarine, Montenero, Parmoleto, Peteglia, Poggio Stenti e Tenuta L'Impostino, sono stati protagonisti del seminario, volto a sottolineare le peculiarità e il carattere familiare e "artigianale" della zona di Montecucco, ponendo l'accento sul territorio, la vicinanza con l'ormai spento vulcano Amiata e la grande sensibilità per l'ambiente e il biologico. I vini sono stati proposti in abbinamento a tre pietanze scelte appositamente per esaltare le caratteristiche organolettiche dei dieci vini in degustazione. I venticinque esperti che hanno preso parte all'evento sono intervenuti con entusiasmo, esprimendo opinioni positive e grande attenzione per la Denominazione Montecucco, sia dal punto di vista giornalistico che commerciale, sottolineando l'unicità dei vini, caratterizzati da una forte identità, e il notevole potenziale nel mercato statunitense per il prossimo futuro. Di rilievo uno dei dati emersi dalle interviste ai partecipanti: l'88% ritiene che il Montecucco abbia ottime o buone possibilità di crescita nel mercato Usa nei prossimi 2/3 anni. "Un'esperienza importante per far emergere e promuovere i vini di Montecucco nel mercato statunitense" - commenta Claudio Tipa, Presidente del Consorzio. "Il pubblico statunitense

ha dimostrato particolare interesse nel voler approfondire la conoscenza della nostra Denominazione, in tutte le sue sfaccettature, come nuova espressione del Sangiovese". Il Consorzio di Tutela Vini Montecucco oggi conta 67 aziende produttrici, raggruppa oltre 750 ettari di vigneto e una produzione complessiva di 1,8 milioni l'anno. La denominazione, DOC e DOCG, si estende su sette comuni del territorio dell'Amiata (Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccalbegna e Seggiano), in provincia di Grosseto, e conta il 70% circa di produzione biologica. L'intera filiera, dalla produzione delle uve all'imbottigliamento, è sottoposta a un accurato sistema di tracciabilità, che permette al Consorzio di verificare in ogni momento la provenienza delle bottiglie acquistate, oltre ad un controllo sul prodotto confezionato già presente nei canali di vendita.

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO

Prosegue fino al 26 ottobre 2019 la nuova edizione di Montefalco nel bicchiere. Anche quest'anno il Consorzio Tutela Vini Montefalco promuove il ciclo di degustazioni di quattro vini del territorio, alla scoperta di un luogo ricco di passione e di veri e propri "gioielli enologici" da raccontare. Grazie alla guida di esperti sommelier, infatti, ogni sabato fino al 26 ottobre 2019, sarà possibile degustare un bianco, dal Montefalco Bianco DOC, al Trebbiano Spoletino e al Montefalco Grechetto DOC, un Montefalco Rosso DOC, e il Montefalco Sagrantino DOCG sia nella versione secca che passita.

<https://www.consorziomontefalco.it/sagrantino-nel-bicchiere-dal-6-aprile-al-26-ottobre-2019.html>

Sulla GU Serie Generale n.108 del 10 maggio 2019 è stato, inoltre, pubblicato il Decreto 15 aprile 2019 recante Conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini Montefalco a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli in-

teressi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOCG «Montefalco Sagrantino» e sulla DOC «Montefalco».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-10&atto.codiceRedazionale=19A02968&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO

Rendere il territorio di produzione del Morellino di Scansano a misura di mobilità elettrica. Si chiama Morellino green il progetto presentato a Scansano (Grosseto), nell'ambito di un convegno svolto durante la seconda edizione di "Rosso Morellino" cui prendono parte 40 cantine del territorio. "Si tratta di un progetto di mobilità elettrica - ha spiegato il Direttore del Consorzio toscano, Alessio Durazzi - sul territorio della denominazione, con l'obiettivo di rendere l'area del Morellino una tra le prime Docg 'Ev friendly', ovvero amica dei possessori di auto elettriche". Durazzi, ha altresì sottolineato che il progetto "coinvolge già una decina di aziende associate al consorzio, le quali si sono dotate di colonnine di ricarica per veicoli elettrici (auto ma anche scooter e biciclette), così da realizzare un percorso 'green' e rendere fruibile la Docg Morellino e le sue aziende ad un turismo ecologico ed attento alla sostenibilità. Per l'occasione, proprio oggi abbiamo lanciato anche il portale www.morellinogreen.it, che sarà periodicamente aggiornato con nuovi contenuti e iniziative. Al suo interno, si possono già consultare le aziende aderenti, con informazioni per raggiungerle e suggerimenti sui percorsi da intraprendere all'interno del territorio". Il progetto è stato presentato in occasione del convegno dal titolo "Cambiamenti climatici, territorio e sostenibilità: la sfida green del Morellino di Scansano".

CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA

L'avventura del Giro d'Italia quest'anno è partita dal centro di Bologna: una festa tutta rosa che non poteva non coinvolgere anche il prodotto simbolo della città, la Mortadella Bologna IGP. La regina rosa dei salumi, infatti, è stato uno degli sponsor di questa edizione per le due tappe felsinee. Il Consorzio Mortadella Bologna è stato pertanto presente in Piazza Maggiore sabato 11 maggio, per la tappa a cronometro Bologna-San Luca, e domenica 12 maggio, per la partenza che ha condotto gli atleti da Bologna a Fucecchio. Tutti gli spettatori, gli ospiti e gli atleti partecipanti al Giro hanno avuto la possibilità di concedersi un gustoso spuntino con questo alimento tradizionale e genuino, con un apporto nutrizionale ideale per l'alimentazione degli sportivi.

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE

Il Consorzio Vini Oltrepò sale a bordo del famoso truck del Giro d'Italia 2019 per il rilancio della propria immagine. Il leit motiv della partnership sarà la campagna di comunicazione scelta dall'organismo consortile, "Armonie d'Oltrepò". Una partnership tra il Consorzio dell'Oltrepò Pavese, Gazzetta dello Sport, Rcs Sport e il team che organizza e promuove la Carovana del Giro, che vede il distretto enoico a sud di Milano avere l'opportunità di comunicare il proprio territorio e i propri vini in tutta Italia. "Stappando la partecipazione alla Carovana del Giro 102 - ha dichiarato il Presidente del Consorzio Oltrepò Luigi Gatti - il Consorzio Oltrepò Vini brinda ad una antica e moderna passione, rinnova un legame con la bicicletta che fa parte della storia e del futuro di questa terra di Lombardia e ritrova i valori comuni, di fatica e di innovazione - la spinta verso nuovi traguardi - che animano una importante operazione di comunicazione di rilancio dell'Oltrepò del vino".

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO

Migliaia di confezioni di sugo contenenti "parmesan" contraffatto stavano per invadere il territorio italiano. Il carico è stato intercettato dall'Autorità doganale di Genova che ha immediatamente avvertito via l'organismo consortile proprio per sospetta violazione della DOP e dei segni distintivi del Consorzio. Dopo tempestivi controlli, il Consorzio ha accertato che il prodotto - 7.560 confezioni di sugo proveniente dalle Filippine e recante in etichetta la scritta "Spaghetti sauce plus Parmesan Cheese" - non conteneva affatto Parmigiano Reggiano DOP. Vista la gravità delle violazioni e considerato che analoghi episodi erano già stati contestati in passato dalla società di importazione, il Consorzio ha depositato avanti la Sezione Specializzata in Materia di Impresa del Tribunale di Milano un ricorso cautelare al fine di ottenere un provvedimento che inibisse alla controparte ogni produzione, promozione, vendita, importazione, esportazione, ivi incluso online e sui social media, dei prodotti in violazione della DOP nonché ordinasse il loro immediato ritiro dal commercio. Con decreto emesso inaudita altera parte in data 25 marzo 2019 - e poi integralmente confermato dall'ordinanza emessa in sede di convalida il 18 aprile - il Tribunale di Milano ha pienamente accolto le istanze cautelari del Consorzio. Il giudice, espressamente richiamando i principi delineati dalla Corte di Giustizia nel caso Parmesan, ha infatti pienamente condiviso l'illiceità della condotta avversaria, confermando che l'uso del nome PARMESAN sulla confezione contestata evoca la denominazione Parmigiano Reggiano con conseguenze gravemente lesive della reputazione della DOP e del Consorzio e di rilevante potenzialità confusoria per i consumatori. Il giudice ha quindi confermato la violazione della DOP, la contraffazione del marchio PARMESAN di titolarità del Consorzio nonché la violazione del d.lgs. 297/2004 in materia di prodotti trasformati, che impone a chiunque intenda produrre

e/o commercializzare un alimento a base di un prodotto DOP di richiedere ed ottenere una preventiva autorizzazione da parte del competente Consorzio di tutela.

Restando in tema di contraffazione e italian sounding, è da segnalare l'intervento del Presidente del Consorzio, Nicola Bertinelli, rivolto ai produttori e ai consumatori statunitensi, in relazione alla lettera del 14 maggio dell'associazione dei produttori americani di formaggio CCFN (Consortium of Common Food Names) al Presidente Usa Donald Trump dove è stato chiesto di bloccare le importazioni di formaggi europei, oltre che di chiudere le dogane, rivendicando la genericità di molte Indicazioni Geografiche europee. Per il Presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano "la motivazione della richiesta va smontata in quanto priva di fondamento". "Il mercato dell'Unione europea è aperto al 100% all'import di Indicazioni Geografiche americane - ha dichiarato il Presidente -. Così come il Cafè de Colombia e il tequila messicano hanno ottenuto il riconoscimento dell'Unione europea, i produttori del Wisconsin possono richiedere di registrare come DOP o IGP, in base alle regole UE, ad esempio un loro Cheddar. Nessuna barriera può essere messa a tale percorso. Viceversa, alla pretesa di usurpare nomi e prodotti che per il consumatore europeo sono Indicazioni Geografiche riconosciute, non potremo che opporre sempre e comunque il più totale sbarramento".

CONSORZIO DI TUTELA DEL PECORINO TOSCANO DOP

Nel 2018 l'export del formaggio Pecorino Toscano DOP è cresciuto del 25%, con una produzione certificata di 3.345 tonnellate, pari a oltre 1,3 milioni di forme. Sono state dunque le esportazioni a trainare la produzione, è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa a Firenze. Questo formaggio, tuttavia, a livello nazionale ha registrato una flessione, con un calo del 13% di vendite dovuto all'andamento della domanda interna. Il dato relativo alla vendita è di 2.328 tonnellate di Pecorino Toscano DOP tra fresco e stagionato. Il fatturato al consumo si aggira intorno ai 50 milioni, di cui 35 in Italia e 15 all'estero. Fuori dall'Italia, si legge in una nota, il Pecorino Toscano si conferma apprezzato negli Stati Uniti e in Canada, ma trova successo in Australia e in Asia.

CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA

Rafforzata l'attività di vigilanza e tutela, il Consorzio del Primitivo di Manduria ha incassato lo stop a marchi ingannevoli, falsi della grande DOC pugliese immessi sul mercato in Italia, Cile e Portogallo. Attualmente è in fase di trattativa l'opposizione ad altre etichette di vini in Sudafrica, Germania e Francia. La vigilanza è stata rafforzata - spiega in un comunicato Mauro di Maggio, Presidente del Consorzio - "anche in vista della sua crescita di produzione": nel 2018, circa 15 milioni di litri (quasi 20 milioni di bottiglie), al 70% per l'export, con un fatturato intorno ai 120 milioni di euro (+15% rispetto al 2017). "Da una parte stiamo operando al livello internazionale per bloccare i marchi ingannevoli di Primitivo di Manduria - sottolinea di Maggio - e, dall'altra, stiamo prelevando i campioni dalla grande distribuzione per analizzarli in laboratorio e verificare se ci siano incongruenze con il nostro disciplinare. Teniamo sotto controllo anche il

prezzo a scaffale, che è un indicatore assai diretto di eventuali anomalie e irregolarità. L'anno scorso per queste attività abbiamo speso circa 70 mila euro", un "impegno consistente" ma "la vigilanza è un settore chiave", precisa: "la contraffazione, come succede per molti marchi made in Italy, è un nemico pericolosissimo perché inganna il consumatore e colpisce le aziende serie e sane". Confermando la convenzione con gli agenti vigilatori per il triennio 2019-2021, il Consorzio ha aumentato del 30% le azioni ispettive, che riguarderanno anche spacci, vendita al dettaglio, in internet e su mercati come Germania e Paesi scandinavi. In 3 anni il Consorzio si è battuto contro le imitazioni vincendo 6 cause in Italia e una ciascuna in Spagna, Cile, Cina e Portogallo, eliminando dal mercato 4 marchi con dicitura Unione europea. Oggi il Consorzio è composto da 52 aziende che vinificano e imbotigliano il Primitivo di Manduria di oltre 900 viticoltori, su circa 3.140 ettari di vigneti in 18 comuni delle province di Taranto e Brindisi.

CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE

Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele ha messo a punto un nuovo sistema che consente di gestire e digitalizzare tutta la mole documentale della DOP, grazie all'implementazione di un potente database accessibile esclusivamente agli operatori tramite il sito web portale.prosciuttosandaniele.it, ma al tempo stesso permette anche ai consumatori di accedere con estrema fruibilità a tutte le informazioni dettagliate sui prodotti acquistati o che si intende acquistare. Il tutto grazie ad un semplice e veloce scan, direttamente dal proprio smartphone, di un QR code bidimensionale stampato sull'intera produzione delle vaschette di preaffettato, circa 23 milioni e 500 mila confezioni all'anno (il 15% dell'intera produzione). Con questo progetto, il Consorzio ha dato un impulso senza precedenti all'ulteriore digitalizzazione della catena produttiva e commerciale, coinvolgendo tutte

le aziende del distretto del Prosciutto di San Daniele e supportandole nell'adeguamento al processo e nell'installazione dei sistemi di stampa presso i vari laboratori di affettamento. Il valore complessivo dell'investimento, iniziato nel 2016, supera i 600.000 euro. Ad oggi, sono 16 le linee di affettamento coinvolte nel programma e per la cui messa a regime è stato necessario l'acquisto di macchinari tipici dell'Industry 4.0.

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

Anche quest'anno, Vinexpo, vetrina internazionale del vino di Bordeaux, ha visto il Consorzio di tutela della DOC Prosecco di nuovo protagonista dopo Prowein di Düsseldorf e il Vinitaly di Verona. Le bollicine veneto-friulane hanno incontrato gli operatori internazionali nel capoluogo dell'Aquitania, città che dà il nome ad uno dei vini più conosciuti al mondo. Si tratta di una presenza dal significato pesante, dato che il Prosecco DOC continua ad accrescere in Francia il proprio business con una dinamica che, lo scorso anno, ha fatto registrare un +12,4% rispetto al 2017. Al prodotto delle vigne del Nordest italiano è stato riservato uno spazio istituzionale con banco mescita a disposizione di visitatori e ospiti, dove è stato possibile degustare il miglior Prosecco DOC. La selezione esposta a Vinexpo Bordeaux è stata effettuata sulle oltre 350 case spumantistiche, alle spalle delle quali operano più di 11.100 aziende titolari di 24.450 ettari di vigneto, su nove province di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Alcuni dati sull'export della denominazione: 1,8 miliardi di fatturato sono realizzati sui mercati esteri e, fra questi, l'Europa pesa per il 72%, il Nord America per il 22% e l'Asia per quasi il 4%. Primo fra i mercati di esportazione si conferma il Regno Unito, rimasto stabile nel 2018 (-0,2%), seguito da Usa (+4,2%) e Germania (+3,1). In netta accelerazione la Francia (+12,4%), in quarta posizione, quindi

Belgio (+19,3%) e Svezia (+29,1%), che salgono così al 6° e al 7° posto nella graduatoria dei paesi clienti.

E attraversando la Manica, il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC ha lanciato una campagna di formazione itinerante nelle più famose scuole del vino del Regno Unito con degustazioni guidate di prodotti di alcune selezionate etichette. Iniziato ad aprile e proseguito per tutto il mese di maggio, il corso internazionale ha toccato le più rinomate Wine School britanniche fra le quali la WSET School London, la Plumpton Wine School, la South London Wine School, la Oxford Chelt Wine School e The Headrow Leeds. Qui si sono svolti corsi di alto livello condotti e guidati dal noto esperto di vini Neil Phillips, da qualche anno Brand Ambassador nel Regno Unito per il Consorzio Prosecco DOC. Le Masterclass si sono focalizzate sui diversi profili sensoriali dei vini in degustazione, senza trascurare però una panoramica sul territorio di produzione rappresentato dalla DOC e, soprattutto, sulle regole di produzione che ne garantiscono l'autenticità. Le attività sul mercato inglese sono state arricchite dalla presenza del Consorzio alla London Wine Fair (Olympia, Londra, 20-22 maggio) e al Foodies Festival (Sion Park, Londra, 25 maggio). Nel primo evento è stato allestito uno stand che ha racchiuso sia uno spazio consortile sia un'area dedicata alle aziende coespositrici. Il 21 maggio, alla Pilla Hall, si è tenuta una Premium Masterclass dal titolo "Enter the Prosecco DOC Dreamland and discover your unique flavor", condotta da Anne McHale in collaborazione con Danilo Cortellini, Head Chef dell'ambasciata italiana a Londra. Al Foodies Festival sono in programma alcune Masterclass di Neil Phillips rivolte ai consumatori.

Nei giorni scorsi si è tenuta anche la presentazione ai soci del bilancio 2018 della denominazione. La vendemmia 2018 del Prosecco DOC ha registrato una produzione di 3,6 milioni di ettolitri, cioè il 10,7% in più rispetto all'anno precedente. Ma è la dimensione del valore che ha fatto registrare l'accelerazione più marcata con un +13,4%, a 2,369 miliardi di euro, grazie alla vendita di 466 milioni di bottiglie. Per quanto riguarda il bilancio di previsio-

ne 2019 relativo al Consorzio, i contributi derivanti dall'attività erga omnes sono stimati in 6,47 milioni, di cui 4,9 per attività di valorizzazione e promozione e 1,26 per sostenere la tutela. I contributi per attività diretta ai soci ammontano invece ad oltre 300 mila euro. Il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC ha scelto altresì di proporre all'assemblea dei soci un disciplinare che permetta di introdurre una versione rosé che si chiamerà "Prosecco spumante rosé millesimato". Al consumatore apparirà di colore "rosa tenue più o meno intenso, brillante", con "spuma persistente" e con una componente zuccherina da classificare fra quelle di vini "brut nature ad extra dry". Per ottenerlo, spiega la formula, si useranno uve Glera e una quota di Pinot nero compresa fra il 10% ed il 15%, con indicazione in etichetta dell'annata e immissione nel mercato dal 1° gennaio successivo alla vendemmia. Per risultare a tutti gli effetti praticabile, la proposta dovrà ora attendere tecnicamente il disco verde delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e, infine, il timbro definitivo del Comitato Nazionale Vini. "Sarà un modo molto interessante di diversificare l'offerta - è il punto di vista del Presidente del Consorzio, Stefano Zanette - e credo sarebbe possibile produrre, dopo la vendemmia del 2020, dai 15 ai 20 milioni di bottiglie rosé sui 464 milioni complessivi prodotti nella denominazione Prosecco DOC". Secondo quanto emerge da una ricerca Wine Nomisma commissionata dal Consorzio, se esordisse nella versione rosé, il Prosecco sarebbe acquistato dal 72% del campione di consumatori italiano, dal 78% di quello americano e addirittura dal 93% degli intervistati britannici.

Intanto, sulla GU Serie Generale n.110 dell'13 maggio 2019, è stato pubblicato il Comunicato relativo alla Proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-13&atto.codiceRedazionale=19A02997&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA OLIO DOP RIVIERA LIGURE

Sabato 15 e domenica 16 giugno la Liguria dell'olio (e non solo) ha spalancato le porte a consumatori curiosi di scoprire i segreti dell'Olio DOP – Riviera Ligure e delle realtà aziendali che lo producono. La manifestazione Oliveti Aperti è realizzata dal Consorzio Olio DOP Riviera Ligure in collaborazione con la Fondazione Qualivita. La missione è una ed è chiara: scoprire i segreti di uno dei prodotti d'eccellenza della Regione e visitare allo stesso tempo i luoghi dove l'Arte dei muretti a secco, Patrimonio Unesco dal 2018, è il simbolo di un'intera area geografica, la Liguria. Un'iniziativa che permette da una parte di entrare in contatto con l'autentica produzione dell'Olio DOP – Riviera Ligure, dall'altra di far conoscere e quindi salvaguardare un patrimonio ambientale unico, che fa del paesaggio collinare della Riviera Ligure un contesto secolare di agricoltura eroica.

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Ha preso il via l'8 maggio, alle ore 17.30, la nuova edizione de Il Vino Nobile di Montepulciano raccontato da..., il ciclo di incontri giunto al secondo anno che nell'Enoliteca del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, ospitata all'interno della Fortezza, porta ogni mercoledì fino al 5 giugno alcuni tra i più influenti opinion leader e degustatori italiani. Un evento promosso dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano e pensato per gli appassionati e non solo, dove a parlare è il Vino Nobile di Montepulciano descritto e presentato ogni volta da un personaggio diverso, ogni volta in chiave diversa. Si va dalle tradizionali degustazioni con vecchie e nuove annate, per mettere a confronto gli invecchiamenti, fino a quelle di diversi "Cru" del territorio per capire meglio le zone di produzione, fino a veri e propri confronti con alcuni grandi vini internazionali per capire il diverso invecchiamento. Costestualmente all'esordio del nuovo

ciclo di incontri, è avvenuta la premiazione del vincitore della diciottesima edizione del Premio Cantiniere dell'Anno promosso dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. Quest'anno il riconoscimento è andato ad Andrea Della Lena, classe 1985, giovane enotecnico della cantina Icaro di Montepulciano. Sono oltre 250 i viticoltori a Montepulciano e oltre mille i dipendenti fissi impiegati dal settore vino, ai quali se ne aggiungono altrettanti stagionali. Oltre il 37% delle cantine è condotto da un giovane (l'età media dei titolari di azienda è di 48 anni). Un dato ancora più significativo è che il 45% degli impiegati a tempo indeterminato nel vino sono sotto i 40 anni. Tra i ruoli maggiormente occupati dai giovani in cantina ci sono quelli di enotecnico e cantiniere per l'appunto, ma anche enologo, mentre l'81% delle imprese vitivinicole di Montepulciano ha un impiegato nel marketing sotto i 40 anni. Giunto con il 2019 alla diciottesima edizione, il Premio ha l'obiettivo di evidenziare il professionista che si è particolarmente distinto nell'attività di cantiniere, una professione antica che possiede un fascino tutto suo, legata per tradizione al territorio poliziano e al Vino Nobile e che resiste nonostante la meccanizzazione delle tecniche di cantina.

CONSORZIO DI TUTELA VINI SICILIA DOC

Sulla GU Serie Generale n.109 dell'11 maggio 2019 è stato pubblicato il Comunicato relativo alla Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Sicilia».
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-11&atto.codiceRedazionale=19A02888&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE

Approvato all'unanimità da Sindaci e tecnici il Modello di Gestione Avanzata del vigneto Soave che potrà essere

pronto per essere recepito nei vari regolamenti comunali già da questa stagione vendemmiale. Un documento fortemente voluto sia dai vertici del Consorzio Tutela Vino Soave, sia dalle amministrazioni comunali, che di concerto con i tecnici agronomi che seguono la denominazione e le associazioni di categoria che rappresentano i viticoltori, hanno lavorato in questi mesi per la condivisione delle regole di utilizzo dei prodotti fitosanitari in vigneto. Il modello di gestione avanzata, che diverrà un vero e proprio regolamento personalizzato per ogni comune, pone il focus sull'obiettivo di conciliare le esigenze della difesa fitosanitaria con la tutela della salute pubblica. Attenzione quindi alle misure di protezione dell'operatore e sull'irradiazione dei prodotti, con relativa riduzione dei dosaggi. Grande spazio infine alla tutela della biodiversità funzionale con l'applicazione del Protocollo Biodiversity Friends (WBA) per la misurazione dello stato di salute del vigneto. Nel regolamento sono state inserite le linee guida per il monitoraggio di suolo, acqua e aria attraverso gli indici BF, come richiesto nell'ultimo documento sulla sostenibilità ambientale emesso dalla Regione Veneto e che è servito come traccia per la stesura finale del modello di gestione avanzata.

A Soave si stanno facendo anche i conti con i danni del maltempo del 5 maggio che ha colpito alcune aree della denominazione, in particolare modo nel comune di Soave. Un evento anomalo per il periodo, che ha portato forti folate di vento accompagnate da piccoli chicchi di grandine alternati a precipitazioni intense. Ancora presto per una stima definitiva dell'entità dell'evento; sebbene l'aspetto quantitativo può in parte essere stato compromesso, il profilo qualitativo non è stato toccato in quanto la Garganega, varietà tardiva, aveva appena iniziato la sua fase vegetativa e si conta sulla capacità di recupero della varietà. La valutazione definitiva dei tecnici verrà effettuata comunque nelle prossime settimane. Le basse temperature inoltre stanno tenendo lontane alcune malattie di carattere fungino e questo facilita le operazioni di protezione dei vigneti. In chiusura di mese, giunge anche la

notizia dell'approvazione definitiva delle modifiche al disciplinare della DOC Soave da parte del Comitato Vini del Ministero delle Politiche Agricole. La zonazione, dunque, può ritenersi compiuta e finisce in etichetta, con l'inserimento delle 33 Unità Geografiche Aggiuntive nel disciplinare di produzione del celebre bianco veneto, che potrà così raccontare meglio e con più precisione, come chiedono gli appassionati del mondo, da dove arrivano le diverse espressioni del territorio in bottiglia. Un lavoro iniziato nel 2000 dal Consorzio Tutela con la pubblicazione delle "Vigne del Soave" che, con una puntuale zonazione, ha consentito non solo di individuare i differenti suoli ma anche altitudini, pendenze, incidenza della pergola veronese sul guyot e altri dati che hanno permesso di creare quelle che sono le unità geografiche del Soave. Meno del 40% dell'intera superficie vitata della denominazione è stata valorizzata attraverso i cru ed esclusivamente nell'area collinare: la vinificazione dovrà avvenire separatamente rispetto agli altri vini dell'azienda, assicurando sia la tracciabilità che una produzione limitata, facendo acquisire inoltre una forte riconoscibilità sul mercato. Le unità geografiche aggiuntive sono distribuite nell'intera area del Soave, 29 nella zona classica, 2 nei suoli scuri della Val d'Alpone e 3 nei suoli calcarei delle vallate a ovest.

<http://www.ilsoave.com/le-unita-geografiche-aggiuntive-entrano-ufficialmente-nel-disciplinare-del-soave/>

CONSORZIO TUTELA TALEGGIO

A 23 anni dal riconoscimento della DOP, il Taleggio è sempre più apprezzato, non solo in Italia ma anche nei Paesi UE ed extra UE. Negli ultimi anni la produzione si è assestata intorno alle 8.800 tonnellate, pari a circa 4.000.000 di forme di Taleggio prodotte. In Italia cresce il consumo di Taleggio al Sud e nelle Isole. Il 75% della produzione (3.000.000 di forme) viene commercializzato su tutto il territorio nazionale ed il principale canale di vendita è rappresentato dalla gdo. Grazie all'importante lavoro svolto dal Consorzio e da tutti i soci, l'export

incide per il 25% sul totale della produzione (circa 1.000.000 di forme). I Paesi UE più importanti sono la Germania e la Francia, l'America per il mercato extra UE. Il mercato estero rappresenta una delle leve principali per accompagnare l'incremento della produzione anche nei prossimi anni. L'obiettivo a medio termine è di dare una continuità alla crescita anche per gli anni a venire. Riguardo alle azioni che il Consorzio intraprenderà per guidare la crescita del Taleggio nel prossimo biennio, il Presidente annuncia la collaborazione con l'agenzia Ideal e sottolinea come, affinché la filiera si posizioni su una traiettoria di crescita forte e di lungo periodo, sia necessario investire in comunicazione per raccontare al meglio a tutti i consumatori i plus di prodotto.

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

Raddoppia i propri appuntamenti, con due date legate alle esigenze della lavorazione in filiera, Valpolitech, l'evento sull'innovazione tecnologica in viticoltura e in enologia organizzata dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella. Nascono così "Valpolitech in vigneto", in programma a maggio, e "Valpolitech in cantina", a settembre. "Le due nuove manifestazioni - spiega Olga Bussinello, Direttrice del Consorzio - si inseriscono nel percorso di sostenibilità intrapreso da qualche anno dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella. Con il raddoppio di Valpolitech intendiamo promuovere l'economia del territorio attraverso strumenti e iniziative ad hoc per le aziende vitivinicole, dal campo alla cantina".

Maggio è stato anche il mese del debutto del Consorzio Vini Valpolicella alla manifestazione internazionale della capitale Ceca, Wine Prague (28-30 maggio 2019), con una collettiva di 11 aziende del territorio. Oltre al calendario di degustazioni, in programma anche la masterclass "Valpolicella region and its distinctive wines: Valpolicella Superiore DOC, Valpolicella Ripasso DOC, Amarone della Valpolicella DOP", condotta dal giornalista e Valpolicella Wine Specialist, Michal Setka. "L'investimento iniziato qual-

che anno fa in Repubblica Ceca sta portando importanti risultati - spiega il Direttore del Consorzio Vini Valpolicella, Olga Bussinello -. L'anno scorso infatti la denominazione ha segnato un aumento di circa il 25% (2018 sul 2017). Un balzo in avanti che consolida il trend di crescita di oltre il 30% registrato nell'ultimo quinquennio 2013-2018. Inoltre, Praga si conferma come hub fondamentale, oltre che vetrina principale, dell'Est-Europa". La rassegna, nata nel 2015, è diventata l'appuntamento enoico più importante della Repubblica Ceca, Paese in cui il vino italiano occupa il primo posto tra i prodotti importati, con una quota di mercato che supera il 30% e con un costante aumento di interesse da parte di operatori del settore e consumatori verso i vini di qualità.

Il 6 giugno, invece, a Tokyo, i vini della Valpolicella saranno protagonisti di due masterclass che metteranno al centro i vini di 12 aziende del territorio, condotte dal Valpolicella Wine Specialist, Irving So, in un periodo di massima attenzione verso le produzioni made in Italy, che secondo le ultime rilevazioni di Nomisma Wine Monitor (fonte dogane) hanno messo a segno una crescita tendenziale in valore nel primo trimestre del 3,4%, con l'Italia attualmente secondo fornitore di vino in Giappone dietro alla Francia. "Il Giappone è da tempo uno dei mercati strategici più interessanti per il nostro territorio", ha dichiarato il Direttore del Consorzio Tutela Vini Valpolicella, Olga Bussinello. Dal Paese giungono segnali positivi "che fanno ben sperare in un ulteriore salto di qualità dei rossi DOP del Veneto, per il 70% rappresentati dalla Valpolicella, che hanno chiuso il 2018 a +14,5%".

Da segnalare, altresì, l'avvenuta pubblicazione sulla GU Serie Generale n.109 del 11 maggio 2019 del Decreto 15 aprile 2019 recante Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulle DOPG «Amarone della Valpolicella» e «Recioto della Valpolicella» e sulle DOC «Valpolicella» e «Valpolicella Ripasso».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-05-11&atto.codiceRedazionale=19A02903&elenco30giorni=true

Infine, sulla GU Serie Generale n.122 del 27 maggio 2019, sono stati pubblicati i comunicati del Mipaaf aventi oggetto le proposte di modifica dei disciplinari di produzione delle DOC «Valpolicella» e «Valpolicella Ripasso» e delle DOCG «Amarone della Valpolicella» e «Recioto della Valpolicella».

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2019/05/27/122/sg/pdf> (pag. 34 e seguenti)

AGENDA APPUNTAMENTI

4-25 MAGGIO 2019 SUSEGANA (TREVISO) VITE IN CAMPO 2019

Per il terzo anno consecutivo i vigneti dell'Azienda Agricola Conte Collalto di Susegana (Treviso) ospiteranno Vite in Campo, l'appuntamento dedicato alla viticoltura moderna, innovativa e sostenibile che vede la filiera del Prosecco fare fronte comune e portare al lavoro tra i filari la migliore tecnologia meccanica disponibile sul mercato. Anche questa edizione è organizzata da Condifesa Treviso, Vicenza e Belluno in collaborazione con il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, il Consorzio di Tutela Prosecco DOC e il Consorzio Tutela Vini Asolo e Montello. Il coordinamento dell'evento è curato da L'Informatore Agrario e Vite Il Vino, le testate tecniche della nostra casa editrice Edizioni L'Informatore Agrario.

<http://viteincampo.informatoreagrario.it/>

6 GIUGNO 2019 ROMA

RIUNIONE PQAI4

La direzione PQAI4 ha convocato una riunione per discutere il decreto sui sistemi alternativi di tracciabilità e controllo.

10 GIUGNO 2019 VARIGNANA (BOLOGNA)

IV FORUM AGRIFOOD MONITOR DEDICATO AL MERCATO GIAPPONESE

Il prossimo IV Forum Agrifood Monitor, organizzato da Nomisma e Crif, sarà dedicato al mercato giapponese e alle opportunità per il food&beverage italiano, anche alla luce del recente accordo di libero scambio entrato in vigore dal 1 febbraio scorso.

<http://crif.magnews-email.com/nl/link?d=2tuEh=3294iodp9eko1rim13cccrdov6Eli=3nsEliw=1Eln=1coEtp=H3o1835223Els=wvEtsd=1Etsl=itaEtsn=1co>

18 GIUGNO 2019 ROMA

ASSEMBLEA DEI SOCI FEDERDOC

L'Assemblea FEDERDOC si riunisce quest'anno per procedere all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione.

20-21 GIUGNO 2019 MONTEPULCIANO ENOVITIS

La 14esima edizione di Enovitis si terrà il 20 e il 21 giugno a Montepulciano. Al centro del Convegno il tema dell'interazione tra vitigno e suolo.

<http://www.enovitisincampo.it/>

26-30 GIUGNO 2019 NEW YORK (USA)

CORSO PER WINE AMBASSADOR

Vinality International Academy (VIA) organizza il prossimo corso Italian Wine Ambassador, a New York, USA, dal 26 al 30 giugno.

<https://www.vinalityinternational.com/via-newyork-2019/>

23-25 SETTEMBRE 2019 TBILISI (GEORGIA)

ORIGIN BIENNIAL MEETING

OriGIn ha confermato le date del Meeting Biennale che si terrà a Tbilisi, in Georgia, dal 23 al 25 settembre 2019. Il giorno 24 è in programma la Conferenza Internazionale sulle Indicazioni Geografiche.

https://www.origin-gi.com/?option=com_eventbooking&view=event&id=3&Itemid=2979&lang=en